



RASSEGNA **STAMPA**

25 marzo 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Camicissima
MILANO

NUOVA APERTURA
Pala Agnelli L'Avorio
Tito Scafo - info 0971.485000

CONFEZIONATO COME FOTOCOPIATO DA 801

il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

Camicissima
MILANO

NUOVA APERTURA
Pala Agnelli L'Avorio
Tito Scafo - info 0971.485000

CONFEZIONATO COME FOTOCOPIATO DA 801

ANNO 15 - N. 83 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Mercoledì 25 marzo 2015

PETROLIO

Le imprese promuovono il Fondo royalty Confindustria e Pensiamo Basilicata soddisfatti per la firma del preliminare

M5S

Inquinamento in Val d'Agri L'Ue avvia procedura di indagine

LABANCA alle pagine 10 e 11

CONNESSIONI

Matera tutta la città sarà a banda larga



Prospetto Fastweb per l'accesso alla rete
CORRADO a pagina 25

MONTESCAGLIOSO

Un paese a basso consumo Piano per l'energia sostenibile

ANDRIULLI a pagina 27

LAVELLO

L'affondo di Di Palma contro Altobello

a pagina 22

L'Imu agricola è una porcata ma c'è anche la tariffa del Consorzio di bonifica

«Noi lavoriamo il Governo ci deruba»

I trattori invadono Matera, ci sono anche alcuni amministratori a sostegno

CIERVO alle pagine 14 e 15



La tensione a distanza tra l'ex sindaco e l'attuale: il consigliere regionale Pd interviene su tutte le accuse degli ultimi mesi a partire dalle hostess

Rifiuti, trasporti, bilancio Santarsiero:

«Non accetto lezioni»

E' MORALE QUESTO?

Un "manifesto" col quale l'ex primo cittadino si rivolge al capoluogo con un elenco di interrogativi sulla condotta politica della nuova amministrazione

INCARICO AL SEGRETARIO: ASSOLTO SANTARSIERO



AMATO, CIARUFFINO E LORUSSO alle pagine 6, 7 e 18

CONTRADE ISOLATE DAL NUOVO GIROBUS

I cittadini incalzano Bellettieri che scarica sulla Regione "avara"

MATERA 2015

L'intervista a VITO LABARILE tra i fondatori del comitato 2020



CIERVO a pagina 12

Che caos nel Pd per il voto materano C'è il rischio della sindrome Potenza

di PASQUALE ANDRISANI a pagina 12

Collina unita per Matera 2019 L'intesa col Gal Bradanica

a pagina 28

VI SEGNALIAMO:

FORENZA

Morti bianche Sei denunciati per l'incidente nel quale persero la vita due operai

a pagina 23

POTENZA

Commosso addio a Cinzia Spera la dipendente regionale scomparsa a 51 anni



a pagina 19

CATTIVE MAESTRE

Dopo gli arresti delle due maestre spunta una denuncia "dimenticata"

a pagina 13

Officina meccanica - LANZOTTO ANTONIO
Via Appia - Baragiano Scalo (PZ)
Tel. 0971 993065 - Cell. 349 5052781
e-mail: antoniolanzotto@libero.it

Buona Pasqua

SERVIZI OFFERTI
- Revisione auto e moto - Ricarica aria condizionata
- Tagliando in garanzia Affidato RAPIDOO - Pago Bancomat

SPORT

CALCIO LEGA PRO

Matera: Faisca o Flores per sostituire De Franco
Melfi: squalificato Pinna



Auteri

VOLLEY

Archiviata Alessano
La Domar di Mastrangelo ha la testa ai playoff



Mastrangelo



cerpes

Salvaguardiamo la vita

laboratorio di analisi / sicurezza e ambiente
medicina del lavoro / sistemi di gestione / formazione

Viale Italia, 4 - 75100 Matera
Tel. 0835.259609 - info@cerpes.it
www.cerpes.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Mercoledì 25 marzo 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con CD Al Bano € 9,00LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887**BASILICATA**

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione Africano 204 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (grafica 080) - Informatica 5470200 - Direzione Generale 547016 - Direzione Politica 5470250 - Direzione politica/gazzettamezzogiorno.it - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470400-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470366 (cronache regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470418 (cultura e spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (inviati speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Via Culturale 5470238 (cultura e spettacoli@gazzettamezzogiorno.it).

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - "promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 82

L' UNIVERSITÀ.

www.lum.it

**pasta RISCOSSA** Buona per tradizione **pasta RISCOSSA**
dal 1902 - www.riscossa.it**LAVORO BASTA IL PERSONALE IN ESUBERO DELLE PROVINCE**

La Regione Basilicata cancella il concorsone

Oltre trentamila domande per 78 posti

INCISO IN GAZZETTA BASILICATA A PAGINA II >>



SEDE La Regione Basilicata

L'EMERGENZA A ORA TUTTO PRONTO PER AVVIARE GLI ABBATTIMENTI

Xylella, l'Ue non si fida e prepara nuove misure

Saranno annunciate domani o venerdì



SERRAVEZZA A PAGINA 9 >>

SALENTO Potature radicali

L'INCHIESTA FIORENTINA IL GIP: IN UNA PERQUISIZIONE ALLA SOCIETÀ GREEN FIELD TROVATO DENARO CONTANTE PRONTO PER ESSERE VERSATO**FORZA ITALIA LUI ATTACCA TOTI, IL CAPOGRUPPO LO SOSTITUISCE**

Incalza, l'odore dei soldi

Le consulenze della Sud-Est: nell'elenco la moglie di Tarantini
Ok al ddl sulla prescrizione, maggioranza divisa, Ncd astenuto

Chiarelli scatenato punito da Brunetta

Fitto: è il partito delle epurazioni

È L'ANTI-STATO LA VERA ORIGINE DELLA DILAGANTE CORRUZIONE
di GIOVANNI VALENTINI

Negli ultimi giorni, di fronte all'ennesimo scandalo delle Grandi Opere che ha costretto Maurizio Lupi alle dimissioni da ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, abbiamo letto un profluvio di analisi e commenti sul fenomeno della corruzione in Italia. Tutti più o meno acuti e interessanti. Non è, purtroppo, un argomento nuovo per noi, cittadini di questo meraviglioso e disgraziato Paese, ma dobbiamo sperare prima o poi di riuscire a debellare questa piaga sociale che affligge l'economia nazionale e inquinava la vita collettiva. E perciò, vale la pena tornare sulla questione per cercare di individuarne l'origine, le cause e soprattutto i possibili rimedi.

SEGUE A PAGINA 17 >>

LA PRESCRIZIONE ORA AL SENATO

Due buste nascoste dietro alcuni libri, contenenti oltre 2mila euro e un appunto dal quale emergerebbero dei versamenti per Ercole Incalza e Sandro Pacella, sono state trovate durante la perquisizione della «Green Field», società che secondo gli inquirenti veniva utilizzata per far arrivare i soldi delle commesse pubbliche a Incalza. E nel caso dei treni superpagati delle Ferrovie Sud-Est spuntano alcune consulenze: tra i beneficiari anche la moglie di Gianpi Tarantini. SANTIAGANO E SCAGLIARINI CON ALTRI SERVIZI IN 2 E 3 >>

LE PAURE DELLA JOLIE
di ENRICA SIMONETTI

A PAGINA 16 >>



BARI La sede della Regione

RIZZO CON ALTRI SERVIZI IN 8 >>

SULLE ALPI FRANCESI

Airbus si schianta muoiono in 150

Recupero difficile un mistero le cause

SERVIZI A PAGINA 7 >>

**FRANCIA**
L'arrivo dei soccorsi al campo base di Seyne-les-Alpes. Giunti in elicottero devono poi proseguire a piedi per raggiungere la zona a 2.000 metri dove si è schiantato il jet**PUGLIA AL VOTO MA GRANDE È LA CONFUSIONE SOTTO IL CIELO**
di BEPI MARTELOTTO

Tana liberi tutti. A destra e sinistra gli equilibri sembrano definitivamente saltati e per gli elettori pugliesi sarà davvero difficile capire per chi votare alla guida della Regione nei prossimi cinque anni. Più che la celebrazione di un evento democratico, quello con cui ciascuno sceglie da chi farsi guidare, a giudicare dalle baruffe di questi giorni pare il funerale della politica. E la Puglia, con i suoi mille e irrisolti problemi e le sue innumerevoli speranze, resta irrimediabilmente nell'angolo, seppellita da litigi, posizionamenti, tattiche e minacce. Andiamo con ordine.

A sinistra, com'è noto, Michele Emiliano - candidato governatore - e Nichi Vendola - governatore uscente - non si sono mai piaciuti.

SEGUE A PAGINA 17 >>

con KYMCO risparmi fino al 47% sulla tua RC

Montando MotoplatinumBOX si ottiene uno sconto sulla tariffa RC fino al 47% (in base alla provincia di residenza) e un ulteriore 30% di sconto sulla garanzia Incendio e Furto.



ASSICURAZIONE MOTO E SCOOTER

MotoplatinumBOX

MotoplatinumBOX, la prima scatola nera dedicata alle due ruote, è un dispositivo che registra i parametri di guida. Dotata di GPS, ti consente di controllare sempre via Web o App la posizione del tuo veicolo, le anomalie e tutte le info sui tuoi spostamenti e viaggi. Nessuno può accedere ai tuoi dati se non in caso di sinistro. Funziona anche come antifurto satellitare. È disponibile presso i punti vendita Kymco convenzionati.

in collaborazione con **zahAssistance**

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Mercoledì 25 marzo 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274883
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430	Foggia: 0881/779911	Lecco: 0832/463911
Barietta: 0883/341011	Brindisi: 0831/223111	Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel 080/5470213

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri, Terranova di Pollino

MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA L'UOMO È STATO RINVIATO A GIUDIZIO DAL TRIBUNALE DI MONZA. UN CASO UNICO IN ITALIA

Non solo botte e minacce le impediva di mangiare

Sarà processato Rocco Grippo, 42 anni, del capoluogo lucano

Una nuova frontiera dello stalking. Le diceva che non aveva diritto al cibo. Alla fine lei si è ribellata

● L'ha ingiuriata, vessata, aggredita e sottoposta a persecuzioni, le ha procurato sofferenze fisiche e morali, l'ha anche minacciata di morte, picchiata e le ha reso la vita impossibile. Ma quando le ha anche impedito di mangiare, dicendole che non ne aveva il diritto perché non si era guadagnata il cibo, lei si è ribellata. Lo ha denunciato. E l'altro giorno Rocco Grippo, 42 anni di Potenza, è stato rinviato a giudizio dal Tribunale di Monza per l'accusa di maltrattamenti in famiglia.

AMENDOLARA A PAGINA IV >>

**VIolenza** Sofferenze fisiche e morali. Nuovo caso di maltrattamenti in famiglia**LAVORO TRENTAMILA DOMANDE PER 78 POSTI. NON SI FA PIÙ**

Cancellato il concorsone alla Regione

Una società esterna pagata dall'ente per le pre-selezioni. I candidati versarono 5 euro a testa

● In trentamila dovranno accantonare l'idea di diventare impiegati e funzionari della Regione Basilicata. L'esercito di disoccupati che cercava nell'amministrazione pubblica lo sbocco per un futuro meno precario dovrà abbandonare le speranze. Nonostante i soldi pagati per partecipare alle pre-selezioni, nonostante i fondi pubblici versati ad una società esterna per fare le pre-selezioni il concorsone per 78 posti sarà cancellato.

INCISO A PAGINA II >>

REGIONE

Sul reddito minimo restano nodi da sciogliere

● La quarta commissione consiliare regionale accelera sul reddito minimo, ma non mancano le difficoltà. A cominciare dalla necessità di fare sintesi tra le proposte e dal dilemma: più utile aumentare il bonus e ridurre la platea?

SERVIZIO A PAGINA II >>

FORENZA

Morte di due operai sei persone denunciate per omicidio colposo

L'incidente il 22 ottobre del 2014

● Sei persone sono state denunciate in stato di libertà alla magistratura - con l'accusa di concorso in omicidio colposo - al termine delle indagini avviate dai carabinieri dopo la morte di due operai, avvenuta il 22 ottobre 2014 a Forenza. I due operai stavano lavorando sul tetto di un'azienda, nell'ambito di lavori di ristrutturazione: caddero da un'altezza di alcuni metri, riportando lesioni mortali. Le persone denunciate sono accusate di aver omesso di adottare «idonee cautele e misure di sicurezza» per impedire gli incidenti sul lavoro.

MASSARO A PAGINA VII >>

MATERA: IL CENTRO DELLA PROTESTA IN BASILICATA

L'invasione dei trattori per dire «no» all'Imu agricola

● Opposizione alla applicazione «generalizzata e discriminatoria» dell'Imu agricola, attivazione di misure e interventi da parte del Governo centrale e di quello della Basilicata per affrontare in concreto i problemi del comparto: sono le richieste che hanno caratterizzato ieri a Matera la protesta promossa dal coordinamento di agricoltori, cittadini e associazioni.

OLIVA A PAGINA III >>

**MANIFESTAZIONE** La protesta di ieri a Matera (foto Antonio Genovesi)**SATRIANO**

Acqua radioattiva il sindaco convoca un tavolo tecnico e un vertice

SERVIZIO A PAGINA IX >>

POTENZA

Via Bonaventura dopo i box-auto ancora lavori per i parcheggi

LAGUARDIA A PAGINA V >>

PETROLIO LA RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE DELL'ON. PEDICINI

Inquinamento Val d'Agri indagherà l'Europa

**M5S** Piericola Pedicini

● La Commissione europea ha avviato una procedura d'indagine e sta valutando ora le risposte fornite dalle autorità italiane per verificare la situazione ambientale e sanitaria provocata dalle estrazioni petrolifere che si stanno effettuando in Val d'Agri. Lo ha reso noto l'eurodeputato Piericola Pedicini che aveva presentato un'interrogazione sull'argomento.

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

INCHIESTA LA GUARDIA DI FINANZA INDAGA E ACQUISISCE ATTI

Edilizia convenzionata c'è odore di truffa a Policoro

**CASE** Una veduta di Policoro

● La Guardia di Finanza di Policoro indaga sui sistemi usati da alcune cooperative e costruttori privati nel settore dell'edilizia convenzionata. Sarebbero state acquisite le denunce pubbliche di ex soci di alcune delle coop interessate. L'ultima solo pochi giorni fa nel corso di un incontro svoltosi all'Hotel Hermes. Acquisiti, nel frattempo, numerosi atti e sentite alcune persone informate dei fatti.

MELE A PAGINA XI >>

IL «MANIFESTO DEL LAVORO» UN MODELLO DI COOPERAZIONE

di GIANCARLO VAINIERI

PRESIDENTE CENTRO STUDI SOCIALI E DEL LAVORO DI BASILICATA

**OCCUPAZIONE** Un operaio

Il «Manifesto del lavoro» nato dalla collaborazione del Centro Studi Sociali e del lavoro di Basilicata e l'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Potenza e Matera è innanzitutto un bell'esperimento di cooperazione e di partecipazione tra soggetti sociali diversi. È un modo condiviso di «legger» le criticità e le potenzialità dello sviluppo regionale dal versante del lavoro e di chi ne occupa e preoccupa.

CONTINUA A PAGINA XII >>

L'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014

Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva



Questa nuova scoperta, secondo il giudice, ha «ulteriormente aggravato» la posizione del brindisino Incalza

GRANDI OPERE È sugli appalti delle più importanti infrastrutture italiane che ruota l'inchiesta della Procura di Firenze

Durante una perquisizione, i carabinieri hanno trovato due buste con 2.110 euro

● **FIRENZE.** Se mazzetta non è, non si può negare che la scenografia la ricordi molto. Durante la perquisizione alla società Green Field che, secondo gli inquirenti, veniva usata da Stefano Perotti per far lavorare i suoi collaboratori, Ercole Incalza, nascosto dietro dei libri i carabinieri del Ros hanno trovato due buste con 2.110 euro e un foglio. Scorrendo quell'appunto, scrive il gip, si evince come all'inizio la somma fosse di 53 mila euro e come poi siano stati fatti dei "prelievi" da 13 mila e da 9 mila euro, che «sembrano corrispondere ai duplici versamenti reiteratamente fatti in favore di Ercole Incalza (quelli di maggiore entità) e del suo collaboratore «Sandro Pacella (quelli di minore entità)».

Questo elemento, secondo il gip di Firenze Angelo Pezzatti, ha «ulteriormente aggravato» il quadro indiziario a carico di Incalza. Anche per questo, scrive il giudice, deve restare in carcere. Secondo i pm, l'ex capo della struttura di missione del ministero delle Infrastrutture, Incalza, per anni ha fatto in modo di far affidare a Perotti la direzione dei lavori delle grandi opere, ottenendo in cambio consulenze da centinaia di migliaia di euro. Perotti avrebbe avuto un canale privilegiato al ministero delle Infrastrutture anche grazie a Franco Cavallo, un imprenditore amico dell'ex ministro. Perotti, a sua volta, ha ottenuto la nomina a direttore della struttura di missione per l'alta velocità Milano-Venezia, Incalza, Perotti, Cavallo e un altro indagato brigavano «occultamente e riservatamente», scrivono i pm a mo' di esempio.

Oltre alle buste «accatate dietro ad alcuni libri», dalle perquisizioni è emerso anche un altro dato che ritengono gli investigatori, avvalorare il quadro delle accuse. A Perotti è stata trovata «una lettera, priva di data, scritta su carta intestata "Il ministro delle Infrastrutture e Trasporti", indirizzata "all'on. Luca Loti, sottosegretario alla presidenza del consiglio Palazzo Chigi", con la dicitura "firma Maurizio Lupi", ma non sottoscritta». La lettera, ha «come oggetto la sollecitazione a fissare il calendario delle prossime riu-



ERCOLE INCALZA Si aggrava la posizione del manager brindisino, 70 anni, dominus dell'inchiesta avviata dalla Procura di Firenze

nioni del Cipe in relazione ad alcuni interventi». Secondo il gip, ciò «lascia ritenere che il canale di relazioni tra Perotti e i soggetti istituzionali sia ancora aperto, sebbene Incalza abbia cessato l'incarico di capo della struttura tecnica di missione».

Quanto scoperto nelle ultime fasi dell'indagine, ritiene il gip, smen-

tisce le affermazioni fatte da Incalza durante l'interrogatorio di garanzia: «Non ho mai favorito Stefano Perotti nell'assunzione o nello svolgimento dei vari incarichi e non ho mai percepito soldi da lui o da società a lui legate». Le frasi intercettate contro di lui? Sono «dettate da acrimonia e invidia», ha risposto. Per il gp, dall'interroga-

L'ASSUNZIONE A POSTE VITA E LA REPLICA DEL DEPUTATO DAUNO

Di Gioia: ma su mia figlia Dagospia non scrive la verità

FILIPPO SANTIGLIANO

● **FOGGIA.** «Le cose non stanno così come le ha rivelate Dagospia, la situazione di mia figlia Silvia è completamente diversa». Così l'on. Lello Di Gioia, socialista eletto con il Pd in Sardegna, a proposito dell'assunzione della figlia Silvia in Poste Vita spa, una delle società del gruppo Poste Italiane, e che dovrebbe essere controllata dalla commissione presieduta proprio da Di Gioia, quella che si occupa degli istituti previdenziali.

Di Gioia non nega il fatto che la figlia lavori presso quella società, ma stando alla sua versione le cose starebbero diversamente: «La commissione che presiedo non ha alcun controllo sulle Poste né tantomeno su Posta Vita.

Questa società è controllata dall'Ivas e da Covip. La nostra commissione parlamentare controlla direttamente Inps, Inail e le casse professionali. Le nostre audizioni sono legate al fatto che abbiamo avuto dal presidente della Camera, l'autorizzazione all'indagine conoscitiva sulla previdenza sia pubblica e privata. E tra i 167 soggetti auditi abbiamo ascoltato anche Poste Vita presente con il presidente, l'amministratore e lo staff».

«Mia figlia non ha bisogno di essere difesa da me, parla il suo curriculum per comprendere la



DEPUTATO SOCIALISTA Lello Di Gioia

sua professionalità. Lavorava già, è una esperta di sanità integrativa ed è stata chiamata da Poste vita dove ha sostenuto un regolare colloquio di lavoro. Vi è di più. Silvia già lavorava con Poste Italiane, da più di dieci anni, poi si è trasferita a Milano per il master alla Bocconi, ha poi fatto lo stage in controllo sanitario all'ospedale Fatebenefratelli, si è licenziata dalle Poste ed ha lavorato per il fondo sanitario della Confindustria, quindi l'arrivo in Po-



ste Vitay, aggiunge l'on. Di Gioia che dopo essere stato chiamato in causa come presunto mediatore con esponenti della banda dei caveau per far riavere il malloppo ad un amico (Di Gioia non è indagato, ndr) si ritrova adesso a fronteggiare questo nuovo episodio che si collega a tutta la discussione in atto per il figlio dell'ex ministro dei trasporti e delle infrastrutture, Maurizio Lupi.

ALISTA Lello Di Gioia

Di Gioia, alla terza legislatura, è stato segretario organizzativo nazionale del Partito socialista e due anni fa è stato eletto nel collegio della Sardegna in quota Partito democratico.

quale il monsignor Gioia gli ha detto: «Eroce oggi mio nipote ha firmato il contratto...io ti ringrazio». «Ebbene - scrive il gip - richiedi dei chiarimenti su tale questione». Incalza «ha risposto che monsignor Gioia lo ringraziava per aver agevolato la ristrutturazione di un edificio religioso».

Giampaolo Grassi



- **€ 3.000** rottamazione
- **€ 175** al mese
- **€ ZERO** anticipo



Das Auto

BARI
Volkswagen Zentrum Bari
tangenziale uscita 6 - Via Zippitelli, 8/d - Tel. 080 5660611
www.volkswagenzentrumbari.com

ALTAMURA
Moramarco
Via Gravina, 81 - Tel. 0809949217
www.automobilimoramarco.it

BARLETTA
autocity BAT
Via Trani, 324 - Tel. 0883341911
www.autocitybat.it

MONOPOLI
Mastrososa
Via Cuoco, 36 - Tel. 080777080
info@mastrososa.eu

PUTIGNANO
Pacello
S.P. 237 per Castellana Grotte - Tel. 0804054473
www.pacello.it

Sequici anche su

up1 10.600K valuta pari a € 7.950.000 (meno in parte l'IP esclusa) - Lastimo € 10.560.000 (IP escl.) meno € 3.000 (IVA di Superavvelamento/Rottamazione Volkswagen Zentrum Bari) per valore immatricolazione prima del 31/12/2005 e di proprietà del cliente da almeno 12 mesi. Anticipo € 3.000.000 pari al valore della vettura di riferimento - Finanziamento di € 8.950.700 in rate da 71,90 (comprensivo di Igea Due 1200, Croma Gamma 1202 e 427 200, polizia Torino e Incecloro 2500 e 2590). Tan 4,49% fissa Tag=7000 - Importo totale da € 8.950,70 - Spese istruttoria pratica di € 300,00 - Spese Incasso rata 3,00/mese. Costo commissioni pratiche di € 500,00 (importo da bollo/estruttiva) - 324 - Importo totale dovuto dal richiedente € 10.703,34 - Gli importi informativi contenuti in questa Circolare IVA inclusa sono considerati IVA inclusa e sono riferiti alle condizioni assicurative disponibili presso Volkswagen Zentrum Bari. Approvazione Volkswagen Financial Services. Offerta valida fino al 30/04/2015. La vettura finanziata è puramente indicativa. Valori massimi consumo di carburante ciclo comb. 4,7/11/10 km. CO2 108g/km.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 25 marzo 2015

PRIMO PIANO | 3



**Lunedì scorso sono state arrestate 5 persone, gli indagati sono almeno 41
L'inchiesta non è ancora terminata**

Gli altri sviluppi La Procura: l'influenza di Incalza anche sulla Metro C di Roma

■ Lo sblocco di ulteriori 90 milioni per la costruzione della Metro C di Roma arriva quando la giunta Marino manda a casa l'allora amministratore delegato di Roma Metropolitana, Federico Bortoli, e alla direzione lavori del cantiere più grande d'Europa arriva Stefano Perotti, il fedelissimo di Ercole Incalza che «esercita un enorme potere occulto sui palazzi romani». È uno dei filoni dell'inchiesta di Firenze: Giulio Burchi, ex alto funzionario di Italferr, cercherà di inserirsi nella partita ma se-

condo il Ros verrà escluso dalla rosa dei passibili per i rapporti «non buoni» con Incalza, che esercita un «enorme potere occulto nei palazzi romani». E difatti, sottolinea negli atti il Ros, «in ordine al paventato incarico romano di amministratore unico della Roma Metropolitana spa, non essendo il Burchi in buoni rapporti con Incalza, non risultano ulteriori sviluppi dopo l'incontro avuto con l'assessore alla mobilità del Comune di Roma, Guido Improbato».

[i.cim]

I FILONI PUGLIESI GLI INVESTIGATORI APPROFONDISCONO QUANTO AVVENUTO NELLA SOCIETÀ FERROVIARIA DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE. L'IPOTESI: VENIVA UTILIZZATA PER ACCONTENTARE GLI AMICI

Sud-Est, nel mirino tutte le consulenze

Il Ros acquisisce gli elenchi: spunta la moglie di Gianpi Tarantini. Il ruolo da «mediatore» di Roberto De Santis

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** L'avvocato Angela Devenuto, più nota per essere la moglie di Gianpaolo Tarantini, poi l'avvocato Stefania Maritati, figlia dell'ex senatore ed ex magistrato Alberto, quindi l'avvocato Marcello Vernola, ex presidente della Provincia di Bari. E ancora un avvocato romano, arrestato (poi assolto) per concorso in bancarotta con il Maddio del Parioli. Il nipote di un alto prelato, monsignor Francesco Gioia, non è insomma l'unico collaboratore delle ferrovie Sud-Est finito negli atti dell'inchiesta di Firenze. I magistrati toscani, tramite i carabinieri del Ros, stanno infatti passando al setaccio tutte le consulenze degli ultimi due anni: perché l'ipotesi è che la società barese del ministero delle Infrastrutture sia stata utilizzata come camera di compensazione in un sistema di reciproci favori che aveva come fine ultimo la conquista di appalti e incarichi milionari.

Va detto chiaramente che nessuno dei consulenti indicati nell'elenco acquisito dal Ros è indagato né, al momento, sospettato di nulla: una consulenza non è di per sé un fatto illecito. Tuttavia la verifica disposta dai pm toscani mira a verificare se quelle consulenze (si tratta nella maggior parte dei casi di incarichi legali) siano di importo congruo rispetto alla causa, cui si riferiscono: se infatti - è un esempio - un avvocato è stato pagato 80mila euro per un contenzioso che ne vale 10mila, qualche dubbio potrebbe sorgere.

Gli investigatori toscani ritengono che le Sud Est fossero agli ordini di Ercole Incalza: i soldi in contanti che il gig ha valorizzato per negare la scarcerazione

dell'ingegnere brindisino sono stati trovati nella sede della Gsf, società che dal 2008 al 2011 ha ricevuto dalle Fse incarichi per 2,5 milioni di euro. Una parte di quei soldi, è l'ipotesi - tutta ancora da provare - potrebbe poi essere stata retrocessa in contanti a Incalza e al suo collaboratore Sandro Pacella (anche lui arrestato).

Secondo la prospezione di accusa, è il faccendiere Francesco Cavallo (finito in carcere) a darsi da fare affinché il numero uno delle Sud-Est, Luigi Fiorillo (indagato per due episodi di turbativa d'asta), affidi un incarico



NEL MIRINO Le Ferrovie Sud-Est al centro di due indagini giudiziarie

L'UDIZIA I GIUDICI CONTABILI SI AGGIORNANO AL 28 APRILE. L'IPOTESI: COSTO RADDOPPIATO PER I 25 VAGONI DI SECONDA MANO

«Le carrozze tedesche? Il prezzo non è gonfiato»

La difesa del manager Fiorillo davanti alla Corte dei Conti per il sequestro di 11 milioni

● **BARI.** Una perizia tecnica di parte e documentazione contabile per dimostrare che l'acquisto delle carrozze di seconda mano in Germania e la successiva ristrutturazione in Croazia sono avvenute a un prezzo congruo con i valori di mercato. La Corte dei Conti ha rinviato al 28 aprile l'udienza per decidere sul sequestro di 11 milioni di euro a carico del numero uno delle Ferrovie Sud Est, Luigi Fiorillo, e dell'ex direttore tecnico Nicola Alfonso: secondo i giudici contabili, che si basano su una informativa della Finanza redatta nel procedimento penale aperto dalla Procura di Bari, quell'operazione «triangolare» avrebbe fatto lievitare da 11 a 22 milioni il prezzo dei 25 vagoni.

Il giudice Pasquale D'Addabbo dovrà dunque esaminare le carte per decidere se confermare il sequestro conservativo disposto a inizio marzo. I legali di Fiorillo (Angelo Clarizia e Federico Massa) hanno depositato una perizia firmata dal professor Renato Lamberti dell'Università di Napoli, che ricostruisce l'iter per l'acquisto dei vagoni e ritiene congruo il prezzo di 22 milioni. Ma - hanno fatto notare gli avvocati - a conclusioni simili sul prezzo era arrivata anche la perizia di Unicredit che ha concesso il leasing su 15 vagoni (gli altri sono stati comprati con un contributo della Regione Puglia). In più - è la linea di difesa

- l'operazione è stata condotta sotto la sorveglianza del ministero delle Infrastrutture, ed ha ricevuto il plauso del collegio sindacale in sede di approvazione del bilancio al 2006. Per quanto riguarda Varsa, l'intermediario che la Finanza ha ricondotto al faccendiere Carlo Beltramelli (indagato con Fiorillo e Alfonso per truffa ai danni dello Stato, e con Alfonso per corruzione), i legali di Fiorillo hanno fatto notare che la società polacca si è assunta il rischio di completare il revamping e di ottenere l'omologazione delle carrozze: ai 22 milioni - hanno detto - vanno sottratti i circa 7 milioni che Sud-Est ha ricevuto da Varsa quando le ha rivenduto i 25 vagoni dismessi acquistati in Germania per 900mila euro, e dunque - hanno fatto notare - il presunto danno erariale sarebbe al più di 4 milioni e non di 11.

Agli atti del procedimento contabile (l'accusa è rappresentata dal vice-procuratore Sebastiano Grasso) c'è però un'altra perizia, chiesta dalla Procura di Bari, che valuta in 11,2 milioni il valore delle 25 carrozze ristrutturate. La Finanza ha poi già messo in dubbio la perizia del professor Lamberti che, è scritto nell'informativa, «sembrerebbe tendere a distorcere, ad arte, gli accadimenti avvenuti».

[m.sc.]

al nipote di monsignor Francesco Gioia. A presentare Cavallo a Fiorillo è l'imprenditore salentino Roberto De Santis, a sua volta considerato amico del sottosegretario Umberto Del Basso de Caro. De Santis, che non è indagato, per i rapporti con Cavallo, ha subito una perquisizione: gli sono stati sequestrati l'iPhone e il tablet ed è stato acquisito il tabulato telefonico.

De Santis, 57 anni, di Martano, rinviato a giudizio a Milano per illecito finanziamento ai partiti nella cosiddetta inchiesta Penati, pur senza essere indagato appare in molte recenti inchieste in materia di appalti. Ad esempio in quella sulle escort che Gianpaolo Tarantini avrebbe condotto a casa dell'ex premier Silvio Berlusconi perché sperava (almeno questo dicono i pm di Bari) di entrare nel giro degli appalti di Finmeccanica. Nomi che si ripetono. Lunedì a Bari, nell'udienza del processo escort, ha deposto il colonnello Andrea Di Cagno, che all'epoca condusse le indagini: De Santis, ha detto, «era vicino al senatore Maritati e da lui (da De Santis, ndr) Tarantini sperava di carpire informazioni sugli sviluppi investigativi».

«Domani caffè con io te e Luigi? Si può fare?», chiede Cavallo a De Santis in una intercettazione dello scorso 9 aprile. Di che parlavano? Probabilmente di appalti, secondo il Ros: «Ho parlato... mi sembra bene di quella vicenda, per la molatura», riferisce Cavallo il giorno successivo a Stefano Perotti, l'altro arrestato, che dalle Sud-Est aspirava ad un incarico da 90mila euro per la molatura dei binari. Ma De Santis, sempre secondo le indagini, giocava anche in proprio. «Ho visto Roberto, poi volevo parlarci», dice il 19 marzo Cavallo a Perotti. E poco dopo, sempre Cavallo contatta anche Salvatore Menolascina, imprenditore barese, patron della Cascina: «E allora ci vediamo domani mattina, non per forza, perché ho parlato con Roberto e ti devo parlare». Quella sera, annotano i carabinieri, è in programma una cena con il ministro Maurizio Lupi: «Al nostro amico dice Cavallo a De Santis - quello di cui stavamo parlando stamattina digli di venire questa sera che è stato invitato». Il Ros non è riuscito a capire di chi si parlasse. E gli interrogatori degli arrestati, secondo fonti investigative, non hanno ancora sciolto il mistero.

ITF FedCup FIT
THE WORLD CUP OF TENNIS
WORLD GROUP PLAY-OFF
ITALIA VS USA
18-19 APRILE 2015, CIRCOLO TENNIS BRINDISI, BRINDISI
INFO LINE: 0831.895801
EMAIL: FEDCUP@MCA-GROUP.EU
SHOW YOUR COLOURS #FEDCUP
BNP PARIBAS
SHOW YOUR COLOURS #FEDCUP

GOVERNO E ISTITUZIONI
LE QUESTIONI PRINCIPALI

Orlando apre «a possibili modifiche in Senato» ma «sull'impostazione non si torna indietro»

Prescrizione, il primo sì ma la maggioranza trema

Si allungano i tempi per i reati di corruzione e pedofilia

● **ROMA.** Passi avanti sulla prescrizione ma non senza una nuova spaccatura all'interno della maggioranza. E' di nuovo scontro, infatti, tra Pd e Ap che, sull'onda della burrasca seguita alle dimissioni di Maurizio Lupi, moltiplica il pressing sul governo e, in Aula alla Camera, prima annuncia voto contrario al ddl e poi, dopo una mediazione del ministro della Giustizia Andrea Orlando, opta per una più morbida astensione non nascondendo, tuttavia, che al Senato sarà battaglia. Il ddl, che allunga i tempi della prescrizione su reati di corruzione e pedofilia, passa a Montecitorio con 274 sì, 121 astenuti (oltre ad Ap, anche Psi e M5S) e 26 no di FI, ma al Senato il governo dovrà trovare un punto di caduta con i centristi.

E' Orlando ad evitare una spaccatura ancor più clamorosa, aprendo «a possibili modifiche in Senato» e respingendo l'accusa di «un irragionevole aumento dei tempi». La mediazione riesce perché Ap, guidata dal capogruppo in commissione Giustizia Alessandro Pagano decide per abbassare i toni dello scontro con un'astensione. Ma la scelta deriva dalla sostanziale ininfluenza del gruppo centrista alla Camera laddove al Senato alfaniani e Udc restano decisivi per la maggioranza.

E non è un caso se Orlando da un alto precisa che «sulla impostazione della prescrizione non si torna indietro» e dall'altro sottolinea la «fondatezza» del metodo del confronto con tutti i partiti sul testo. Un metodo che, a Palazzo Madama, potrebbe essere rinnovato trovando una sponda nel M5S che ancora ieri si diceva pronto al dialogo in cambio di «tre» modifiche definite tuttavia «imprescindibili».

«In Senato, dove i nostri numeri sono determinanti, vogliamo dare battaglia per avere tempi certi per i processi», avverte il leader di Ncd, Angelino Alfano, non arretrando neppure sull'altra battaglia messa in campo in queste ore dai centristi, quelle sulle interet-



GIUSTIZIA Il ministro Orlando

tazioni. «Chiediamo che il provvedimento sia messo in pole position, abbiamo approvato in cdm la riforma e non eravamo certo su «Scherzi a parte», sottolinea il titolare del Viminale replicando a distanza a chi, come il presidente dell'Autorità Anticorruzione Raffaele Cantone spiegava come «nessuno», ora, possa «mettere in discussione le regole sulle intercettazioni». E se sul ddl anticorruzione - la cui discussione in Aula al Senato è slittata a oggi - Ncd è allineato con il Pd, sull'art.1 del ddl prescrizione, gli alfaniani sono andati fino in fondo definendo eccessiva e inutile, senza un riforma

del processo penale, la norma che aumenta della metà i termini di prescrizione base dei reati di corruzione propria e impropria. Aumento che, al Senato potrebbe quindi calare a 1/4 dei termini di prescrizione attuale. Reggerà, invece, l'accordo sul «congelamento» della prescrizione (per 2 anni dopo la condanna in primo grado, per uno se confermata in appello) e il suo differimento per i reati gravi contro minori in merito ai quali i termini decorrono dal compimento diciottesimo anno di età. Questo il provvedimento:

CORRUZIONE -- Il termine-base di prescrizione dei reati di corruzione propria e impropria e di corruzione in atti giudiziari aumenta della metà. Per esempio, per la cosiddetta corruzione impropria (art. 319 del codice penale), punita a legislazione vigente fino a 8 anni, il processo dovrà intervenire entro 12 anni, pena l'estinzione del reato.

SOSPENSIONE DOPO LA CONDANNA -- La prescrizione è sospesa per due anni dopo la sentenza di condanna in primo grado e per un anno dopo la condanna in

appello. La sospensione però non vale in caso di assoluzione e ha comunque effetto limitatamente agli imputati contro cui si procede.

ALTRI CASI DI SOSPENSIONE -- Oltre alle ipotesi già previste dal codice, la prescrizione sarà sospesa anche nel caso di rogatorie all'estero (6 mesi), perizie complesse chieste dall'imputato (3 mesi) e istanze di riacquiescenza. Questo per scoraggiare eventuali tattiche dilatorie da parte dell'avvocato difensore.

PRESCRIZIONE DIFFERITA PER MINORI -- Per i reati gravi contro i minori (violenza sessuale, stalking, prostituzione, pornografia etc.) la prescrizione decorre dal compimento del diciottesimo anno. Questo perché la maggior parte delle volte il bambino vittima non ha coraggio di rendere noto il reato subito neanche in famiglia.

ENTRATA IN VIGORE -- Le nuove norme, dato che la prescrizione ha valore sostanziale e non procedurale, si applicano ai reati commessi dopo l'entrata in vigore della legge.



PRESCRIZIONE Il risultato del voto finale sul tabellone elettronico della Camera

IL PROGRAMMA DI PADOAN

Corruzione, stretta sulle «partecipate»

● **ROMA.** Una nuova «profonda» riforma strutturale che «cambierà i comportamenti» e avrà effetti positivi sull'efficienza del sistema e del benessere dell'intero Paese. Così il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, definisce la stretta anticorruzione che coinvolgerà tutte le partecipate pubbliche, comprese le associazioni e le Fondazioni controllate dagli enti locali.

Al termine di un lungo lavoro comune, ministero dell'Economia e Autorità Anticorruzione hanno presentato «gli indirizzi per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza». In pratica un'interpretazione attuativa delle norme vigenti che obbliga le società controllate o partecipate dalla pubblica amministrazione a dotarsi di uno specifico piano anticorruzione, elaborato da una nuova figura chiave aziendale: il responsabile della prevenzione.

Il Mef ha già pronta la sua direttiva destinata alle aziende di cui è azionista e sulle quali è già partito il pressing del ministro. Padoan si è infatti rivolto proprio ai vertici delle imprese invitate alla presentazione per far passare il suo messaggio: «Sono estremamente lieto - ha detto - di vedere in sala l'alta dirigenza delle società controllate e partecipate dal Mef. Significa che

Contro i pirati della strada arriva l'accusa di omicidio

Fino a 12 anni per stato di ebbrezza, 9 per velocità

cambiare le regole sugli incidenti procurati dai killer del volante. Il reato di omicidio stradale è stato infatti introdotto anche nella Legge Delega di riforma del Codice delle Strade che è stata già approvata alla Camera e ora è all'esame della Commissione Lavori Pubblici del Senato. Tra i punti del ddl che andranno sicuramente rivisti ci sono le soglie per l'alcol e quelle per le sostanze psicoat-

tive come fa notare il senatore di Gal Lucio Barani. Mentre non è stato preso in considerazione il cosiddetto «ergastolo della patente», ossia la revoca a vita in caso di guida in stato di ebbrezza o sotto alterazione di droghe o sostanze psicotrope, «per sveltire - come spiega Cucca - il cammino del provvedimento». «Questa misura - aggiunge - è all'esame della commissione Lavori Pubblici dove si

tratta la riforma del codice della strada».

Rischia da 8 a 12 anni di carcere chi al volante in stato di ebbrezza alcolica o di alterazione psico-fisica causa la morte di un'altra persona; mentre da 6 a 9 anni è la pena per chi uccide per colpa dell'alta velocità. Stessa punizione per chi avendo causato la morte si dà alla fuga. Nel caso in cui le vittime siano più d'una la condanna potrà essere aumentata sino al triplo, ma non potrà superare i 18 anni. Sul fronte delle lesioni stradali, la detenzione è da 1 a 4 anni se il pirata è in stato di ubriachezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti; se invece va troppo ad alta velocità, la reclusione andrà dai sei mesi a due anni; nel caso in cui le vittime con lesioni siano più d'una «si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse, aumentata sino al triplo», ma senza superare i 7 anni.

Salvini apre a Berlusconi

L'ex Cav vuole l'intesa non solo in Veneto ma anche in altre regioni

● **ROMA.** Il tira e molla tra Matteo Salvini e Silvio Berlusconi sembra destinato a durare ancora qualche giorno. L'intenzione di entrambi i leader è quella di chiudere l'accordo e correre insieme in Veneto sostenendo



LEGA Salvini e Zaia

ancora una data ufficiale. Berlusconi dovrebbe far rientro nella Capitale domani ma pare per impegni di agenda del segretario del Carroccio, l'ipotesi più probabile è che i due si vedano ad

Arcore al rientro del Cavaliere. Ecco perché ad essere in forse è anche la convocazione del comitato di presidenza del partito chiamato a ratificare la linea scelta per le elezioni regionali. A sentire i consiglieri dell'ex premier l'idea più probabile è che si tenga la prossima settimana dopo l'incontro con il leader leghista.

Salvini, dal canto suo, non sembra voler rinunciare ad un accordo con Forza Italia: «Le nostre porte non sono aperte, ma spalancate», è il messaggio indirizzato ad Arcore dal leader dei leghisti. Un messaggio distensivo però che non basta all'ex capo del governo: «Non possiamo rincorrere la lega - è il ragionamento - l'accordo deve essere rivisto insieme e comprendere anche le altre regioni. Gli gli azzurri chiedono non solo la rinuncia a presentare liste «di disturbo» in Campania e in Puglia ma a decidere insieme le candidature di Toscana e Liguria.

Yasmin Inangiray

IL CASO DALLE CARTE EMERGONO ANCHE I BONIFICI E GLI ASSEGNI RICEVUTI DALLE OSPITI DI BERLUSCONI

«Ruby era ad Arcore a ottobre-novembre e per precauzione spese il telefonino»

● **MILANO.** Ruby Rubacuori qualche mese fa si sarebbe ancora recata ad Arcore e per cercare di non essere «intercettata» avrebbe usato l'accortezza di spegnere il cellulare ancor prima di raggiungere la «meta».



MAROCCCHINA Ruby

sto al Tribunale del Riesame di riavere indietro soldi, cellulari e materiale informatico sequestrati durante le perquisizioni dello scorso 17 febbraio. Per Francesca Cipriani ieri si è tenuta

l'udienza.

Tra le molte pagine in cui si riportano i bonifici e gli assegni ricevuti dalle ospiti delle serate dal leader di Forza Italia, brogliacci di intercettazioni, pagine di agende e i verbali di Giuseppe Spinelli, il ragioniere di Berlusconi incaricato di «aiutare» le ragazze e da alcune chiamate di «Spinellino», spuntano una serie di controlli su Ruby. Dall'analisi dei tabulati telefonici e conversazioni intercettate, «sembra potersi affermare che» la marocchina «con ogni probabilità si rechi ad Arcore» tra novembre e dicembre scorsi «che in queste occasioni usi l'accortezza di spegnere il cellulare già in fase di avvicinamento» per «non far registrare la propria presenza sulle celle del luogo in cui si reca». A riprova di ciò, come si legge in una informativa del 10 dicembre 2014, vengono indicate alcune telefonate di Karima El Mahroug.

Francesca Brunati

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 25 marzo 2015

PRIMO PIANO | 5



Il segretario dell Cgil conferma che sarà in piazza. Resta da definire solo chi interverrà dal palco

Il leader Fiom: «Non c'è mai stato un dissenso, la coalizione non vuole essere né un partito né un cartello elettorale»

Landini e Camusso uniti contro il governo

Sabato manifestazione a Roma su Jobs act, corruzione e pensioni

questo passo avanti non rimarrà lettera morta. Anzi - ha puntualizzato - mi aspetto che sarà interiorizzato e applicato».

Allo stesso modo dovranno essere applicate anche le linee guida che l'Anac indirizzerà al mondo estremamente variegato delle partecipate locali. «Ci rivolgiamo non solo alle strutture societarie tipiche - ha spiegato il Commissario Raffaele Cantone - ma anche alle strutture atipiche, come le associazioni o le Fondazioni, troppo spesso utilizzate per non adeguarsi né alle regole societarie né a quelle di diritto pubblico». «Nessuno pensa che queste linee guida abbiano una funzione salvifica o possano servire per sconfiggere la corruzione - ha precisato - Sul piano delle prevenzioni alla corruzione è stato fatto tantissimo, ma chi si aspetta da noi soluzioni salvifiche sbaglia, c'è ancora molto da fare. Ma le linee guida possono provare a introdurre anticorpi sani».

Ogni società dovrà dunque stare attenta ad evitare la nascita di superdirigenti, puntando alla rotazione degli incarichi e alla separazione delle competenze; dovrà evitare l'assunzione di ex dirigenti pubblici che hanno fatto da interfaccia con la stessa società per conto della p.a.; dovrà operare una mappatura dei settori aziendali più a rischio e allo stesso tempo assicurare la massima tutela ai dipendenti che decidono di denunciare casi di illegalità di cui sono venuti a conoscenza.

Direttiva e linee guida saranno sottoposte ora ad una consultazione pubblica di un paio di settimane, fino a dopo Pasqua, per poi entrare ufficialmente in vigore. Un po' più di tempo sarà invece richiesto per le controllate del Tesoro quotate o che semplicemente emettono titoli sul mercato (Ferrovie, Gse ecc...). Per approfondire i temi più delicati è stato aperto un apposito tavolo con il coinvolgimento anche della Consob.

● **ROMA.** Dal contrasto al Jobs act alla riforma delle pensioni, dalla lotta alla corruzione e all'evasione fiscale alla richiesta del reddito minimo: la manifestazione organizzata dalla Fiom per sabato pomeriggio a Roma ha questa «piattaforma sindacale», con «ragioni, proposte e richieste molto precise», promette il leader delle tute blu della Cgil, Maurizio Landini, presentando l'iniziativa. E in piazza sarà presente anche il segretario generale della Cgil: «Ci sarò, non c'è dubbio», conferma Susanna Camusso, sciogliendo così i dubbi che erano nell'aria. Resta da definire solo chi della confederazione di corso d'Italia interverrà dal palco, se lei o un segretario confederale.

Intanto, comunque, è stato delimitato il perimetro della manifestazione sgomberandola da «implicazioni» politiche dirette (punto non irrilevante per la Cgil), dopo la proposta lanciata da Landini sulla coalizione sociale, sulla quale Camusso anche ieri ha ribadito che non la «convince l'ambiguità», perché guardare «fuori» dal movimento sindacale ora è come «lanciare



SINDACALISTI Susanna Camusso e Maurizio Landini

la palla in tribuna». Landini getta acqua sul fuoco. Con Camusso «non c'è mai stato un dissenso» ed era già tutto chiaro: la coalizione non vuole essere «né un partito, né un cartello elettorale» ed è ancora «tutta da costruire» con il prossimo appuntamento che sarà convocato per aprile. La manifestazione «non è rivolta a questa o quella forza politica, la piazza è aperta a chi condivide le nostre proposte».

Alla domanda su chi si aspetti in piazza dal fronte dei partiti, a cominciare dalla sinistra dem, Landini si limita a rispondere «più gente c'è, meglio è», ma in tanto probabilmente giovedì incontrerà il capogruppo del Pd alla camera Roberto Speranza, dopo aver incontrato Sel e M5S.

Il significato della manifestazione (che sabato pomeriggio si snoderà con un corteo da piazza Esedra a piazza del Popolo) è

tutto impresso nello slogan scelto «Unions!», sottolinea lo stesso Landini: «Oggi è il momento della massima unità dei lavoratori». Per la difesa, anzi la «riconquista dei diritti cancellati», come si legge sulle magliette preparate per sabato. A cominciare dal «contrastare l'applicazione» del Jobs act e dalla riduzione «drastica» dell'età di pensione a 60-62 anni.

La manifestazione «si annuncia molto partecipata», rimarca il responsabile organizzativo della Fiom, Enzo Masini, facendo sapere che «già ad oggi 300 pullman arriveranno da vari territori italiani», oltre a quanti giungeranno a Roma in aereo o in treno e a quanti si muoveranno autonomamente. Se l'obiettivo, è stato domandato, è quello di superare i 40-50mila partecipanti che può ospitare piazza del Popolo, «ci auguriamo anche di più, ma non abbiamo fissato una soglia», risponde evitando stime. Oltre al sostegno della Cgil, due categorie - scuola e bancari (Fic e Fisas) - saranno in piazza con i propri lavoratori, insieme ai metalmeccanici.

DA COSA NASCE CASA

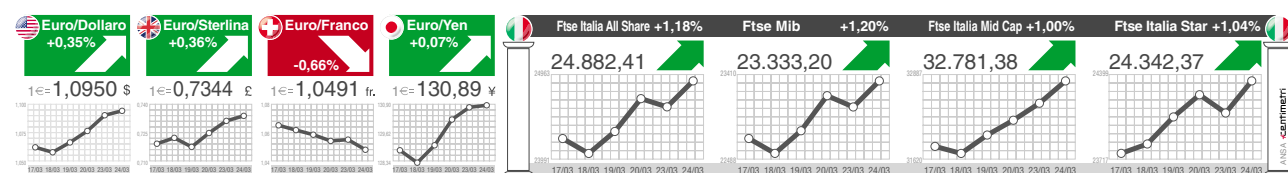
DIVANO ANGOLARE IN ECOPELLE CON LETTO ESTRAIBILE

1.190€

FRONTA CONSEGNA

ACQUISTA SUBITO
800-196890

FRANCIVILLA FONTANA (BR) - TARANTO - SURANO (LE) - PARABITA (LE) - POLICORO (MT) - BARI - MONOPOLI (BA) - MOLFETTA (BA) - ANDRIA (BT) - FOGGIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 25 marzo 2015**AFFARI E FINANZA** | 15

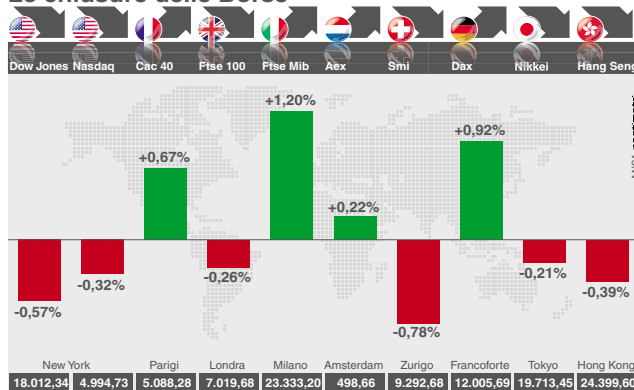
I bancari trascinano Piazza Affari al rialzo

Bene il resto dell'Europa con i manifatturieri, Milano +1,2%

● Chiusura in progresso per Piazza Affari, spinta al rialzo dalla performance di molti titoli bancari. Il Ftse Mib ha terminato le contrattazioni salendo dell'1,2% e il Ftse All Share dell'1,18%. Bene Francoforte (+0,92%) e Parigi (+0,67%), mentre Londra (-0,26%) è rimasta più indietro, zavorrata dai minerari. In linea con Milano ha chiuso anche Madrid (+1,3%), con Atene che ha registrato un progresso superiore al 3%, in attesa di lunedì, giorno in cui verrà presentata all'Eurogruppo la lista dettagliata delle misure economiche e delle riforme. L'Europa, partita in rosso, ha invertito la rotta sulla scia della pubblicazione dei dati sulla produzione manifatturiera. Il Pmi di marzo della zona euro è salito oltre le attese a 51,9 punti, ai massimi da 10 mesi. Sul fronte dei cambi, la moneta unica passa di mano a 1,0917 euro (1,0900 ieri e 1,0965 in avvio), e a 130,84 yen (130,6 e 131,07), con il biglietto verde che vale 119,84 (119,7 e 119,54). Il petrolio Wti scivola dello 0,11% a 47,41 dollari al barile.

Tra i titoli a maggiore capitalizzazione, a Milano regina di seduta è stata Banca

Le chiusure delle Borse



Mps (+5,52% a 0,621 euro), nel giorno dell'audizione in Senato del presidente della Consob, Giuseppe Vegas, che commentando la questione bad bank ha parlato di una soluzione che possa adottare una garanzia pubblica ma un maggiore coinvolgimento del settore privato. Tra i migliori della giornata anche Intesa

Sanpaolo (+3,43% a 3,2 euro), che dovrebbe salire al 100% nell'azionariato di Banca Cr Firenze, mossa che comunque, secondo gli analisti, non dovrebbe avere impatti sui ratings dell'istituto di Cà de Sass, seguita tra i bancari da Mediobanca (+2,81% a 8,96 euro), e Bpm (+2,13% a 0,959 euro), indicata da Intermonte

come uno dei titoli da preferire tra le Popolari in attesa del via libera alla riforma. Tra i bancari segno meno, invece, per il Banco Popolare (-0,28% a 14,49 euro), quando Ubs ha tagliato il giudizio da 'buy' a 'neutral'. In evidenza anche Mediaset (+3,20% a 4,384 euro) e tra gli industriali Cnh Industrial (+2,61% a 7,665

euro), con gli altri titoli legati al gruppo, quali Exor (+2,05% a 41,72 euro), e Fca (+1,74% a 15,18 euro), in una seduta generalmente positiva per il comparto auto europeo. Il peggiore tra i titoli a maggiore capitalizzazione è stato A2A (-1,29% a 0,9595 euro), quando anche colossi del settore sono stati investiti dalle vendite in Europa, come Rwe in Germania (-1%). A2A comunque è salito molto lunedì e si trova ai massimi da un anno. Intanto, ieri, è emerso che la Carlo Tassara ha fatto causa ad A2A ed Edf lamentando di aver subito un forte danno dal riassetto di Edison.

Tra gli altri titoli, da registrare l'esordio boom all'Aim di Caleido Group che ha chiuso con un balzo del 55,33% a 4,66 euro. La società è attiva nel settore del turismo ed è specializzata nell'offerta di soluzioni di viaggio su misura. Intanto in Europa, a Francoforte il Dax30 (+0,92%), è stato limitato al rialzo dal calo di Luftansa (-1,56% a 13,57 euro), che nel corso della giornata è arrivata a perdere fino al 4%, dopo la notizia dell'incidente in Francia all'A320 della controllata

low-cost Germanwings, nel quale 150 passeggeri hanno perso la vita. Tra i titoli positivi, quelli del comparto auto e i bancari, in particolare Commerzbank (+2,68% a 13,01 euro) e Deutsche Bank (+1,96% a 32,50 euro), che si scommette potrà cambiare la sua strategia. La Borsa di Parigi (+0,67% il Cac40) è ai massimi dal maggio 2008 e ha visto il recupero di Airbus (+0,52% a 60,31 euro), risalita dopo aver perso più del 2% a causa dell'incidente aereo che ha coinvolto un suo aereo. Anche a Parigi bene i bancari: Bnp Paribas (+2,31% a 55,80 euro), Credit Agricole (+1,66% a 13,74 euro) e Société Générale (+2,50% a 44,83 euro), e molti titoli del comparto industriale, che hanno beneficiato dei dati europei, come Renault (+1,42% a 83,07 euro) e Saint-Gobain (+2,37% a 41,52 euro). Londra ha registrato, invece, una performance in controtendenza a causa della debolezza dei minerari, venduti sulla scia del calo del Pmi manifatturiero cinese. Hanno terminato in rosso Rio Tinto (-1,99% a 2,884 pence), e Anglo American (-1,84% a 1,093,50 pence), con Bhp Billiton invariata a 1,591 pence.

AZIONI FTSE MIB

	RIFERIMENTO	VAR. %		RIFERIMENTO	VAR. %		RIFERIMENTO	VAR. %		RIFERIMENTO	VAR. %
A2A	0,9595	-1,29	CNH INDUSTRIAL	7,665	+2,61	LUXOTTICA	58,70	58,70	STMICROELECTRONICS	9,005	-0,06
ATLANTIA	24,47	+0,00	ENEL	4,338	+1,26	MEDIASET	4,384	4,384	TELECOM ITALIA	1,103	-0,27
AUTOGRILL	9,315	+2,48	ENEL GREEN POWER	1,77	-0,11	MEDIABANCA	8,96	8,96	TENARIS	12,98	-0,61
AZIMUT HOLDING	26,54	+0,49	ENI	16,14	+0,19	MEDIOLANUM	7,59	7,59	TERNA-RETE ELET. NAZ.	4,094	+0,15
BANCA MPS	0,621	+5,52	EXOR	41,72	+2,05	MONCLER	15,56	15,56	TOD'S	87,60	+0,81
BANCA POPE ROMAGNA	8,04	+0,75	FIAT CHRYSLER AUTOMOB.	15,18	+1,74	PIRELLI & C	15,46	15,46	UBI BANCA	7,205	+1,34
BANCA POP. MILANO	0,959	+2,13	FINMECCANICA	11,47	+1,06	PRYSMIAN	19,13	19,13	UNICREDIT	6,36	+1,44
BANCA POPOLARE	14,49	-0,28	GENERALI	18,64	+1,47	SAIPEM	9,53	9,53	UNIPOLSAI	2,70	+1,28
BUZZI UNICEM	13,67	+1,79	GTECH	19,09	+0,32	SALVATORE FERRAGAMO	29,29	29,29	WORLD DUTY FREE	11,20	+1,82
CAMPARI	6,425	-1,00	INTESA SANPAOLO	3,20	+3,43	SNAM	4,572	4,572	YOOX	21,80	-0,09

Zero24

POCKET

IL TUO CONTO IN TASCA

Le funzionalità di un conto corrente e la comodità di una carta Bancomat Internazionale con IBAN, in un unico strumento da portare sempre con te.

CANONE MENSILE A PARTIRE DA € 1,00*

* Canone riferito al Modulo Base.
 Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le informazioni sulle condizioni contrattuali sono rilevabili nei fogli informativi disponibili in filiale e sul sito www.popolarebari.it. Offerta valida fino a nuova comunicazione.

BANCA POPOLARE DI BARI

www.popolarebari.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 25 marzo 2015**VALENTINI**

La vera origine della corruzione

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Sulle pagine di Repubblica, nel suo editoriale domenicale, Eugenio Scalfari ha riassunto innanzitutto i dati allarmanti del fenomeno. Nella graduatoria mondiale dei Paesi più virtuosi, l'Italia si trova relegata oggi al 69° posto e addirittura all'ultimo in quella mondiale, preceduta perfino dalla Bulgaria e dalla Grecia. Eppure, secondo le cifre fornite dall'Alto Commissariato ripristinato da Matteo Renzi, tra il 1996 (governo Prodi) e il 2006 (governo Berlusconi) le condanne per corruzione si sono ridotte da 1.159 all'anno ad appena 186 e quelle per concussione da 555 a 53.

È vero, come ricorda lo stesso Scalfari, che ne avevano scritto pensatori illustri come Marco Minghetti, Silvio Spaventa e Vilfredo Pareto già mezzo secolo prima dell'economista Max Weber. E dunque, per quanto riguarda il nostro Paese, la corruzione si può considerare un virus endemico, quasi una tara ereditaria iscritta nel nostro codice genetico. Sta di fatto comunque che il problema non è stato ancora risolto e occorre dunque affrontarlo in un'ottica nuova, più adeguata ai tempi e alle condizioni in cui viviamo.

Nel '92, all'epoca di Tangentopoli e di Mani pulite, fu allora pm Antonio Di Pietro a parlare di "corruzione ambientale", per riferirsi a una pratica che riguardava l'intero sistema politico, economico e amministrativo. E toccò a Giorgio Ruffolo spiegare che in Italia "si pagano tangenti per ottenere anche ciò a cui si ha diritto e, pur pagando,

non si riesce a ottenerlo". Avendo trascorso nel Duemila circa tre mesi nello studio che fu di Vito Laterza a Roma, per incontrare Di Pietro due o tre volte a settimana e scrivere un libro-intervista su Tangentopoli per la casa editrice barese, ricordo bene che nel suo "J'accuse" l'eroe di Mani pulite non risparmiava nessuna forza politica, distinguendo il caso del Pci che - invece di bustarelle e denaro - incassava piuttosto appalti, cioè lavori per le sue "cooperative rosse".

Diciamo la verità: ci eravamo illusi che

**CANTONE** Autorità anticorruzione

l'introduzione dell'alternanza nella vita politica italiana, attraverso il bipolarismo e la legge elettorale maggioritaria, potesse bastare a moralizzare il Paese. Non è stato così. Il ricambio tra maggioranza e opposizione, dopo il lungo immobilismo del cosiddetto regime democristiano, non s'è rivelato sufficiente a garantire trasparenza e rigore. E anzi, la logica spartitoria ha continuato a contagiare vicendevolmente l'una e l'altra, indipendentemente dalla collocazione parlamentare del momento.

Come si combatte, allora, la corruzione? Se l'è chiesto in prima pagina sulla Gazzetta domenica scorsa Domenico Crocco, fornendo una serie di risposte puntuali e concrete. Non basta certamente la complessità della nostra normativa a spiegare un fenomeno che - come una tassa oculta che grava su ognuno di noi - costa all'economia nazionale circa 60 miliardi di euro all'anno. Tant'è che, dopo Tangentopoli, neppure la legge Merloni sugli appalti è riuscita a risolvere la questione. Altrettanto vale per il successivo

Codice dei contratti pubblici che, secondo l'autore dello stesso articolo, è il "più attento alla legalità di tutta Europa".

Riduciamo allora il numero delle 35mila stazioni appaltanti, aumentiamo pure le pene, combattiamo gli eccessi della burocrazia, ma "ciò che serve innanzitutto - secondo Crocco - è avere il coraggio di scegliere persone oneste, competenti e inflessibili nei posti a più alto rischio corruzione". Siamo d'accordo. Ma, per usare la celebre espressione latina, "quis custodiet custodes"? Chi deve sceglierle queste persone?

Si arriva così alle responsabilità degli uomini politici e di governo. Finora è spettato a loro il compito di nominare i dirigenti e i funzionari pubblici, i presidenti e gli amministratori delegati degli enti e delle aziende statali, i "grand commis" dello Stato. Ma è proprio la politica che deve uscire invece da questa sfera pubblica, dopo averla occupata per troppo tempo, in nome del clientelismo o della lottizzazione: dalla scuola all'Università, dalla Giustizia alla Sanità fino alle Asl. E in questo senso va la direttiva sulla rotazione degli incarichi e sulle incompatibilità più rigide appena varata dal ministero dell'Economia e dall'Autorità presieduta da Raffaele Cantone.

Nella sua recente visita pastorale a Napoli e Scampia, il Papa ha detto che la corruzione "spuzza" e l'ha bollata come un peccato. L'anatema di Francesco può valere però per i credenti, per i cattolici più o meno praticanti, per i "timorati di Dio". Non vale, purtroppo, per i miscredenti, per coloro che non hanno fede né tantomeno una coscienza civica, per tutto l'esercito clandestino dell'anti-Stato che non riconosce l'autorità né rispetta la legalità. E questo l'humus profondo in cui alligna la malpianta della corruzione e bisogna estirparla con tutti i mezzi che uno Stato di diritto ha a sua disposizione.

Giovanni Valentini

LETTERE E COMMENTI | 17 |

PETROLIO IN DISCESA MA NON È FESTA PER TUTTI

di VITO SPADA

La drastica caduta dei prezzi del petrolio cui stiamo assistendo in questi giorni è stata molto rapida. L'oro nero si è infatti più che dimezzato nel prezzo rispetto al valore di us\$ 147 del Luglio 2008. Il Brent europeo (mare del nord) si aggira oggi su us\$ 55 e quello americano legato al WTI (West Texas Intermediate) intorno a us\$ 45 al barile. Il drastico ridimensionamento del costo di questa importante materia prima ha indubbi vantaggi per le famiglie e le imprese. Se automobilisti, famiglie ed imprese possono brindare per la possibile spinta economica che tale mutamento potrà facilitare, la stessa prospettiva non è così brillante per i produttori e per il settore petrolifero. A fronte dei vantaggi degli uni si contrappongono ora i problemi degli altri. E non è detto che gli effetti di questi problemi siano a loro circoscritti. Una delle perplessità fondamentali del settore petrolifero in generale, è quella dell'eccessivo indebitamento che si è realizzato nelle imprese. Dal 2006 al 2014 il debito totale delle aziende impegnate nel petrolio e nel gas è passato da circa us\$ 1.000 miliardi a circa us\$ 2.500 miliardi. Tutto questo indebitamento è stato realizzato ai prezzi di vendita più alti del passato e quindi, la caduta recente comporterà certamente perdite e difficoltà finanziarie in tutto il settore. I minori ricavi attesi, dovuti al minor prezzo corrente, non basteranno dunque a coprire il costo più elevato dell'indebitamento. La diminuzione del prezzo del petrolio ha comunque una causa evidente: la maggiore produzione globale, specialmente quella americana. Quest'ultima è cresciuta dal 2009 per più del 70%, un valore pari a circa 4 milioni di barili al giorno. Tale maggiore produzione viene dallo sfruttamento delle tecniche relative al cosiddetto "shale oil" ovvero quello rinveniente dalle rocce di scisto bituminoso. Questo aumento della produzione è stato finanziato come si è detto, con un maggiore livello di indebitamento anche grazie ai più bassi tassi di interesse delle politiche monetarie in tutto il globo. La maggior parte di questo indebitamento lo si deve alle società petrolifere di proprietà degli Stati, soprattutto nei mercati emergenti.

INDEBITAMENTO Le società statali petrolifere della Russia, Brasile e Cina, sono state quelle che hanno spinto per un maggiore indebitamento contro un andamento più stabile e contenuto del "leverage" per le grandi società americane. La maggiore produzione di petrolio ottenuta da queste società, attraverso il più alto debito, ha permesso loro di riversare nelle casse di questi Stati più alti dividendi. Tutto questo positivo andamento rischia di andare in frantumi con i più bassi prezzi del mercato. Questi prezzi infatti, riducono la redditività globale con i maggiori costi del debito e incidono negativamente sulla liquidità attesa che rischia di non essere sufficiente a coprire il peso dei pagamenti del debito. Tale situazione può indurre le aziende a diminuire la spesa in conto capitale e a vendere talune attività, mentre spinge a trovare compensazione in una maggiore attività di vendita che a sua volta, aggiunge pressione alla caduta dei prezzi. Ovviamente il mercato finanziario sta reagendo a questa situazione con una restrizione delle linee di credito e con un aumento delle richieste di maggiori collateralità a garanzia. Il mercato dei titoli petroliferi già testimonia un minore interesse per i corsi a lunga scadenza, temendo una possibile reazione di vendite forzate nel futuro. Le possibili reazioni negative riguardano anche gli aspetti macroeconomici delle economie. Dal momento che in molti Paesi le entrate petrolifere sono una componente essenziale del bilancio statale, è evidente che minori dividendi attesi richiederanno compensazioni con una minore spesa pubblica. La Russia sta per esempio sperimentando le difficoltà di questa situazione, soprattutto con i minori ricavi ottenuti dal gas che sono poi complicati dalla evoluzione della situazione in Ucraina. Tali minori spese in queste economie possono riverberarsi negativamente anche su altri settori, con minore investimento in conto capitale e agire così negativamente su tutto il ciclo economico, a causa delle maggiori incertezze sulla tenuta del sistema. E infine, considerato che la maggior parte dei pagamenti del petrolio sono effettuati in dollari usa, non è escluso anche un effetto sui cambi a causa delle maggiori peripezie difficoltà economiche per questi Paesi. Non è quindi un caso che la Banca dei Regolamenti Internazionali, si sia dichiarata preoccupata delle ripercussioni di questo fenomeno su scala globale. Quello che si teme in effetti è una ripercussione su scala mondiale delle difficoltà che si vanno accumulando nel settore energetico che è vitale per la produzione e il consumo. Ancora una volta sono le conseguenze sull'eccessivo indebitamento del settore, quelle che suscitano preoccupazione. E queste, potrebbero essere una prova ulteriore delle fondamentali relazioni tra settori merceologici ed economia generale che potrebbero ritornare a galla senza partire dalle crisi bancarie cui siamo oggi abituati.

MARTELOTTA

Grande confusione sotto il cielo

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Ma la decennale convivenza forzata, vissuta tra alti e bassi, tra divisioni e mozioni degli affetti, tra condivisioni (perfino nei rimproveri di giunta) e critiche pesanti, ora è a punto di snodo. Vendola, dopo dieci anni, ha deciso di mollare: la Regione, innanzitutto, ma forse anche il partito nazionale (Sel) di cui è leader. Inchieste sul suo capo, delusioni amministrative, la patata bollente di Taranto e i mille ostacoli che gli hanno frappesto ora il governo Berlusconi (il piano sanitario e le mille impugnazioni legislative) ora il governo Renzi (l'accelerazione sulla Tap, la stretta sui fondi Ue etc.) lo hanno convinto. Un ciclo è finito e finisce i sodali politici di un tempo (l'Ulivo di Prodi, il Bene comune di Bersani, i Ds di D'Alema) sono spariti nel nulla, travolti dal ciclone del renzismo imperante. Dunque, come uscire di scena? In punta di piedi - come sembrava voler fare sino alle primarie - o lasciando almeno una flebile traccia del decennio che, piaccia o no, ha cambiato volto alla Puglia? Ed eccoci all'altalena: sostegno (obbligato) al centrosinistra di Emiliano ma battaglia per rivendicare quella sinistra (delle politiche fatte, prima che della politica) che rischia di sparire nel nulla. Con un piede sull'uscio e la valigia in mano, magari per fuggire - via da tutto - nel Canada del compagno Ed) ed un altro ancora piantato in casa, in Puglia, per non assistere al crollo della faticosa costruzione.

Emiliano, dal canto suo, è un ciclone. Carattere da tornado, elefante nella cristalleria della politica, pronto com'è a battere con qualsiasi cosa o persona gli si metta di traverso, non ha alcuna intenzione di passare la vita a celebrare i fasti vendoliani. E, tantomeno, di salvaguardare il sepolcro della "primavera pugliese" che fu rinunciando alla sua corsa. Carattere totalmente opposto: tanto Vendola è "rosso" nel cuore politico e democristiano negli atti, tanto Emiliano è "antipolitico" per vocazione e estremista nelle scelte. L'uno ragiona sul piano paesaggistico, l'altro abbatte Punta Perotti; l'uno cammina sul trapezio delle norme nazionali (vedi la sanità) che impediscono cambi di assetti, l'altro corre come un treno e delle norme si fa un baffo, annunciando di volerle cambiare anche a Roma. L'uno dialoga solo con chi "sta a sinistra", l'altro coopta pezzi da destra e mette all'asta assessorati per accattivarsi i grillini. E se per Nichi la telefonata con Archina è una

piaga che non guarirà mai, comunque vada a finire l'inchiesta "Ambiente sventurato", per Michi la colata di cozze nella vasca da bagno regalate da Degennaro - beninteso, un caso completamente diverso - è solo un brutto ricordo già cancellato.

A destra le cose non stanno meglio diversamente. E forse il film che sta andando in scena in questi giorni non è molto diverso da quello degli ultimi dieci anni. Fitto, com'è noto, da quando ha perso la Regione nel 2005 non ha alcuna intenzione di abdicare. E, dunque, chiunque sia il candidato del centrodestra, sarà difficilmente tollerato dall'ex governatore. Ci provaranno nel 2010, piazzandogli la Poli Bortone, e lui tirò fuori dal cilindro il fidato Palese: sapeva che la partita sarebbe stata persa, ma almeno non avrebbe consegnato le chiavi che aveva lasciato nel 2005 a qualcuno di cui non si fidava. Eccoli, ora, a Schittulli. Che fare? Sospendere la sfida con Berlusconi almeno nel passaggio delle regionali, per consentire al centrodestra (unito) quantomeno di provarci contro il ciclone Emiliano o far saltare il banco e, persa per persa la sfida della Regione, almeno tentare l'Opa su Forza Italia? L'eurodeputato è, com'è ovvio, fortemente tentato dalla seconda opzione ed è assai probabile che la "minaccia" di candidarsi, pur di mettere in piedi le sue liste, far eleggere i suoi uomini e dimostrare al suo partito chi conta davvero da queste parti, diventi realtà. A conti fatti, un bailamme nel quale - con Fitto candidato governatore e Schittulli ritirato in buon ordine vista la malaparata dell'unità a destra - anche Vendola, che sino a ieri sfoggiava le riviste del Canada, potrebbe essere tentato: mollare tutto a Emiliano, e che cadano anche i "filistei" di Sel ormai regalati a Stefano, o riprovarci contro l'ex nemico Fitto pur di arginare Emiliano?

Conclusione: in un mondo - ormai è acclarato - dove la politica è solo leadership, la Puglia non fa eccezione. E dunque non è il piglio di Fitto o il decisionismo di Emiliano a dover preoccupare. Semmai, almeno per rispetto nei confronti dei cittadini che come mandrie di pecore verranno chiamati a fare la fila dinanzi ai seggi elettorali, sarebbe giusto chiarire, leader o non leader, quale governance si intende portare ai piani alti della Regione. Ammesso che dietro i litigi e gli abbracci pubblici, le scommesse su facebook e le guerreglie ad accaparrarsi questo o quel consigliere comunale, vi sia ancora un barlume di idea.

Giuseppe Martellotta



Per accedere ai servizi IN DIRETTA della Gazzetta segui queste tre semplici tappe:

Attenzione: i costi di connessione a internet

TAPPA 1

Devi disporre di un telefonino munito di fotocamera collegato a internet. Alcuni cellulari di nuova generazione hanno già installato il lettore del quadrato a barre. Se il tuo telefonino non è munito di questo piccolo programma,

TAPPA 2

Connettiti tramite il telefonino all'indirizzo **diretta.mobi** e scarica direttamente il software I-Nigma (è gratuito). Questa operazione va fatta una sola volta e ti consentirà da ora in poi di usufruirne

TAPPA 3

Hai installato il software? Attivalo, passa la fotocamera del telefonino davanti al quadrato a barre e sul display comparirà il materiale che cercavi.



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

6 | Primo piano

Mercoledì 25 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it**LA CRISI DI POTENZA**

Tra Corte dei Conti e scontro sulla cultura, nel capoluogo la politica affila i coltelli: botta e risposta sulla gestione

di SARA LORUSSO

POTENZA - «Di hostess non ne ho mai avute, e negli ultimi due anni a Palazzo di Città c'era solo una segretaria». Le hostess, sbotta Vito Santarsiero, sono arrivate dopo. «È sconcertante sentire certe dichiarazioni». Ancora una volta, la città di Potenza e le sue amministrazioni si trovano aggrovigliate nel dibattito pubblico. Accuse, toni forti, attacchi e precisazioni.

La cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei Conti ha poi riaperto il dibattito politico sul dissesto potentino.

L'ex sindaco, dopo un periodo di relativo silenzio, ha deciso di non trattenere precisazioni. Le ha messe in fila in un documento che propone alla città, ma anche al suo partito.

Il consigliere regionale non le manda a dire (neanche al suo partito)

Perché c'è un pezzo del Pd, e del centrosinistra in generale, che sostiene la distanza rispetto alla precedente amministrazione, la sua.

«Conosco bene le accuse, le insinuazioni, le trovo elencate, le rileggo, mi stupisco». E, di nuovo, respon-

de.

«Interessi occulti nel settore dei rifiuti? Prego, si denunci con cognomi e fatti». Se lo ricorda bene quando da sindaco si trovava nel pieno dell'emergenza. «Dopo la chiusura della discarica di Pallareta tutto il bacino del Potentino ha pagato una carenza di programmazione regionale. Oggi sono in corso i lavori per la stazione di trasferimento perché l'abbiamo programmata».

Chiede di precisare qualcosa anche sulla differenziazione: «Ben 5 milioni di euro lasciati e una rivoluzione all'Acta, gestita da un dirigente interno e due funzionari del Comune al posto di amministratori esterni. L'impianto a biogas di Pallareta, poi, è funzionante e consente di incassare decine di migliaia di euro».

Il caos è sui trasporti. La Corte dei conti ha criticato il contratto e la magistratura sta già indagando sul settore. «Ben venga ogni indagine. Ricordo che a gennaio 2013 partì un piano approvato in consiglio: servirono 8 mesi di incontri con cittadini e sindacati, e le scale mobili funzionavano. Ci andrei piano a demonizzare servizi con risultati, parlando populisticamente di imbrogli».

Rigira, invece, la domanda: «Con quali criteri sono stati selezionati gli otto lavoratori che hanno giurato dinanzi al sindaco per il controllo sui mezzi? Non mi sembra in maniera diversa dal passato».

Le pulizie sono un altro fronte caldo. L'accusa, reiterata, è sulla gestione: clientelismo, nessuna trasparenza.

«Cominciamo dalla spesa: è stato il TAR a esprimersi su un affidamento a Consip e a confermare che per il Comune si produceva un risparmio di 541.000 euro».

A furia di confronti e puntualizzazioni, ecco tornare il tema "dissesto", approvato a novembre con un voto a cui ha partecipato anche l'area democratica. Santarsiero non ha mai smesso di dire che poteva essere evitato. «Fosse stata la soluzione ai problemi della città l'avremmo fatto già dal 2012 dopo i poderosi tagli ministeriali e il fallimento del nuovo sistema di fiscalità». In quella scelta, dice, c'erano troppe conseguenze negative. «Sarebbe stato facile da giustificare con gli oltre 30 milioni di euro che avevamo pagato negli anni per debiti fuori bilancio ereditati».

Debiti nuovi, invece, sottolinea, non ne ha lasciati. «È una fandonia parlare di buchi. Del resto emergerà nell'avviso dei commissari liquidatori per candidare i crediti vantati nei confronti del Comune».

Il disavanzo, però, non è una fantasia. «È



L'ex sindaco di Potenza, Vito Santarsiero

«Sulla città non accetto lezioni di moralità»

Santarsiero contrattacca su clientele, immoralità e affari. E al Pd: «Evitare il voto sarà stato opportuno, rinunciare a esistere è un errore»

a proposito di...

«È in atto - dice Santarsiero - un processo di mistificazione della realtà, si prova a gettare su tutto una coperta nera». Per questo alle accuse di illegalità, clientelismo, immoralità ha deciso di rispondere con una serie di domande sulla moralità, replicando così all'amministrazione in carica. «Ho amato questa città come pochi. Errori, ci mancherebbe. Ma a dispetto delle affermazioni dai toni fascisti che leggo in giro, cammino a testa alta». Ecco alcune sollecitazioni.

È morale aver approvato la gestione di un asilo nido al primo piano di un immobile in deroga alle norme dopo che per un anno gli uffici avevano dato parere negativo e poi d'incanto cambiano opinione?

È morale a distanza di un anno non aver avviato la procedura per incassare le risorse dei suoli di Macchia Gioielli e Murate che sono costati alla collettività circa 10 milioni di euro?

È morale deliberare l'affidamento dei parcheggi a un'azienda senza gara e senza stabilire gli introiti per il Comune?

È morale che un consigliere chieda con atto protocolato di assegnare una palestra direttamente a una associazione amica?

È buona amministrazione non aver approvato il piano di dimensionamento scolastico?

È buona amministrazione aver sfiorato il patto di stabilità, cosa mai successa nel passato (e con ciò nulla c'entra la dichiarazione di dissesto)?

È buona amministrazione non ricordare che a Potenza è in atto il più grande Piano di Edilizia Sociale nazionale e che il Piano Nazionale Città e la riqualificazione di Bucalotto sono bloccati?

È morale pubblicare i dati relativi alle missioni del sindaco a Roma e Bruxelles per farlo apparire un delinquente o un vacanziero?

È morale avere supporter che stanno imbarbando la vita cittadina con attacchi oltre ogni limite morale e che investono anche i nostri collaboratori?

È morale continuare ad attaccare solo la vecchia amministrazione, demonizzandola e dimenticando di aver ricevuto in eredità parchi, grandi opere, riqualificazioni urbane, anche con gli inevitabili errori connessi, per 200 milioni di euro di investimenti avvenuti in assoluta trasparenza?

È morale amministrare cercando solo di annientare il passato, giustificare ogni cosa con un dissesto voluto e non proporre nulla?

altra cosa, un dato di gestione finanziaria che va recuperato negli anni successivi».

All'accusa di ladrocinio proprio non ci sta. Errori politici, certo. «Ma abbiamo costruito e gestito i nostri bilanci nel rispetto di direttive ministeriali e nelle difficoltà comuni alle amministrazioni locali».

Sotto accusa più di altri il rendiconto del 2012, oggetto di una dura indagine della Corte dei conti. «È stato ingiusto mettere alla berlina l'amministrazione uscente per quel bilancio. Dispiace per questo che solo oggi l'attuale amministrazione abbia evidenziato come alcune contestazioni fosse-

ro errate».

Lo scontro a distanza tra Santarsiero e l'attuale amministrazione si è fatto più duro negli ultimi tempi. In Comune il sostegno a De Luca è trasversale. Pd compreso: la nuova maggioranza in aula è composta quasi esclusivamente dal centrosinistra.

Mercoledì 25 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

IL CASO

«Sulla Parata cose assurde
Le carte? Bene, cacciatele»

«HO sentito accuse assurde sulla Parata dei Turchi, hanno sparato a zero. Eppure su quell'evento c'è stato un lavoro collettivo che ha ancorato un pezzo dell'identità cittadina alla storia attraverso un rigoroso documento scientifico approvato all'unanimità in consiglio comunale». Il disciplinare - spiega ancora Santarsiero - voleva essere il punto di ripartenza della parte più tradizionale della festa patronale. «Abbiamo lavorato

«Non capisco perché si nasconda l'attenzione e l'entusiasmo nati in città, con migliaia di persone partecipanti anche da fuori regione». Sulla Parata dei Turchi il fronte è aperto. «Ho sentito parlare



con professionisti, volontari, associazioni. Alla Parata si sono dedicati in tanti, tantissimi, che hanno fatto della manifestazione un evento che ha attirato attenzioni nazionali fino a essere candidato a patrimonio immateriale dell'Unesco».

partire dal recupero della città risorgimentale e delle celebrazioni per il bicentenario di Potenza capoluogo. «È un peccato, davvero, che tutto debba essere per principio messo in discussione. A farne le spese è l'immagine complessiva della città».

IL PROCESSO

Sotto accusa la procedura di selezione per l'ex segretario comunale
Abuso d'ufficio, assolto l'ex sindaco
Fu legittima la scelta di Antonio Fraire

di LEO AMATO

POTENZA - Il gup Luigi Spina ha assolto l'ex sindaco di Potenza Vito Santarsiero dall'accusa di abuso d'ufficio per la nomina a segretario comunale di Antonio Fraire.

La decisione è arrivata ieri mattina dopo la scelta del rito abbreviato sull'imputazione coatta disposta dal gip Amerigo Palma in risposta alla richiesta di archiviazione avanzata dalla procura.

Il processo era partito dalla denuncia di uno dei concorrenti per la carica di segretario comunale, che nelle more di una prima selezione era stato nominato "facente funzioni" per anzianità. Infatti in seguito Santarsiero aveva pubblicato un secondo avviso, a cui ha risposto anche Fraire, che intanto aveva acquisito i titoli necessari per partecipare. Di qui l'accusa per l'ex primo cittadino di aver agevolato il poi segretario. Accusa che in aula si è scontrata con le ragioni di Santarsiero, oggi consigliere regionale Pd, assistito dall'avvocato Leonardo Pace. Davanti al gup l'ex sindaco ha rivendicato le ragioni della sua decisione, spiegando di aver scelto il curriculum migliore tra quelli presentati. Ma su questo i pm non sono scesi nel merito, ammettendo solo che al sindaco, per legge, spetta una certa discrezionalità nella scelta degli incarichi di vertice dell'amministrazione. Motivo per cui al termine della discussione



In alto l'esecutivo Santarsiero; in basso Palazzo di Città

hanno chiesto a loro volta l'assoluzione.

Più sottile la questione su un altro profilo di illegittimità evidenziata nella denuncia, che riguarda l'esito della prima selezione. «Non c'è mai stata diffida o messa in mora rispetto alla mancata definizione della procedura da parte di alcuno degli aspiranti». Ha spiegato a margine dell'udienza l'avvocato Pace. «Per questo il sindaco ha legittimamente pubblicato un nuovo avviso per provare ad allargare la platea dei beneficiari, e ha comunque agito nell'interesse generale affinché fosse scelta la persona che garantisse maggiori competenze».

Il gup ha disposto l'assoluzione di Santarsiero «perché il fatto non sussiste». Le motivazioni verranno depositate entro 60 giorni.

«Il Pd è il mio partito, è nel mio DNA, il segretario Luongo e il presidente Pittella stanno lavorando duramente e bene, e a Roma la nostra squadra di parlamentari ha saputo tutelare il nostro territorio. Ma in città la situazione è diversa». Manca, dice, una «idea di città su cui spendersi, in al-

ternativa alla "non visione" della destra».

Il Pd cittadino «ha dimenticato - aggiunge - il ruolo che ci compete anche dopo le elezioni che ci hanno visto soccombere. Evitare nuove elezioni può essere stato opportuno, ma rinunciare a esistere è un errore».

IL COMMENTO Il capogruppo dem
L'accusa di Iudicello
«Basta gettare fango
Ora serve collaborare»

POTENZA - «Continuare a buttare fango sui predecessori non è il modo migliore per amministrare la città, né può celare la mancanza di idee o la incapacità di governo di alcuni processi amministrativi».

Anche il capogruppo Pd, Gianpiero Iudicello, ha deciso di dire la sua: toni e scontri continui hanno reso più difficili gli equilibri a Palazzo di Città.

«Quello di cui la città ha bisogno - scrive in una nota - non è la dietrologia, né il metodo inquisitorio, ma un rinnovato spirito di comunità. In questa fase difficile, tutti i cittadini si devono sentire parte di un progetto di crescita e interpreti di una fase di

nuovo slancio propositivo; tutti dobbiamo remare insieme nella stessa direzione».

Iudicello interviene nel pieno del dibattito cittadino sulle politiche culturali nel capoluogo. «Lasciando da parte i giudizi sulla validità culturale di alcune iniziative e quelli eventuali sulle capacità di valutazione di chi li esprime, non è continuando a parlare di "clientelismo", "malaffare" e Potenza Città Cultura come un "mostro che avrebbe prodotto solo danni" che si crea un clima ideale per operare, tutti insieme, con lo sguardo rivolto al futuro».

Troppo facile, aggiunge, limitarsi a lanciare accuse. «Se c'è qualcuno che ravvisa nei comportamenti amministrativi passati aspetti di illecità è pregato di rivolgersi agli organi competenti, noi

dobbiamo occuparci di altro».

L'invito: «Basta buttarsi il fango addosso, rimbocchiamoci le maniche e occupiamoci delle questioni di merito, cercando di costruire un clima di rispetto reciproco che faccia sì che tutti, associazioni, partiti, attori culturali ed economici della città si sentano parte di un progetto di città. Potenza non ha bisogno di censori ma di essere amministrata».

Senza ergersi a giudici di moralità. «Potenza non ha bisogno di alcuni, ha bisogno di tutti».



Iudicello, capogruppo PD

«Non è parlando di malaffare che si crea un clima ideale per operare»

Stasera dibattito pubblico
De Luca a Bar Condicio
Due chiacchiere da Cibo

PROPRIO la città di Potenza (e la politica del capoluogo) sarà protagonista di un dibattito pubblico che recupera una piccola e piacevole sperimentazione.

Stasera, alle 21.30, torna l'appuntamento con "Bar condicio", lo speciale format ideato da



Cibò, enogastronomia potentina, per conoscere i nostri rappresentanti istituzionali più "da vicino".

Come sempre il format garantisce clima informale anche nell'affrontare temi delicati.

Vari ospiti si alterneranno nelle serate, e a tutti il pubblico potrà porgere direttamente delle domande.

L'appuntamento di stasera è con il sindaco di Potenza, Dario De Luca. A quasi un anno dalla sua elezione, faremo insieme un quadro sulla situazione attuale della città. Vi aspettiamo, in piazza della Costituzione italiana, a partire dalle 21 e 30.



**POLITICA**

L'assemblea con Pittella assente va avanti
ma a tenere banco sono le indiscrezioni

Frenata brusca per il rimpasto

Durante i lavori del Consiglio emerge la volontà di alcuni big di rinviare il discorso a giugno

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - C'è la riunione del Consiglio regionale. Non c'è il presidente della giunta (assente giustificato per questioni di salute), Marcello Pittella e non ci sono nemmeno i due assessori Flavia Franconi e Michele Ottati impegnati altrove per incontri istituzionali. Arriva quindi la richiesta di rinvio della seduta da parte di alcuni consiglieri regionali. Non accordato e si procede. Ma al netto di quello che accade in aula si percepisce che la politica lucana (almeno per quanto riguarda tutta la galassia del centrosinistra) pensa ad altre questioni: vicenda materana per la scelta del candidato sindaco con l'accordo su Adduce che non arriva e soprattutto questione rimpasto di giunta.

I corridoi adiacenti alla sala dove si svolgono le riunioni di Consiglio sono un via via di gente. Addetti ai lavori e protagonisti delle due questioni calde. Presente Luca Braia. Che è il prescelto dei renziani a entrare in giunta. Braia appare sorridente. E c'è pure il siparietto con Nicola Benedetto. I due si fanno pure fotografare insieme. E tra le ri-

Braia "scherza" con Benedetto ma Lacorazza gela tutti: la nuova giunta non si fa a breve

sorriso) al giornalista entrando nel palazzo della Regione e poi pare averlo ribadito ai suoi colleghi consiglieri. E quindi si allungerebbero i tempi. Insomma prima si dovrebbe votare a Matera per il nuovo sindaco e poi Marcello Pittella dovrebbe mettere mano agli assessori. In realtà c'è chi ancora tiene aperta la porta a un possibile rimpasto dell'esecutivo nella seconda metà di aprile. Magari con un cambio solo di due assessori per poi completare i giochi prima dell'estate.

In ogni caso detto di Braia c'è sempre da decifrare il resto. La sensazione più concreta è che ci sia stata una frenata concordata. In tutto questo prende sempre più corpo l'ipotesi che il governatore possa cambiare tre dei quattro attuali assessori confermando la sola Flavia Franconi che garantirebbe così almeno una presenza femminile. Secondo le fonti la riconferma della Franconi sarebbe in quota partiti minori.

Per il resto riconfermando il "niet" di Lacorazza al suo ingresso in giunta con poteri anche di vicepresidente della Regione si parla del solito schema: due dell'area Cuperlo (oltre al renziano Braia) che porta ai nomi di Vito Santarsiero per la soluzione interna e di Antonello Molinari e Pasquale Bellitti (i due segretari provinciali del partito di Antonio Luongo) in caso di una scelta esterna. Ovviamente non subito. Tutto è soggetto a cambiamenti soprattutto se si dovesse andare oltre le elezioni amministrative. Detto questo il Consiglio si è svolto regolarmente con Lacorazza che ha annunciato: «Nella prossima seduta il presidente Pittella, interverrà in aula per una comunicazione sulla card sociale e sui fondi comunitari. Per il resto l'assemblea ha approvato, un disegno di legge sulle "Disposizioni in materia di veicoli ultraventennali", e il "Bilancio di previsione per il 2015 e il bilancio pluriennale del Parco regionale Gallipoli Cognato Piccolo Dolomiti Lucane". Approvata inoltre "Basilicata 2019 - Scaviamo il Futuro", la mozione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio sulla valorizzazione delle risorse archeologiche da finanziare con fondi Ue.



Benedetto e Braia in posa ieri durante i lavori del Consiglio

Prima l'audizione in Quarta Commissione e poi la conferenza Il comitato per il reddito minimo garantito boccia la legge della giunta regionale

POTENZA - Prima sono stati auditi dalla Quarta Commissione consiliare del Consiglio e poi hanno organizzato una conferenza per attaccare il provvedimento della giunta sul "reddito minimo di inserimento".

E' quanto è accaduto ieri alla Regione con i rappresentanti del Comitato per il "Reddito minimo garantito" - composto da Rete Tilt, Sel, Rifondazione, Libera, Tsipras, Fiom, Sui Generis - che hanno parlato di una legge quella regionale che tutto è tranne il reddito minimo.

Durissime le parole di Paolo Pesacane di Sel: «Abbiamo raccolto 5 mila firme e non ci hanno proprio ascoltati. Poi hanno detto che le vecchie proposte di legge lo Statuto non prevedeva che potessero essere prese in considerazione dalla nuova legislatura e quindi oggi siamo stati ascoltati dalla Commissione consiliare competente e noi abbiamo detto che la proposta della giunta del reddito minimo di inserimento è una truffa semantica. Che sostanzialmente è il "mini job" ossia lavoro sottopagato sia pure con amministrazioni pubbliche o soggetti privati che comunque svolgono servizi pubblici».

E ancora ha tuonato il dirigente di Sinistra ecologia e libertà sulla legge regionale: «In realtà è una sorta di work experience a 450 euro al mese legata all'Isee che esclude inopinatamente i 50 anni diplomati. Si tratta di



Pesacane (Sel) e Pizzolante (Tilt) durante la conferenza sulla proposta della Regione. (Foto Mattiacci)

un salario minimo. Fingono di assumere un provvedimento ma in realtà ne assumono un altro. E' positivo pensare agli ultimi ma si tratta di un'altra cosa rispetto al reddito minimo».

Sulla stessa linea anche il commento di Maria Pia Pizzolante di Rete Tilt nazionale: «Il reddito minimo di inserimento è una cosa che non si può sentire già dal nome perché va contro le risoluzioni che arrivano dall'Europa. Non fa altro che indurre le persone a sottostare a dei ricatti pur di ottenere quell'elemosina che gli permetterebbe di sopravvivere».

Insomma critiche a tutto spiano. Quello che invece chiede il Comitato per il reddito garantito è una soluzione in linea con il resto d'Europa dove «è una misura di inclusione sociale e

di solidarietà, presente in tutta Europa tranne nei Paesi che soffrono di più la crisi, ovvero la Grecia e l'Italia e che dovrebbe essere prima attuata e poi resa omogenea per diventare realmente uno strumento a sostegno del cittadino: si tratterebbe di una misura a reale tutela delle fasce deboli, non come gli 80 euro, che vanno anche ai non poveri che pagano tutti, poveri com-

presi».

Uno dei primi punti sottolineati nella conferenza è quello di stabilire una "soglia di povertà" sotto cui applicare il Reddito minimo «a prescindere da altri indicatori, come ad esempio l'età: in Italia l'ascensore sociale in questo momento è bloccato, e il lavoro non c'è, quindi chi nasce povero resta tale o è costretto a emigrare, ma con questa iniziativa si potrebbe porre un freno a questi meccanismi, fronteggiando anche l'emigrazione».

Stop dal Comitato «anche alla moltiplicazione degli enti di formazione, che servono solo a disperdere denaro, in un momento in cui la formazione è cruciale per adattare domanda e offerta di mercato in modo razionale e non selvaggio».

sal.san.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 25 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

Rosa Gentile ai lavori degli Stati Generali Acque Pulite che si è svolto ieri a Roma

Il presidente di Al batte cassa al ministero per potenziare la rete

POTENZA - «Per servire tutti gli abitanti della Basilicata con un sistema moderno ed efficiente di reti fognarie, di impianti di sollevamento e di depurazione è necessario sostenere il programma di investimenti che Acquedotto Lucano ha da tempo approntato». Lo ha affermato Rosa Gentile, presidente della società che gestisce il servizio idrico integrato in Basilicata, intervenendo ai lavori degli Stati Generali Acque pulite, organizzato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Alla giornata romana hanno preso parte, tra gli altri, il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti, il presidente della Cassa Depositi e Prestiti Franco Bassanini, il presidente della Commissione Ambiente del Senato Ermete Realacci ed il presidente di Acea Alberto Irrace. Il presidente Gentile ha ricordato che «Acquedotto lucano ha ereditato la gestione di opere costruite più di 40 anni fa, con gravi carenze manutentive e gestionali». Il censimento aggiornato al 2015 degli impianti di depurazione fotografa la presenza di 177 impianti di depurazione funzionanti, di cui 171 gestiti da Acquedotto Lucano. «In questi anni - ha detto Gentile - lo scenario è notevolmente migliorato grazie al potenziamento del sistema degli impianti di depurazione, alla messa in esercizio di impianti mai attivati, nonché al completamento delle reti di collettamento dei reflui. La progressiva messa in esercizio degli impianti e la loro corretta gestione rappresentano una svolta concreta rispetto al passato. Oltre alla ristrutturazione e all'adeguamento, il piano prevede che, una volta effettuati i lavori, gli impianti siano gestiti e condotti nel miglior modo possibile, al fine di assicurare un corretto e duraturo funzionamento, a salvaguardia dell'ambiente e della salute dei lucani».

«Tuttavia - ha proseguito il presidente di Acquedotto Lucano - molti degli impianti rilevati non servono la totalità degli abitanti; in alcuni casi sono sottodimensionati e a servizio di una sola parte della popolazione. Il programma di interventi, che è in una fase molto avanzata di



Sopra il presidente di Acquedotto lucano, Rosa Gentile ieri in aula mentre relaziona sulla società lucana. A sinistra la stessa Gentile mentre parla con il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti

progettazione, viene rallentato, se non arrestato, laddove si basa su finanziamenti della Regione Basilicata nell'ambito dell'Accordo di programma quadro con il ministero delle Infrastrutture. L'unico canale che consente di sostenere gli investimenti è il Programma

operativo Fesr, dal momento che è difficile accedere a forme di accesso a finanziamenti a causa dell'ammontare del credito, in particolare nei confronti degli enti pubblici, che condiziona negativamente il rating di Acquedotto lucano».

UN ANNO DI LABDEM

Il laboratorio politico compie un anno e si riunisce a Napoli con Gianni Pittella

POTENZA - Primo appuntamento per il "Laboratorio democratico" (Labdem). L'Assemblea di Napoli rappresenta il primo appuntamento di Labdem ad un anno dalla sua costituzione avvenuta a Roma il 20 marzo 2014.



la locandina dell'evento

creare ed offrire luoghi di discussione e di confronto plurale non solo per coloro che votano per il Pd ma anche per chi vota per altri partiti della sinistra e vuole però farsi una idea delle ragioni che stanno alla base della scelta che il

Pd compie in relazione alla ipotesi di una nuova identità della sinistra riformista nel nostro Paese».

«Dai rappresentanti - si legge ancora - delle tantissime associazioni Labdem regionali e provinciali nate in Basilicata che si incontreranno nell'Assemblea di Napoli scaturiranno certamente suggerimenti e proposte sotto il profilo politico ed organizzativo per la prosecuzione del lavoro intrapreso. La presenza di autorevoli rappresentanti del partito a livello nazionale, di rappresentanti delle istituzioni e del vicesegretario nazionale del Pd costituiscono per molti di noi il segno più evidente che la intuizione originaria muoveva nella giusta direzione. La presenza infine del compagno Gianni Pittella, capogruppo dei S&D al Parlamento europeo ed il cui infaticabile lavoro, per una Europa più solidale ed aperta, viene apprezzato sempre di più a livello internazionale, ci fa ritenere che quanto noi pensiamo di dovere fare per il nostro partito possa, anzi può, servire ad assecondare gli sforzi per una Europa che persegua con decisione il percorso di integrazione politica, economica e culturale dei popoli d'Europa».

ELEZIONI COMUNALI AD AVIGLIANO

Psi senza se e senza ma su Summa Sel chiarisce: aspettiamo il nome dal Pd

POTENZA - Reazioni del Psi e di Sel all'approfondimento del Quotidiano della Basilicata sulle elezioni comunali prossime ad Avigliano. E il Psi chiarisce di aver già chiarito al proprio interno (un manifesto) l'appoggio incondizionato al ricandidato sindaco Vito Summa. Insomma nessun tentennamento. E la posizione è ribadita dalla nota del Psi aviglianese in cui prima vengono bocciate le primarie e poi viene sottolineato: «È giusto che l'azione amministrativa iniziata nel 2010 con Vito Summa sindaco debba continuare per il secondo mandato». Il Psi aggiunge: «Se in questo momento cruciale per la preparazione della lista, il Pd ha le idee confuse, il Psi, da subito ha deciso di proseguire nell'azione amministrativa attuale e di sostenere Summa candidato sindaco. Richiedendo la pari dignità, per continuare nell'azione amministrativa, che si gioverà di cinque anni di esperienze, ma anche di errori, e che dovrà essere più incisiva ed efficace di quella attuale. E' ora di uscire da questo dualismo centro - frazioni, concentrato sull'interesse personale di alcuni. Rimbocchiamoci le maniche e prendiamo sul serio il bene comune! Continuiamo il lavoro di risanamento iniziato dall'amministrazione Summa che in questi cinque anni ha manifestato un forte interesse per la cultura, il sociale ed il bene pubblico oltre al senso civico, l'interesse per l'ambiente

e per il territorio, nonostante la scarsità di fondi a disposizione».

In merito poi alle solite querelle tra Psi ed ex del partito, la nota chiarisce: «Il direttivo del Psi aviglianese comunica che eventuali posizioni che verranno assunte da Donato Salvatore saranno frutto del suo convincimento personale e non rappresenteranno in alcun modo la sezione Sandro Pertini di Avigliano».

C'è quindi anche la posizione della Sel che rispetto a un possibile sostegno a Summa precisa: «Sinistra ecologia libertà ha più volte chiarito di attendere una proposta da parte del Partito democratico - riconoscendo a quest'ultimo il ruolo di partito maggiore della coalizione - su cui aprire una discussione che, in ogni caso, mai potrà prescindere dal merito dei programmi».

«Qualsiasi altra ipotesi - scrive Mario Basilio della Sel che ha ricevuto mandato dalla segreteria regionale del proprio partito di gestire la questione comunale - diversa da questa espressa è figlia della improvvisazione e di una non meglio chiarita derivazione, avendo il sottoscritto ricevuto mandato dalla segreteria regionale a rappresentare il partito».

Il problema però non è la Sel. Il problema verrebbe da ricordare che il Pd difficilmente darà agli alleati un nome unitario di tutte le anime dem. A quel punto una scelta andrebbe fatta. Ma c'è tempo ancora per qualsiasi soluzione.

10 | Primo piano

Mercoledì 25 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it**PETROLIO**

Confindustria e Pensiamo Basilicata soddisfatte per la firma del preliminare accordo a Roma

Le imprese promuovono il Fondo royalty

Somma e Laguardia: «Il confronto sui risvolti economici ha prevalso sulle sterili contrapposizioni»

POTENZA - Il confronto pragmatico sulle ricadute economiche per il territorio ha prevalso sulle sterili contrapposizioni. E' racchiuso in questo passaggio il giudizio positivo che arriva da Confindustria e il cartello delle associazioni datoriali "Pensiamo Basilicata", rispetto al preliminare accordo siglato a Roma tra Regione e ministero dello Sviluppo economico, sull'uso delle risorse derivanti dal petrolio.

Una presa di posizione che arriva a qualche giorno di distanza dalla firma del presidente Pittella e del sottosegretario del Mise, Vicari, di quella proposta «figlia anche - ci tengono a sottolineare il presidente degli industriali, Michele Somma, e il coordinatore del cartello, Paolo Laguardia - del percorso al quale le rappresentanze delle forze sociali e datoriali della Basilicata hanno, come noto, fornito il proprio qualificato contributo».

Il documento sottoscritto sblocca il 3 per cento delle royalty, fino a ora utilizzato per finanziare la card carburante. Si tratterebbe, complessivamente, di 130 milioni di euro da destinare su alcuni assi prioritari: circa il 20 per cento alla cosiddetta social card, 104 milioni per lo sviluppo economico (di cui 35 di incentivi al sistema produttivo lucano) e 69 per altre misure.

«Consideriamo importante, all'interno del perimetro definito dal preliminare di accordo - commentano Somma e Laguardia - l'attenzione che è stata riservata al settore produttivo lucano e, in particolare, l'aver recuperato importanti risorse da indirizzare su una serie di ambiti quali il sostegno agli investimenti innovativi, la promozione della competitività energetica e la riqualificazione energetica - ambientale del sistema produttivo. Così come la promozione di soluzioni di mobilità sostenibile e di logistica merci e persone finalizzate all'efficienza energetica o all'utilizzo di energia a minor impatto ambientale, la promozione, mediante appositi strumenti, dell'auto imprenditorialità e delle smart city, il sostegno agli interventi di risparmio energetico su unità abitative private».

Per il presidente di Confindustria



A sinistra il coordinatore di Pensiamo Basilicata, Paolo Laguardia. A destra, il presidente di Confindustria, Michele Somma



stria e il coordinatore di Pensiamo Basilicata va premiata, inoltre, la scelta operata in favore di politiche indirizzate ai segmenti della popolazione lucana che, per effetto della perdurante crisi, è tuttora alle prese con situazioni di marginalità economica e lavorativa e per il cui supera-

mento sono state predisposte specifiche linee di intervento, come la social card, il sostegno al reddito ovvero il fondo per comuni e province per ampliamento dei servizi offerti, quello per l'occupazione stabile sul territorio regionale o il fondo per i progetti di utilità sociale.

«Naturalmente - hanno concluso Somma e Laguardia - sullo sfondo resta l'auspicio che gli ancora timidi segnali di ripresa che si vanno profilando a livello nazionale possano quanto prima manifestarsi anche nella nostra Regione, anche sulla scorta della rapida attivazione delle misu-

re di sostegno all'apparato produttivo, comprese - ma non solo - quelle rinvenienti dal richiamato accordo preliminare, in modo da riattivare, per effetto della ripartenza economica, la correlata base occupazionale».

marlab

m.labanca@luedi.it

LA OLA**«Un altro passo vero la petrolizzazione»**

MA l'Organizzazione lucana ambientalista continua ad attaccare. E proprio in merito alla firma del preliminare d'accordo sottoscritto nei giorni scorsi tra Regione e Ministero, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 36 dello Sblocca Italia, gli ambientalisti dicono: «Altro che passo importante in un percorso costruttivo di dialogo interistituzionale. Si tratta, piuttosto, di un passo verso la petrolizzazione e la dipendenza energetica della Basilicata e dei suoi abitanti, sotto tutti i punti di vista».

La denuncia del capogruppo Santomartino: «Negato l'accesso agli atti» Costa Molina 2, «i documenti che scottano»

MONTEMURRO - «In Basilicata è emergenza trasparenza»: è questa la denuncia che arriva dal capogruppo di minoranza al Consiglio comunale di Montemurro, Antonio Santomartino, secondo il quale «gli atti sul pozzo di reiniezione Costa Molina 2 ci sono stati negati». E che aggiunge: «Da un pò di mesi a questa parte siamo testimoni di fatti strani». Parte da quanto accaduto in occasione del convegno del 18 gennaio scorso, in cui si avviò a formulare la proposta di sospendere l'Aia del Centro Oli di Viggiano per opportune modifiche alla stessa. I lavori furono rinviati di un'ora perché - secondo quanto sostiene Santomartino - qualcuno avrebbe nascosto le chiavi di custodia dell'attrezzatura audiovisiva. Nei giorni successivi è stata depositata la richiesta d'ac-

cesso agli atti per tutta la documentazione a sfondo ambientale depositata presso il Comune di Montemurro avente ad oggetto la sola zona di Costa Molina a cavallo tra gli anni '90 e la prima metà degli anni 2000, oltre alla richiesta di un consiglio comunale aperto per chiedere la modifica dell'Aia del Cova. «La risposta degli uffici comunali a firma di Roberto Schettini e Gerardo Luongo, rispettivamente responsabile servizio tecnico e segretario comunale, è stata sconcertante: tale richiesta, senza limite temporale avrebbe intralciato il diritto degli uffici, in quanto richieste generiche, meramente emulative, e che avrebbero comportato un aggravio notevole per gli uffici destinatari». Il consigliere fa sapere di aver già sottoposto la vicenda all'attenzione

dell'Anac, del prefetto di Potenza e della Procura della Repubblica. «Le carte su Costa Molina 2 scottano a tal punto che una normale richiesta di trasparenza viene giudicata alla stregua di un sabotaggio, perché?». Secondo Santomartino amministrazione comunale di Montemurro guidata da Senatro Di Leo è in seria difficoltà da quando la minoranza consigliere ha chiesto di prendere seriamente in mano la questione del pozzo Costa Molina 2. «Il primo sindaco infatti è arrivato a scrivere che in seno alla pianta organica del comune non vi sono figure professionali esperte in petrolio. Ci auguriamo solo a questo punto che il sindaco non collochi l'importante confronto nelle vacanze pasquali per menomare la partecipazione popolare».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Mercoledì 25 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11



MOVIMENTO 5 STELLE

A seguito dell'interrogazione dell'eurodeputato Pedicini Inquinamento in Val d'Agri, l'Ue avvia una procedura di indagine

LA Commissione europea ha avviato una procedura d'indagine sulle conseguenze ambientali delle attività estrattive in Basilicata e sta valutando le risposte fornite dalle autorità italiane. E' quanto fa sapere l'eurodeputato del Movimento 5 Stelle, Pini Nicola Pedicini, perché l'atto della Commissione sarebbe la conseguenza diretta dell'interrogazione presentata dal pentastellato lucano. «Una volta terminata questa valutazione, - ha scritto nella risposta a Pedicini il commissario europeo per l'Ambiente Karmenu Vella - sarà stabilito il seguito appropriato».

Nell'interrogazione, Pedicini evidenziava che l'area interessata dalle attività di estrazione in Val d'Agri è attraversata da un parco nazionale ed è ricca di sorgenti sotterranee e bacini idrici, che forniscono acqua potabile e d'irrigazione in Basilicata e Puglia. «Analisi e studi dimo-



Pini Nicola Pedicini

strano il forte inquinamento sia delle falde acquifere che degli invasi idrici, con la presenza di metalli pesanti in concentrazione superiore ai limiti europei, nonché un'anomala distribuzione di tumori e malattie cardiorespiratorie nell'area».

Ora l'eurodeputato commenta: «La procedura d'indagine avviata dalla Commissione europea, a seguito delle numerose denunce del M5s è un importante risultato per le popolazioni che risiedono

nell'area interessata dalle estrazioni petrolifere e per i cittadini della Puglia e della Basilicata che, ogni giorno, utilizzano l'acqua del Lago del Pertusillo per uso potabile. Con questa indagine, - ha concluso il portavoce del M5s - le autorità italiane dovranno

spiegare con estrema chiarezza e precisione qual è l'impatto sull'ambiente e sulla salute pubblica che viene provocato dalle estrazioni petrolifere che da circa venti anni vengono effettuate in Basilicata. Nessuno potrà continuare a sottovalutare l'inquinamento dell'acqua e dell'aria, con gravi ripercussioni sull'agricoltura e sul turismo locale, e sul drammatico aumento delle malattie respiratorie e tumorali».

«Importante risultato per le popolazioni della Val d'Agri»

Dopo il "no" della Regione a Schlumberger Trivelle nello Jonio Latronico interroga il Governo

LA Regione ha detto no alle trivelle della Schlumberger Italiana nel mar Jonio. Ma la parola finale sulla richiesta di valutazione d'impatto ambientale per il mega progetto che interessa le coste di tre regioni, spetterà ai ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico. Ed è per questo che il deputato lucano di Forza Italia, Cosimo Latronico, ha iniziato il suo pressing a Roma.

Con un'interrogazione rivolta proprio ai ministeri competenti. In cui spiega che «il progetto di ricerca di idrocarburi potrebbe provocare indubbi effetti negativi su tutti i Comuni ubicati lungo la costa (sono 53 ricadenti nelle provincie di Crotona, Cosenza, Matera e Lecce) e sul comparto turistico, interessando la parte costiera con alterazione delle correnti e dell'equilibrio ecologico del mare, in un'area dove sono presenti diverse attività e produzioni agro-alimentari di pregio. Inoltre, il sito individuato - fa presente Latronico - ha un alto valore naturalistico, per la presenza di habitat marini naturali ed anche di specie da proteggere».

Il deputato lucano di Forza Italia fa anche presente che esiste un'ampia letteratura scientifica prodotta a livello mondiale da prestigiosi Istituti di ricerca che hanno analizzato gli effetti che potrebbero avere sui cetacei le attività di ricerca di idrocarburi in mare e le eventuali successive fasi di trivellazione con tecnologie (air gun) basate sull'emissione di onde acustiche ad elevata energia, in grado di creare danni irreversibili agli apparati

uditivi dei cetacei presenti nel mar Jonio. Per di più la Regione Basilicata, le amministrazioni locali interessate, i comitati ed associazioni hanno rigettato le richieste di ricerche di idrocarburi pervenute negli ultimi mesi evidenziando la contrarietà ad una scelta di politica energetica ed economica, in contrasto con i bisogni, lo sviluppo sociale ed economico del territorio. Nell'interrogazione si chiede, quindi, quali iniziative intendano assumere i ministeri per approfondire la questione, e se intendano spendere ogni ulteriore permesso di ricerca al fine di approfondire tutti gli aspetti legati alla tutela dell'ambiente, e quali iniziative intendano assumere per la sicurezza delle popolazioni, in merito al rischio di



Il deputato di Forza Italia, Cosimo Latronico

«Il progetto potrebbe provocare indubbi effetti negativi sulle coste delle regioni interessate. Cosa faranno i Ministeri?»

rivante dalle trivellazioni in un territorio la cui fenomenologia sismica può essere incrementata da tali interventi.

La richiesta di prospezione in mare veniva presentata dalla Schlumberger lo scorso novembre per il progetto che interessa un'area vasta 4.030 chilometri del Mar Jonio all'interno della zona marina T", con ricadute per le coste lucane, calabresi e pugliesi. Dopo Puglia e Calabria, anche la Regione Basilicata, la scorsa settimana aveva espresso parere negativo in merito alla richiesta di Via su cui ora dovrà decidere Roma. Sono molte le opposizioni tecniche mosse al progetto, che si spera trovi la netta contrarietà anche dei due ministeri.

m.labanca@luedi.it

IN vetrina le eccellenze enogastronomiche lucane ma non per la solita fiera. Per la prima volta, infatti, i prodotti di casa nostra, arrivano a Ravenna, all'Offshore Mediterranean Conference

-OMC 2015: l'esposizione internazionale sul mondo petrolifero, le tecnologie e i servizi specializzati nell'Oil&Gas, che inizierà oggi presso il quartiere fieristico della città romagnola per concludersi venerdì 27 marzo. Tre giorni durante i quali il numeroso pubblico internazionale presente in fiera avrà la possibilità di gustare e conoscere i prodotti della Basilicata presso lo stand di Total E&P Italia, associated company dell'Omc di Ravenna.

In primo piano - sottolinea la compagnia petrolifera - saranno

All'esposizione internazionale di Ravenna, i prodotti made in Basilicata Total porta le eccellenze lucane in vetrina

le eccellenze regionali del Consorzio Lucanica, frutto del progetto di sviluppo sostenibile di Total E&P Italia, nato nel 2012 per supportare l'internazionalizzazione delle Pmi lucane del settore agroalimentare. Grazie a Lucanica, 15 selezionate aziende hanno sviluppato e perfezionato competenze in tema di export e internazionalizzazione, affacciandosi su importanti mercati esteri, a cominciare dalla Germania, dove sono stati realizzati, nel corso di due missioni, oltre 160 incontri con buyer locali che hanno dato vita a contratti

per diverse migliaia di euro.

Nel prestigioso contesto dell'Omc, dunque, - aggiunge Total E&P Italia - le aziende di Lucanica avranno una nuova opportunità per farsi conoscere dal pubblico, italiano ed internazionale. In particolare, presso lo stand Total E&P Italia potranno essere degustati i prodotti dolciari del Forno delle Sorelle Palese, azienda di Potenza condotta dalle donne della famiglia, che vanta una lunga tradizione nel settore della pasticceria artigianale, i vini della Cantina Terre dei Re, azienda vitivinicola di

Rionero in Vulture e produttrice del pregiato Aglianico del Vulture ed una ampia selezione di salumi tipici lucani. Ambasciatrice della genuinità dei prodotti sarà la giovane ed esperta sommelier lucana Carmen Giuratrabocchetta.

Ma quella del gusto non sarà l'unica esperienza che i visitatori potranno vivere all'interno dello stand Total E&P Italia. Nell'auditorium dello spazio espositivo «sarà possibile infatti intraprendere un'entusiasmante e innovativo viaggio virtuale all'interno di un pozzo petrolifero, grazie alla pos-

sibilità offerte dagli occhiali "immersive 3D" Oculus VR. E per conoscere ancor più da vicino le tecniche estrattive, attraverso l'attrazione Tempa Rossa Cylinder sarà possibile vivere un'esperienza sensoriale unica, per toccare con mano le strategie di un pozzo di petrolio».

Un'attenzione particolare sarà poi rivolta ai giovani e agli studenti interessati alle opportunità che il settore petrolifero può offrire. Nell'ambito della fiera Total E&P Italia, infatti, non fa mancare il proprio sostegno allo Youth Programme, iniziativa nata per dare agli studenti che vogliono valorizzare i frutti dei propri studi e siano interessati a lavorare nel campo Oil&Gas la possibilità di mettersi in evidenza.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Mercoledì 25 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it**COMUNALI 2015**

Parla uno dei fondatori del Movimento Matera 2020

«Conosco questa città. L'ho vissuta da quando ero studente»

«Matera e la cultura dell'economia»

*Vito Labarile e i temi forti della città. «In politica oggi mancano i programmi»*di **ANTONELLA CIERVO**

MATERA - Cita Martin Luther King, Fidia, ma anche Gino Paoli per raccontare un progetto nato con la visione differente del futuro della città fra alcuni amici riuniti attorno allo stesso tavolo, poche ore dopo la designazione di Matera a capitale europea della cultura nel 2019.

«Sono un testimone di questa città, la sua storia l'ho percorsa da studente e poi da giovane ingegnere e posso dire che con la designazione di Matera, non ce n'era per nessuno. La città è riuscita ad accrescere l'identità dell'europeo citizen, il cittadino europeo. A nostro favore hanno giocato tre aspetti: la storia, il patrimonio e un'ottima comunicazione».

Vito Labarile è tra i fondatori, con Angelo Tosto, del Movimento Matera 2020 che fra pochi giorni (domenica 29 marzo, ndr.) sceglierà fra cinque candidati, il nome dell'esponente che correrà per diventare sindaco di Matera.

«Negli ultimi cinque anni, in tema di dotazioni infrastrutturali materiali e immateriali, in questa città non si è fatto niente. Finora c'è stata una grande cortina fumogena dietro la quale ci sono i professionisti degli affari».

E ora?

«Ora si sono accesi i riflettori. Siamo esperti costruttori di lavoro e il tema centrale è proprio questo. E' improprio parlare di economia della cultura, ma al contrario bisogna pensare alla cultura dell'economia».

Bisogna saldare una sana ambizione personale con quella collettiva; la prossimità è un valore ed è un'azione. In questo modo abbiamo compreso che bisognava mettersi in gioco. Questo è il momento della generosità, il più delicato. La politica non è un ascensore sociale, si entra e si esce. Il potere è uno strumento e la politica è servizio temporaneo. Matera 2020 scavalca la concezione di Matera 2019 perché vogliamo essere realisti, concreti, fattivi».

Nel frattempo la macchina delle primarie va avanti: «Il clima è positivo ma c'è molto da fare. Attorno a questo tema c'è una forte sensibilizzazione, il nostro movimento ha creato attenzione sull'obiettivo. Non capita tutti i giorni che la società civile organizzi le primarie». Il Movimento ha pensato a questo meccanismo perché: «E' l'unico metodo, quello a cui abbiamo pensato quando abbiamo immaginato di fondare il Movimento che conta su energie positive ed affrancate». Obiettivi



Vito Labarile (secondo da destra) alla presentazione del Movimento 2020 di cui è uno dei fondatori

chiari, ma il contesto non può non tenere conto di fenomeni come il clientelismo. «Che con il populismo - aggiunge Labarile - forma una miscela esplosiva. Quello che è successo in Basilicata è molto raro. Se nel centrosinistra barese fosse successo ciò che è accaduto qui, quegli esponenti, dopo una gestione del Piano casa 1 e 2 come questa, non ci sarebbero più. Purtroppo qui è passata la concezione del partito unico, aiutato da un contesto demografico, 570 mila persone si gestiscono anche con un computer. E col tempo si è fatta avanti l'idea della politica come datore di lavoro. Noi oggi pe-

«L'eventismo a oltranza non ci porta da nessuna parte è propaganda»

talenti creativi con un uso sapiente delle tecnologie. Il metodo passa attraverso la centralità delle industrie culturali; fuori dalle scatole gli eventi. L'eventismo a oltranza non ci porta da nessuna parte, solo alla

rò, si è alzato un po' il coperchio su questa città che è chiamata a un ruolo che la impegna nel Mezzogiorno: 20 milioni di abitanti e territori all'interno del crocevia delle grandi civiltà».

Il contesto di riferimento è molto ampio: «Il Sud attende da questa città consigli utili per usare la cultura per lo sviluppo che produce effetti economici grazie alla valorizzazione del patrimonio e dei

propaganda».

La mancanza di programmi, secondo Labarile, è uno dei mali peggiori di questa classe politica. «Una volta i programmi erano importanti, che provocavano discussioni molto dure. Oggi non frega niente a nessuno, contano le traiettorie delle singole carriere politiche. Abbiamo provato a immaginare il nostro sogno con Matera 2020 in cui

recuperiamo la funzione del programma, con la centralità dei contenuti». E sui temi aggiunge: «Il metodo per Matera non è più quello della programmazione lineare, il territorio è sommatoria di interventi es-

«Si pensi alla metropolitana come a un'occasione di turismo slowly»

senziali attraverso progetti esemplari che garantiscano la fattibilità, la sostenibilità e la misurabilità». Il percorso attraverso il perimetro della città, grazie alla metropolitana di superficie, per Labarile, può

condurre in un progetto turistico culturale di straordinario valore che recuperi le aree della città, eliminando la marginalizzazione delle periferie e dotando l'itinerario

di punti di riferimento, da Venusio al centro della città attraverso paesaggi culturali come le cave di tufo o il mulino Alvinio». E sul patrimonio, Labarile non può fare a meno di citare il museo demotecnologico-

co che «Deve tornare nei sassi, non ridotto a memoria archivistica ma trasformato in eco museo».

Matera ambisce a diventare un nuovo laboratorio come accade con gli urbanisti negli anni '50, ma per farlo è necessario recuperare strutture amministrative come quella dell'ufficio Sassi, ormai smantellato, aggiunge Labarile: «Il tema della qualità esemplare del restauro è fondamentale. Bisogna rimettere in piedi una struttura tecnica di grande importanza. Fondiamo la città su un patrimonio straordinario con una legge basata su questo aspetto e non abbiamo una struttura che ad esempio potrebbe controllare la rema delle concessioni, molte delle quali non ancora utilizzate».

a.ciervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Il pericolo che il centrosinistra ceda la staffetta a questo giro è davvero molto concreto»

«I partiti tengano conto del rischio del ballottaggio»

NON ho molta esperienza in politica, per cui non ho assistito né fatto tante campagne elettorali, ma mi sono sufficienti per capire due cose: che ogni campagna elettorale ha una storia a sé e che anche in politica vale la teoria dei «corsi e ricorsi storici». Non so come la campagna elettorale di Matera potrà finire (non posseggo virtù divinatorie né ho visioni oniriche). L'unico dato molto probabile, quasi certo è il rischiosissimo ballottaggio in cui vista la forbice dei voti nel 2010, questa volta anche un solo voto potrebbe disegnare nuovi scenari e nuove realtà, magari inaspettate e mai sognate. L'attuale caos nel quadro politico nel centrosinistra e ancor di più nel Pd materano lascia pensare dunque che i rischi di un replay del 2007 o di una sindrome De Luca (fenomeno anatra zoppa) non sarebbero tanto da escludere. Ovviamente non c'è bisogno di fare un check up per capire che le metastasi maggiori stanno all'interno del Pd e delle



Tante le incognite per il voto alle comunali

sue correnti. In un partito definito liquido, le varie aree politiche o aree di simpatia o aree di fisiologica diversità di veduta rappresentano delle forze di coesione intermolecolari che invece di essere solo veicolo di idee per la ricerca della via migliore, della linea più idonea nella scelta del candidato sindaco e per far assolvere al Pd il proprio compito nella co-

democratica un partito e soprattutto un grande partito. Le condizioni e le posizioni di ogni capo corrente sono tali da avere compromesso ogni velleità di unità e coesione. Neanche lo strumento delle primarie più volte invocato da più parti nel Pd è utile a ricompattare e unire perché il vincitore sarebbe comunque «tradito» con un altro «strumento» non pro-

prio democratico ma molto di modo il voto disgiunto. Per concludere io penso alla luce del quadro politico attuale molto confuso e disarticolato, che il rischio che corre il centrosinistra di cedere la staffetta è molto concreto. E così se in politica è vera la teoria dei «corsi e ricorsi storici» di G. Vico è pur vera la teoria dell'«eterogeneità dei fini» di W. Wundt ovvero «conseguenze non intenzionali di azioni intenzionali». La probabile, non auspicabile sconfitta del centrosinistra alle prossime amministrative di Matera sarebbe la conseguenza «non intenzionale» dovuta alla troppa arroganza, presunzione, insolenza e consentitemelo anche all'evidente inadeguatezza politica («azione intenzionale»). E' bene che tutti, e dico tutti prendessimo tra le dita un evidenziatore e lo passassimo più volte sulla parola Umiltà. !! Non farà male. A nessuno.

Pasquale Andrisani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 25 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13

CATTIVE MAESTRE

Quello delle insegnanti arrestate non sarebbe un caso isolato. Il racconto "shock" di una madre sulla scuola dell'infanzia di Atella

POTENZA - Sembra che non fosse un caso isolato quello delle due maestre della scuola dell'infanzia di Atella ai domiciliari da lunedì mattina per maltrattamenti sui bambini.

Il giorno dopo l'arresto di Donata Parisi, e Nicoletta Bove, in paese non si parla d'altro e dagli archivi della stazione dei carabinieri di Atella riemerge anche una vecchia denuncia datata 2011.

Bambini che mostrano segni di disagio. Altri trascinati per i capelli. Schiaffoni e un dirigente (non più in servizio) che, «per evitare ripercussioni da parte delle maestre», suggerisce a i genitori di «rimanere nell'anonimato».

Come siano andate a finire le indagini non si sa. Certo è che all'epoca le "cattive

«Mio figlio soffriva
Mi disse
che lo insultavano
perché veniva
dalla campagna
e puzzava
di pecora»

maestre" sarebbero state diverse. Per quanto le accuse non sembrano una fotocopia di quelle raccolte negli atti dell'ultima inchiesta della procura di Potenza. E l'ambientazione siano sempre aule e corridoi dell'istituto comprensivo comunale.

A raccontare tutto agli investigatori era stata la mamma

di un bimbo, preoccupata perché il figlio di ritorno dalla scuola dell'infanzia bagnava il letto e soffriva di incubi. E spesso la mattina, quando doveva salire lo scuolabus, accusava forti mal di pancia.

«Non sapevo di preciso che fare perché non aveva segni evidenti di maltrattamento». Ha spiegato la donna ai militari.

Il bimbo le diceva di «essere stato offeso dalle maestre» perché veniva da una piccola frazione del paese «e per questo puzzava a causa della presenza di pecore».

Ma le maestre negavano. Il direttore invece: «non voleva neanche sapere chi era mio figlio perché era stato già informato da altre persone e per evitare».

Intanto il paese si schiera a difesa:

«Non sono
per la violenza
ma uno schiaffo
non ha mai
ucciso. Anzi»

gnò, per lavarsi le mani prima di andare al bagno.

Poi il colloquio con uno psicologo per cui il figlio avrebbe subito «punizioni corporali ossia maltrattamenti fisici all'interno della scuola».

«Le maestre ricattano i bimbi - ha aggiunto la madre - dicendo che non dovevano riferire quanto si verificava nella scuola altrimenti li avrebbero picchiati di più».

Se il caso verrà riaperto dopo quanto emerso da dicembre a questa parte si vedrà nelle prossime settimane.

Intanto la comunità di Atella si è già divisa. E se ieri alcuni genitori, che non avevano presentato denuncia, si sono riuniti per decidere il da farsi, in strada e nei social il coro è a favore delle maestre.

Due donne molto conosciute in paese, che hanno cresciuto generazioni di atellani.

«Poi ci meravigliamo tanto dei figli

L'ingresso dell'Istituto comprensivo di Atella. Nel riquadro un post molto commentato sul profilo facebook di un giovane del paese a difesa delle due maestre arrestate lunedì dai carabinieri



Nel 2011 c'era stata un'altra denuncia

*Accuse anche alla vecchia direzione dell'Istituto comprensivo
«Il preside mi disse di restare anonima per evitare ripercussioni»*

che crescono male, educati come i porci, viziosi e con tutti i comfort del mondo». Scrive uno dei più moderati commentatori su facebook. «Il problema sono i genitori "moderni" che pensano che i loro figli debbano crescere nelle sfere di cristallo».

C'è persino chi critica le leggi giudicando sbagliato considerare uno schiaffo come una violenza. «Non sono per la violenza ovvio, ma uno schiaffo non ha mai ucciso nessuno. Anzi».

Intanto il gip non ha ancora fissato gli interrogatori di garanzia per le due

maestre arrestate lunedì.

Il codice prevede che avvengano entro 5 giorni quindi è probabile che tra oggi e domani vengano notificate le convocazioni nel Palazzo di giustizia di Potenza.

L'inchiesta condotta dal pm Alessandro Pinto è partita dalla denuncia di alcuni genitori che a dicembre si erano presentati ai carabinieri.

Da allora le telecamere piazzate nell'aula della scuola dell'infanzia dove lavoravano le maestre hanno registrato diversi episodi sospetti. Insulti e vessa-

zioni di vario tipo, di cui il gip Luigi Spina intende chiedere conto alle due donne accusate di maltrattamenti.

Considerata l'attitudine documentata dai video catturati dalle telecamere nascoste dei carabinieri bisognava intervenire per interrompere quell'andazzo. Secondo il magistrato.

Oggi stesso dovrebbero partire anche i provvedimenti amministrativi nei confronti delle due maestre. Per loro si prospetta la sospensione dal lavoro. Almeno fino a quando non verranno rimesse in libertà.

il Quotidiano del SudGIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**EDITORE:
EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: **via Annunziata, 39/83100 Avellino**
PRESIDENTE **Gianni Festa**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250
La tiratura di martedì 24 marzo è stata di 15.724 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.**Pubblicità Campania:** Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 8025.1800154**Pubblicità Calabria e Basilicata:** Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041**UFFICI:**
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro - Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia - Tel. e fax 0963.43006
Potenza - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C S.p.A.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it**Abbonamenti:**
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979
Per informazioni **0984.852828**

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

14 | Primo piano

Mercoledì 25 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it**IMU AGRICOLA**

Un centinaio i trattori in un lungo corteo partito anche dai comuni della Puglia

«Non moriremo per le tasse»

*Agricoltori e allevatori in piazza Matteotti a Matera
Assenti le associazioni di categoria che protestano il 31 marzo*

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - «No alla porcata del Governo». E' solo una delle frasi sui cartelli che oltre 100 trattori hanno mostrato ieri durante la manifestazione organizzata a Matera da Altragricoltura per protestare contro l'Imu agricola. Il rischio di doppio default, per agricoltori e allevatori da una parte e per le pubbliche amministrazioni dall'altra è concreto, e lo dimostra la presenza di alcuni sindaci lucani e pugliesi e di tanti imprenditori che con la terra lavorano e mantengono famiglie e dipendenti. Ancora per poco, però. Il numero delle aziende costrette a tirare i remi in barca è sempre più alto anche se, come hanno dimostrato gli agricoltori che si sono riuniti ieri a Matera, la lotta è ancora forte. Lunedì il coordinamento degli agricoltori nato ieri spontaneamente nel corso della manifestazione si incontrerà al presidio di Altragricoltura, a Metaponto per le prossime azioni da mettere in campo per convincere il Governo a ritirare la legge. Ma l'Imu non è l'unica tegola sulla testa degli agricoltori: ci sono anche le tariffe del Consorzio di Bonifica. Per questo ieri Gianni Fabbri, portavoce di Altragricoltura ha incontrato Giorgio Gandi a cui ha chiesto di fissare un incontro con il Commissario dell'ente per chiarire lo stato dell'arte e l'ipotesi di rivedere al ribasso le tariffe. Nessuna bandiera delle associazioni di categoria che, nel frattempo, hanno convocato una manifestazione per il prossimo 31 marzo. «Noi ci saremo - ha detto Fabbri, pur sottolineando la polemica per l'assenza più che evidente al corteo di ieri. Il lungo serpentine, che si era mosso alle prime luci del giorno, aveva percorso la città, entrando dall'Aia del cavallo e raggiungendo la piazza della stazione, senza provocare disagi particolari e con una gestione da parte di tutte le forze dell'ordine che si è dimostrata impeccabile. Emanuele Coretti, impegnato nell'impresa di famiglia («Da generazioni si lavora la terra, dal mio bisnonno a mio padre») spiega quanto forte sia la tentazione di mollare i 150 ettari di terreni fra Matera e Montescaleglio. Il suo trattore

è fermo davanti al Consorzio e fra poco raggiungerà gli altri in piazza. Ha un aspetto che colpisce soprattutto per l'altezza, ma il temperamento è quello di un uomo che ama la terra. «Il prodotto che coltiviamo a cereali viene pagato poco, il gasolio che serve ai mezzi è caro, ed ora si aggiunge l'Imu che pesa sul reddito che ognuno di noi ricava dal proprio terreno». Ma aggiunge Coretti, il problema riguarda anche le quote latte, croce e delizia da tempo di questa categoria. Il termine ultimo per il pagamento del Imu, ad oggi, è stato fissato al 25 marzo ma il Comitato chiederà che si prolunghi fino a giugno per avere il tempo di far giudicare i numerosi ricorsi già presentati. E' questo uno dei temi che Gianni Fabbri ha sottolineato in piazza, ricordando che se l'appello lasciato nelle mani del Prefetto, ieri, non dovesse avere successo, i trattori sono pronti a marciare anche su Roma. «Matera è il comune con la superficie di terra più ampia d'Italia -

Solidarietà
anche
da altre
aree lucane

spiega Gianvito Riccardi, allevatore - La soluzione non può passare attraverso il calcolo dell'altitudine delle aziende. La Regione, invece, ha completamente dimenticato questo territorio». La vicina Puglia è presente in forze, con allevatori, agricoltori giovani e anziani, parte della storia di un settore che nell'anno dell'Expo, dedicata all'alimentazione, rischia di scomparire. In tanti prendono la parola sul palco improvvisato su un camion per raccontare la loro storia, per ricordare che questa terra non può morire. Lo ricorda anche Oronzo Munno, agricoltore di Sammichele di Puglia di 81 anni che per spiegare l'atteggiamento del Governo usa un proverbio della saggezza della terra: «Se non hai provato il mal di denti, non puoi sapere cosa è». Ci sono le donne di Senise, di Atella che solidarizzano con gli agricoltori, l'associazione No pirogassificatore, gli ambientalisti di Palazzo San Gervasio, gli agricoltori di Turi, di Gravina e delle zone della murgia vicine. In molti hanno le scarpe da lavoro, pesanti e sporche di terra. La stessa che non vogliono abbandonare, nonostante Renzi.

a.ciervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In pagina immagini della giornata di protesta contro l'Imu agricola organizzata da Altragricoltura. Presenti anche molti sindaci del materano e della Puglia (foto di Mardora Carella)

**LA STORIA**

Pietro aveva un'azienda che ha chiuso. Troppe tasse Da imprenditore a operaio

MATERA - «Ero un imprenditore agricolo, ma lo Stato mi stava costringendo a rubare per poter vivere, e così ho chiuso la mia azienda e da sei anni lavoro in un'azienda agricola a Irsina». Pietro Pizzol, di Miglionico racconta una delle centinaia di storie che ieri sono arrivate sui trattori a Matera per dire no all'ulteriore peso sulle spalle degli agricoltori. «Lo Stato mi ha anche tolto la casa, oggi lavoro solo qualche mese durante l'anno per la semina o la raccolta. Il problema che si aggiunge all'Imu per le aziende, è anche il nostro. Dobbiamo capire dove andare a lavorare e come fare a mangiare». Pietro è sposato e la sua famiglia si mantiene solo con questo lavoro. «La mia era un'azienda di movimento terra agricolo, ma le tasse erano e sono ancora tante, troppe. Non potevo andare avanti. Il Governo ha reso le nostre vite difficili ma nel frattempo, pur riconoscendo la loro necessità, consente agli stranieri di avere ciò che a noi hanno tolto. Non sono razzista, ma credo si tratti di opportunità che devono essere date a tutti».

a.ciervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL FILM



No Triv. «Usiamo il ciclo corto»

FRANCESCO LOMONACO di No Triv segnala i danni al territorio e la necessità di usare il ciclo corto, aggregazione di individui di piccole realtà che trasformano i prodotti



In corteo sulla statale 7

DALLE prime ore del mattino i trattori in corteo hanno percorso la statale 7 verso Matera, in arrivo da molti comuni dell'hinterland



Anche gli allevatori contestano

C'ERA anche un vitellino ieri in piazza Matteotti per sottolineare il disagio dei numerosi allevatori del Materano e pugliesi

Mercoledì 25 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 15

SINDACI

Nelle casse pubbliche entreranno soltanto piccole percentuali Tanti Comuni sono a rischio default «Fondo di solidarietà per i mancati incassi»

MATERA - Venivano da Montalbano, Irsina, Genzano, Pomarico, Miglionico, Grassano, Grottole e Ferrandina. I sindaci che ieri sono saliti sul palco hanno espresso le difficoltà di tutte le pubbliche amministrazioni chiamate a fare da "esattore" con l'incertezza del recupero delle somme previste dall'Imu. Lo conferma **Enzo Devincenzi**, sindaco di Montalbano: «Lo Stato il 28 novembre 2014 ha trattato le somme del fondo di solidarietà nazionale, spiegandoci che quelle somme avremmo potuto recuperarle attraverso l'Imu. E ora i comuni sono in ginocchio. Molti sindaci italiani ad agricoltura intensiva sono nelle nostre stesse condizioni e abbiamo prodotto con la regione Umbria un ricorso al Tar». **Raffaele Lamaecchia**, consigliere comunale della lista "per Craco" rappresenta l'amministrazione comunale del piccolo centro: «Speriamo che il Governo istituisca un fondo di solidarietà per compensare il mancato incasso che nel nostro caso dovrebbe essere di 190 mila euro, al momento sono entrati circa 32 mila euro».

Il presidente della Provincia, **Francesco De Giacomo** è anche sindaco di Grottole: «Oggi è in crisi non solo il sistema economico e



I sindaci lucani e pugliesi sul palco

agricolo, ma anche quello degli enti locali. Il mio comune, di 2300 abitanti, dovrebbe recuperare somme pari a 250 mila euro, fondi che noi non recupereremo mai. Da oggi inizia un'analisi su ciò che il Governo vorrà fare. In ballo c'è l'impegno di rivedere alcuni aspetti della legge per il 2015. Noi saremo attenti e seguiremo passo dopo passo questi aspetti».

Il sindaco di Miglionico **Michele Buono**: «Noi dovremmo recuperare per il 2014, 157 mila euro. Per il 2015, invece 257 mila euro. Finora abbiamo recuperato solo piccole somme, al massimo il 30%. Oggi siamo qui perché è un sostegno al mondo dell'agricoltura e per evi-

denziare le criticità dei Comuni. L'Imu agricola è l'ennesima. Da quando sono sindaco, i trasferimenti dello Stato in cinque anni si sono ridotti da un milione di euro a 350 mila».

Salvatore Adduce, sindaco di Matera ha proposto: «Il rischio è che i nostri enti saranno condotti al dissesto. Il decreto del 28 novembre è stato modificato ma il Governo dovrà mettere mano di nuovo su questo provvedimento. La strada maestra è di tornare al concetto di aree svantaggiate. Bisognerà presentare una proposta secca al Governo».

a.ciervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interventi di Adiconsum, Ugl e del Movimento «Matera si Muove» Tanti accanto a chi protesta

*«Un'ulteriore mannaia che compromette
il già precario stato di salute di questo settore»*

MATERA - Numerosi gli attestati di solidarietà giunti ieri ai manifestanti. Adiconsum Matera scrive: «Siamo contrari al nuovo balzello sui terreni, imposto dal governo Renzi, in quanto mette in crisi inesorabilmente la nostra agricoltura, già provata e messa in ginocchio dalle calamità naturali e da una crisi economica che ha falciato i magri guadagni delle famiglie contadine. La crisi economica, come l'aumento delle tasse porta inesorabilmente, in questo periodo, molte famiglie contadine a indebitarsi e a scivolare nelle maglie dell'usura e dell'estorsione. Per recuperare le risorse - ha proseguito Festa - occorre una politica economica più equa, con il taglio dei privilegi, degli sprechi, la riduzione dei costi della politica, una forte lotta alla cor-

ruzione, perché in caso contrario molte aziende agricole saranno costrette a chiudere ovvero coprire i costi saranno costretti ad aumentare i prezzi dei prodotti a discapito, quindi, dei consumatori». Sul tema intervengono anche Giovanni Tancredi e Pino Giordano di Ugl Basilicata che scrivono: «L'Ugl Basilicata solidarizza con gli agricoltori per aver manifestato oggi a Matera, e si oppone categoricamente a questa ingiusta norma prevista per l'Imu sui terreni agricoli ritenendo l'imposta iniqua che penalizza il settore dell'agricoltura, in generale, e la Basilicata in particolare per la natura dei suoi territori, molto spesso

argillosi e poco produttivi, inquinati oltre che per la scarsa densità della popolazione. Lo diciamo da mesi e con vergognoso ritardo se ne accorgeranno anche a Palazzo Chigi. La situazione per la gran parte dei Comuni lucani è insostenibile e in molti casi i bilanci rischiano di saltare. Per il nostro territorio si tratta di un'ulteriore mannaia fiscale destinata a compromettere ancora di più il già precario stato di salute dell'agricoltura». Contro l'Imu agricola si scaglia anche il Movimento Matera si muove che: «Si schiera senza se e senza ma a favore degli agricoltori che hanno manifestato contro l'istituzione dell'Imu sui

terreni agricoli. E' quanto deciso dal movimento a seguito di un incontro presieduto dal Dr. Michele Riccardi, libero professionista ed imprenditore agricolo nonché responsabile regionale agricoltura del movimento Matera si muove. Riccardi ha altresì invitato a unirsi alla battaglia del mondo agricolo, dichiarando di scendere in campo in prima persona nelle prossime elezioni comunali anche a difesa del settore e soprattutto per mettere in atto tutte quelle azioni volte a tutelare quei giovani imprenditori agricoli che, pur volendo riscoprire un nobile quanto faticoso mestiere, non debbano essere scoraggiati nel ritorno alla coltivazione dei terreni».

matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno dei trattori che hanno sfilato



Tante aziende vicine alla chiusura

UNA bara con tanto di mazzo di fiori su un camion per tutto il tempo sotto il palco di fortuna allestito in piazza è stata il simbolo della prossima morte di molte aziende



Le benne di protesta

IN piazza le benne con i cartelli contro l'Imu agricola. A pochi passi il palazzo delle Entrate, hanno animato il lungo corteo



Dalla Sicilia il presidente nazionale

TANO Malanino, presidente di Altragricoltura non ha fatto mancare la sua presenza. «Io non pago perché un conto sono le leggi, un altro la giustizia»

16 | Primo piano

Mercoledì 25 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it**IL GIALLO** Si indaga sui segni sul corpo del 57enne ritrovato a Rionero
Prende quota l'ipotesi del colpo partito per sbaglio

L'assassino ha cercato di salvare Ruta?

Per gli inquirenti è difficile che a tentare di fermare l'emorragia sia stata la vittima

POTENZA - Pasquale Ruta sarebbe morto dissanguato per un colpo di arma da fuoco. Aveva un telefonino con sé ma non l'ha usato per chiamare soccorsi. E non sarebbe stato nemmeno lui a cercare di fermare l'emorragia. Un omicidio per sbaglio, insomma. Ma pur sempre un omicidio. O un tragico incidente a cui la persona con cui si è incontrato ha provato a rimediare. Prima di rendersi conto che non c'era nulla da fare, e lasciandolo lì portando via la pistola.

Sono le ipotesi al vaglio degli investigatori del reparto operativo di Potenza e della compagnia di Melfi, che stanno ancora cercando di far luce su quanto avvenuto a Rionero sabato notte.

L'autopsia sul corpo dell'uomo, 57enne di Rapolla con lontani precedenti penali, avrebbe confermato i sospetti iniziali. Motivo per cui il cerchio si starebbe stringendo sulle frequentazioni di Ruta, per cui oggi a Rapolla si svolgeranno i funerali. Frequentazioni e contatti con ambienti poco raccomandabili, che spiegherebbero il perché di un appuntamento in un posto a dir poco fuori mano. Sulla strada che unisce Rionero e Filiano. Lì dove sono accorsi i carabinieri per i rilievi, che sono proseguiti per tutta la mattina di domenica.

Come pure la fuga di chi era chi era con lui e non ha voluto chiamare i soccorsi, restando lontano dai riflettori. Ammesso che l'arma che ha fatto fuoco, sparita dalla scena del delitto, non fosse davvero la sua.

Gli inquirenti, infatti, ancora non scartano la possibilità che a portare la pistola fosse stato proprio Ruta. Quindi che il proiettile sia partito mentre cercava di estrarla o durante una colluttazione col suo interlocutore che gli avrebbe piegato il polso. Un'eventualità tutt'altro che remota, viste le condizioni precarie della vittima, a cui era stata diagnosticata una malattia inguaribile. Con un'aspettativa di vita brevissima, che per i medici era ormai scaduta da tempo.

A occuparsi del caso è il pm Vincenzo Ianni della Procura della Repubblica di Potenza, guidata dal procuratore Luigi Gay.

Nei giorni scorsi sono stati sentiti anche i familiari della vittima che hanno raccontato la vita che faceva Ruta di recente. Abbandonate le antiche frequentazioni sembrava aver scelto di trascorrere i suoi ultimi giorni in maniera tranquilla.

Ma gli investigatori escludono che il suo sia stato un gesto autolesionista. Qualcosa è andata male sabato sera. E chi c'era non sembra intenzionato a raccontarlo.

l.amato@luedi.it



Un fuoristrada dei carabinieri a Rionero. A sinistra il Palazzo di giustizia di Potenza

MORTE AL SAN CARLO

Sfilata di cardiocirurghi nell'aula di giustizia di Potenza

POTENZA - Sono iniziate ieri mattina le deposizioni dei tre cardiocirurghi del San Carlo di Potenza accusati per la morte di Elisa Presta.

In aula sono sfilati Antonio Romiti, Bruno Cimmino, Maurizio Di Natale e Biagio Tomasco. Ma soltanto i primi due si sono seduti sul banco dei testimoni. Mentre per gli altri il giudice ha disposto l'acquisizione dei verbali sottoscritti di fronte agli investigatori.

Romiti ha raccontato quanto visto la mattina del 28 maggio del 2013 al suo arrivo in reparto. In particolare l'indicazione del primario Nicola Marraudino al collega Michele Cavone, perché sostituisse Matteo Galatti in sala operatoria.

Le testimonianze dei colleghi dei tre medici imputati per il caso Presta

Subito dopo la chiamata dalla sala operatoria per il primario. Infine il racconto di Galatti in persona che la sera stessa gli avrebbe descritto quanto accaduto durante le prime fasi dell'intervento. La rottura della vena cava e l'emergenza.

Poi i commenti in reparto quando il caso è esploso, con la diffusione dell'audio shock in cui Cavone confessava di aver lasciato «ammazzare» la paziente. E la sua opinione personale sulle manovre effettuate di fronte a un'emorragia del genere, che nel giro di qualche secondo avrebbe potuto portare alla morte. Parole a difesa dell'operato del primario, per cui il giudice l'ha richiamato diverse volte ad attenersi ai fatti.

Molto più breve è stata la depo-



L'ospedale San Carlo di Potenza

sizione di Cimmino, che è tra le voci riconosciute negli audio registrati di nascosto in reparto. E ha confermato di aver parlato in varie occasioni dell'accaduto con Cavone e altri colleghi. Sia nei giorni successivi all'intervento finito male. Sia in quelli concitati delle convocazioni in questura, quando sono partite le indagini.

L'accusa nei confronti di Marraudino, Cavone e Galatti, resta di omicidio colposo in concorso, perché «nonostante l'avvenuto decesso» della paziente, a causa della lesione di una vena durante l'apertura dello sterno e di un maldestro tentativo di ripararla, «l'intervento veniva continuato e portato a termine, con l'inutile e programmata sostituzione della valvola e il successivo trasferimento del paziente già morto in terapia intensiva».

Una messinscena - secondo il pm Annagloria Piccininni - necessaria per «alterare quanto realmente accaduto», e la presenza di Galatti in sala operatoria

in violazione alle norme sull'utilizzo dei medici che smontano dal turno di notte. Per questo Marraudino, che «sarebbe stato considerato direttamente responsabile dell'accaduto (...) anche in una prospettiva di eventuali richieste risarcitorie», è accusato anche di falso in atto pubblico.

La morte di Elisa Presta era finita sotto la lente degli investigatori dopo un dettagliato esposto anonimo recapitato in Procura nell'autunno del 2013. L'ultimo di una lunga serie ambientata nei corridoi della cardiocirurgia del San Carlo, dove i veleni accompagnano ciclicamente l'avvicinarsi dei primari «esterni» e le ambizioni frustrate degli altri.

Ma il caso sarebbe salito alla ribalta delle cronache nazionali soltanto lo scorso agosto con la diffusione online della «confessione» shock di Cavone, registrato di nascosto mentre ammetteva di aver lasciato «ammazzare»

la paziente dai colleghi. Una registrazione rimbalzata sui principali media nazionali, che è stata al centro delle prime udienze del processo. Su cui però il giudice Lucio Setola non ha ancora sciolto i dubbi di ammissibilità.

La ricostruzione dell'accaduto effettuata da Cavone e sposata dal Riesame, differisce non poco con quanto sostenuto dai periti della Procura.

Infatti secondo i giudici del Tribunale della libertà non si può escludere «l'efficienza causale della manovra di clampaggio (chiusura con una pinza o un attrezzo chiamato «clamp», ndr) della vena cava», effettuata da Marraudino per fermare l'emorragia in corso, «nella produzione dell'evento mortale». Per questo il collegio presieduto da Luigi Barrella, Silvia Palladino estensore e Angela Matella consigliere, si spinge a sostenere che dal momento in cui è stata effettuata la manovra «la vicenda si inserisce in un quadro di responsabilità caratterizzata da elementi che sembrano collocarsi al limite della gravissima negligenza professionale, ai confini della consapevole accettazione del rischio della morte della paziente per danno celebrale, profilo quest'ultimo che sarà oggetto di valutazione approfondimento in sede dibattimentale».

Mentre i periti della procura hanno individuato la causa della morte nell'emorragia causata da una manovra errata di divaricazione dello sterno effettuata da Galatti. Poi in sala operatoria sarebbero entrati Cavone e Marraudino, che secondo la Procura non avrebbero fatto tutto il necessario per salvare la vita della paziente.

l.amato@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 25 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

17

REDAZIONE: via Annarumma, 39/A
83100 Avellino (AV)
Tel. 0825.792424 - Fax 0825.792440

info@quotidianodelsud.it

Europa Mezzogiorno

■ EXPO I partenopei saranno capofila nell'elaborazione della "Carta"

Napoli e Milano in nome della dieta

Gemellaggio fra Lombardia e Campania sul cibo mediterraneo di qualità

di ARMANDO PETRETTA

NAPOLI - Un gemellaggio all'insegna del cibo di qualità, del made in Italy e della lotta alla contraffazione dei prodotti italiani.

Lombardia e Campania si ritrovano alleate nel nome della dieta mediterranea, una delle peculiarità italiane in vetrina all'Expo. A sancire il gemellaggio è arrivato a Napoli il governatore lombardo Roberto Maroni («anche se a me il termine dieta, associato al nostro cibo non piace, andrebbe cambiato», si affretta a dire con ironia). Con Maroni il governatore campano Stefano Caldoro che ha partecipato al progetto per la elaborazione di una Carta Mediterranea per l'Infanzia di cui la Campania sarà capofila all'Expo.

«Abbiamo una straordinaria occasione con Expo - ha sottolineato Maroni - per valorizzare lo stile di vita italiano, che significa benefici per la salute e per le nostre imprese. Il consumo dei prodotti contraffatti nel mondo vale 60 miliardi di euro, il doppio di quanto l'Italia esporta nell'agroalimentare».

Per Maroni combattere il fenomeno è nell'interesse delle imprese. Ma coltivare l'educazione alimentare sin da piccoli può significare anche un ritorno per le casse della Regione sotto il profilo delle spese sanitarie: «Più si segue uno stile di vita sano - è il ragionamento - meno si spende in salute».

Il governatore lombardo ha mostrato apprezzamento per la pratica del gr code, la misura della Regione Campania che si rivolge alle imprese che vogliono il proprio prodotto certificato dalla Regione.

Grazie al codice a barre impresso sul prodotto



Stefano Caldoro (a sinistra) e Roberto Maroni ieri a Napoli. Nella foto a destra tipicità della dieta mediterranea



chiunque abbia un cellulare può accedere alle analisi sul cibo fatte dall'Istituto zooprofilattico della Campania.

La misura è stata finanziata dalla Regione con 17,8 milioni di euro. Alle aziende che aderiscono - tra le 6 e le 7 mila quelle attese - va un contributo sotto forma di voucher del valore di 2500 euro.

«Vogliamo proporre gr code a livello nazionale. Il cittadino deve sapere il prodotto da dove viene ed apprezzarne la qualità. Inoltre deve sapere i controlli quando e dove sono stati fatti».

«Una buona pratica, mi piace - ha detto il governatore lombardo Roberto Maroni - e penso che le buone pratiche debbano

essere valorizzate e diffuse». Ma la novità è rappresentata dalla Carta Mediterranea dell'Infanzia.

La Regione Campania, infatti, andrà all'Expo come capofila di un nutrito gruppo di Regioni (12) per la diffusione della Carta, un vademecum che servirà a diffondere la cultura della dieta mediterranea sin dai primi anni di

scuola per tutti gli allievi in età scolare, dalle scuole dell'infanzia fino alle elementari. Il progetto, che verrà presentato all'Expo il 25 luglio, ha preso il via ieri con l'elaborazione della Carta con 50 esperti divisi per vari comparti.

Previsto anche un focus sulle mense con tavoli tecnici cui prenderanno parte nel pomeggio esperti e

delegati delle Regioni. La Carta sarà un vademecum qui le Regioni - su input della Conferenza Stato-Regioni - potranno attingere e così gli enti locali.

In cantiere anche una manifestazione d'interesse che Regione e Osservatorio per la dieta mediterranea lanceranno nei prossimi giorni ai ristoranti campani per l'adozione di un piatto della dieta mediterranea che beneficerà di un bollino di qualità.

«Il gemellaggio con la Lombardia è una grande occasione - sottolinea il governatore della Campania Stefano Caldoro - e l'Expo una grande sfida per tutti. Il nostro è un Paese dove ci sono tanti fuoriclasse, penso invece che in occasioni così le Regioni debbano fare sistema al di là delle diversità politiche e degli interessi di parte nell'interesse del Paese. La vera sfida - infatti - ha concluso Stefano Caldoro è quella della globalizzazione che ci vede protagonisti come Paese, ma anche come Sud dell'Europa che può dialogare con il mercato Orientale e Mediorientale».

ETERNE EMERGENZE

Acque reflue, Italia a rischia sanzioni Ue per 485 milioni

BRUXELLES - Per le acque reflue italiane e la depurazione il 2016 sarà l'anno della verità: scatterà infatti la "tagliola" delle sanzioni europee che peserà 485 milioni di euro all'anno fino a che non ci saremo adeguati. «Inaccettabile» per il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti per il quale è un vero e proprio «grido d'allarme». Il nostro Paese è al lavoro per mettersi in linea, e il capo della Struttura di missione di Palazzo Chigi sul dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche Italia sicura, Erasmo D'Angelis, dice che è arrivata l'ora di «correre» e con «20 miliardi in sei anni l'Italia può uscire dall'emergenza».

Italia sicura, nel corso del convegno

«Stati generali acque pulite», scatta un'istantanea dello stato dell'arte e poi lancia le sei mosse per riallineare l'Italia all'Ue nel settore idrico con un pacchetto che comprende «monitoraggio, scarichi industriali, depuratori, riutilizzo acque reflue, fitodepurazione e piano finanziario» (si dovrebbe anche fare



una Conferenza nazionale sull'acqua entro l'anno).

Il governo, spiega il capo della task force, ha assunto «impegni concreti» per «far uscire alla svelta intere Regioni da condizioni inaccettabili, attrarre turismo» e cancellare «disservizi e inquinamento». L'ottimismo sembra prevalere: «ce la faremo, anche per agganciare la ripresa» (vale 200 mila posti di lavoro). Vengono poi messi in fila tutti i gap del Paese. Fognature e depurazione sono «a un livello insostenibile»: 3 italiani su 10 non sono ancora allacciati a fognature o a depuratori (quasi la maggioranza in Sicilia, Calabria, Campania, un 30% in Lombardia e Friuli).

Depuratori esistenti e non funzionanti

■ IL CASO GRECIA L'Ue attende la lista delle riforme sulla quale Atene è al lavoro Settimana decisiva per lo sblocco dei finanziamenti

di CHIARA DE FELICE

BRUXELLES - Potrebbe essere la settimana decisiva per la Grecia, ma l'epilogo si conoscerà molto probabilmente solo lunedì prossimo. La Ue attende la lista completa delle riforme, il Governo di Atene è intenzionato a presentarla entro lunedì, e solo allora il presidente dell'Eurogruppo potrà convocare una riunione dei ministri che potrebbe sbloccare gli aiuti. In ballo ci sono 4,9 miliardi, che saranno suddivisi in tranche legate all'attuazione del pacchetto di misure. «Il tempo stringe», ha ribadito la cancelliera Angela Merkel ieri, e anche la Bce aumenta il pressing: secondo il Financial Ti-

mes sarebbe pronta la stretta sulla liquidità, rendendo illegali ulteriori acquisti di titoli di Stato greci a breve termine da parte delle banche elleniche, cioè il mezzo con cui Atene ora si finanzia.

Le casse greche sono quasi vuote e alcune fonti locali danno per certo un default il 20 aprile senza i nuovi aiuti europei. Il processo per ottenerli è ripartito e, per ora, con successo: i tecnici del Brussels Group, l'ex Troika, stanno collaborando con i tecnici greci a Bruxelles per aiutarli a comporre una lista di riforme che risponda ai criteri dell'Eurogruppo, mentre i loro colleghi ad Atene stanno raccogliendo i dati. Ma le istituzioni stanno solo fornendo consu-



Yanis Varoufakis

lenza, precisano fonti europee, sono i greci che hanno la responsabilità totale sulla lista in via di composizione, come volevano Tsipras e Varoufakis.

Il Governo invierà l'elenco delle sue misure a Bruxelles «entro lunedì 30 marzo», fa sapere il portavoce del governo Gabriel Sakellariadis, tanto che fonti dell'Eurogruppo escludono una riunione già questo venerdì. Oggi si riunirà in teleconferenza l'Euro Working Group - i tecnici che preparano l'incontro dei ministri - per analizzare gli sviluppi del negoziato e fare il punto sulla situazione della liquidità. A questo proposito, oggi si riunirà anche il board del fondo salva-Stati Efsf per va-

lutare la richiesta di Tsipras di avere indietro 1,2 miliardi di euro che il precedente Governo aveva pagato in "cash" per ricapitalizzare le sue banche, invece di usare i bond Efsf del fondo salva-banche ellenico. Un "errore", secondo Tsipras, a cui bisogna rimediare. Sarebbe una boccata d'ossigeno, ma l'Efsf deve valutare se è legalmente fattibile.

Una volta presentate le riforme, Atene spera di ottenere subito 5 miliardi circa: 1,2 miliardi che ha chiesto indietro all'Efsf più l'ultima tranche Efsf del vecchio programma di aiuti pari a 1,8 miliardi, e infine gli 1,9 miliardi dei profitti Boe sui bond greci. «Tutto è nelle mani di Atene e dipende dal contenuto della lista», ripetono a Bruxelles, auspicando che stavolta il Governo consideri misure dall'impatto «certo» come privatizzazioni e aumento dell'Iva, e non lotta a corruzione ed evasione che «non hanno effetti a breve».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QMercoledì 25 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

18

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



Al Mobility center i residenti delle contrade, a cui sono state tolte quasi tutte le corse «Così siamo tagliati fuori dalla città» Bellettieri pone il problema delle risorse e accusa: «Cotrab non ci sta certo aiutando»

POTENZA - Dopo una prima piuttosto malriuscita sono andati direttamente al cuore del problema: al Mobility Center, fino a qualche giorno fa capolinea degli autobus urbani della città e oggi una piazza vuota, per parlare direttamente con l'assessore comunale ai trasporti Bellettieri.

Sono i cittadini delle zone rurali della città, 18.000 abitanti in tutto, infuriati con l'amministrazione comunale per questo Piano trasporti che li esclude completamente dalla città. Quattro sono infatti le corse: 7, 15 e 13,50 all'andata e poi 16,40 e 21 al ritorno, a fronte delle sei del vecchio piano.

La prima difficoltà l'incontrano studenti e lavoratori, arrivati a scuola e sul posto di lavoro con un minimo quarto d'ora di ritardo. Perché incomprendibilmente gli altri autobus urbani e le altre linee scolastiche hanno la prima corsa alle 7. Dopo le 13,50, inoltre, non è più possibile raggiungere la città così come non è più possibile tornare a casa dopo le 16,40, se non aspettando le 21, creando problemi soprattutto agli studenti universitari che a quell'ora ancora non hanno terminato le lezioni.

L'assessore ha ascoltato tutti, prendendo nota delle criticità ma non ha dato alcuna risposta certa rispetto alla possibilità di un cambiamento: la riduzione delle corse, infatti, è dovuta all'insufficienza di disponibilità finanziarie che ha portato al taglio dei chilometri. Ancora una volta, dunque, viene chiamata in ballo la Regione Basilicata, perché solo l'arrivo di risorse economiche può risolvere la situazione permettendo il ripristino delle corse. Ma i problemi, diffusi, non sono esclusivamente appannaggio della riduzione dei chilometri su gomma.

Ciò che viene denunciato è il criterio con cui è stato fatto partire il piano - dopo due mesi e mezzo dall'approvazione in consiglio comunale e senza il cambio della cartellonistica alle fermate su orari e corse -



L'assessore Bellettieri circondato dai residenti delle contrade

e la sua struttura generale: lunghe percorrenze sia da un punto di vista di numero di fermate che di tempi di percorrenza, l'assenza dell'Università tra i poli attrattori tant'è che adesso passano solo due linee dal Campus di Macchia Romana, con una delle due con capolinea al ritorno dall'ospedale San Carlo. E ancora linee scolastiche inadeguate rispetto alle esigenze degli studenti, con l'ultima corsa alle 13,30 in concomitanza con il suono della campanella.

E sulla questione intervengono anche i Giovani Democratici, che in una nota scrivono: «L'amministrazione De

Luca si dimostra inadeguata e approssimativa nell'affrontare un tema fondamentale per la nostra città». Questi gli aspetti denunciati del nuovo piano: «Ritardi anche di ore rispetto al previsto, incongruenze progettuali e mancanza di informazioni (delle corse è stata resa pubblica solo l'ora di partenza, mentre gli orari delle fermate intermedie e del capolinea sono demandati all'attesa e alla "speranza") sono state registrate ovunque in città, e da tutti gli utenti».

Frutto di «improvvisazione e leggerezza con cui si è provveduto ad affrontare la questione trasporti con il solo

obiettivo di dare "parvenza" di efficienza. Come si può pensare, ad esempio, di coprire in modo puntuale e funzionale all'apertura delle scuole una linea di 20 chilometri come la S7 tra Bucaletto e via Danzi che serve, in 16 fermate, diversi istituti scolastici (Galei, Alberghiero, il Salvatore Rosa, il Nitti, il Liceo artistico, la scuola media Sinigalli, il Falcone, il Conservatorio e il Leonardo Da Vinci) avviando la corsa alle 7 e tenendo conto dei tempi di fermata e della velocità media dei bus che a Potenza non supera i 10 chilometri orari non potendo disporre di strade larghe e corsie preferenziali?».

Disposto ad apportare cambiamenti l'assessore: «Stiamo verificando - ha dichiarato Bellettieri - le migliori soluzioni. Siamo impegnati da giorni al massimo, anche se Cotrab che non ci sta supportando in alcuna maniera, per cercare di giungere a scelte che contemperino al meglio le esigenze della maggior parte dei cittadini, consapevoli però che il taglio della metà dei chilometri percorsi e dei due terzi della spesa sostenuta per l'erogazione del servizio non possono non provocare oggettive difficoltà. Cercheremo di stilare un servizio che sia il più rispondente possibile alle esigenze di tutti».

Anna Martino

LA LETTERA

Noi abitanti del centro presi di mira dalla Polizia locale

ORMAI abito al centro storico di Potenza da 7 mesi, e credo di aver pagato multe per più di 250 euro al Comune di Potenza, questo in aggiunta alle tasse comunali (e conguagli) che ammontano già a diverse centinaia di euro annui.

Ovviamente se si commette un'infrazione la multa è giusta, su questo non si discute, alcune domande però mi sembra lecito porsele...

Spesso la causale è del tutto fantasiosa (multa per sosta fuori dalle strisce, in una zona dove non ci sono strisce, per esempio, più probabilmente quel posto doveva essere lasciato libero, per chi non ne ha idea), ieri altra multa - la causale dice «Sosta in località dove vige il divieto di fermata (come da segnaletica)» - in Largo Rosica questo cartello io non l'ho visto (ce n'è uno all'inizio di Via Rosica, cioè in altra strada), ma ormai la cosa non sorprende più. La cosa interessante è che oggi passando per il centro in cerca di parcheggio verso le 17 - ho visto le vetture della Polizia Locale di Potenza in sosta vietata, in Via IV Novembre, davanti ai cassonetti, sicuramente per ragioni di servizio. Parcheggiare per tornare a casa, invece, è giustamente, non garantisce alcun privilegio (basterebbe non essere penalizzati, però).

Questo accanimento contro i residenti del centro (che peraltro pagano questo «servizio» con le loro tasse) ancora non me lo spiego, gli agenti passano o alle 8 di mattina o alle 17 di pomeriggio, in modo da evitare rigorosamente gli orari di apertura dei negozi (e così multare esclusivamente i residenti), dopo tali orari il centro è un vero far-west, con macchine parcheggiate ovunque (tra l'altro come mai nessuno multa le auto in sosta vietata a via Portasalsa?)

Se posso umilmente permettermi un consiglio, invece di tartassare i residenti del centro gli agenti potrebbero passare qualche tempo in prossimità degli stop agli incroci (che nessuno a Potenza sembra rispettare) o alle nuove rotonde (delle quali molti pare abbiano poco chiaro il funzionamento), almeno così sanzionano anche qualche infrazione meno banale nel contempo effettivamente fornendo un servizio utile alla sicurezza della circolazione. Le tasse pagate, ed eventuali multe (per tutti, e non solo per «alcuni» dei residenti del centro), sicuramente mi farebbero pensare ad un uso più utile delle tasse pagate ogni mese al Comune di Potenza.

Cordiali saluti.

Carminio Colacino

Il sindaco ha incontrato il comitato «Salviamo rione Mancusi» Sottopassi, inizieranno i lavori

POTENZA - Il sindaco di Potenza, Dario De Luca, ha incontrato ieri una delegazione del Comitato «Salviamo rione Mancusi». Nel corso dell'incontro ha annunciato che l'amministrazione comunale d'intesa con Regione e Fal ha stabilito di iniziare i lavori relativi alla realizzazione dei sottopassi ferroviari in città, cominciando da quello previsto in via Angella Vecchia.

«Proprio in quest'ottica - ha proseguito De Luca - ho chiesto agli uffici di accelerare le pratiche necessarie all'istituzione di una rotatoria tra via Mazzini, via Cavour e via Cicotti, soprattutto per consentire al traf-

fico veicolare proveniente da via Mazzini di proseguire per via Cicotti, ponendo così le basi per la temporanea chiusura al traffico veicolare di via Angella Vecchia, necessaria per la realizzazione dell'opera. La scelta di iniziare dal sottopasso posto nelle adiacenze della Villa di Santa Maria è dettata, oltre dall'importanza di quell'opera, anche dall'esigenza di consentire alla stazione appaltante delle Fal di valutare l'ipotesi di variante del sottopasso di via Roma, così come proposto dal vostro Comitato». L'incontro è stato aggiornato a quando le Fal avranno completato le valutazioni.

Regolamento urbanistico, proposte entro il 30 marzo

POTENZA - C'è tempo fino al prossimo 30 marzo per presentare proposte da inserire nel Piano Operativo del Regolamento urbanistico.

«L'amministrazione - ha spiegato l'assessore comunale all'Edilizia e Pianificazione, Rosanna Argento - valuterà le proposte presentate in relazione alla coerenza con i criteri espressi nel bando, riservandosi la facoltà di richiedere ai proponenti eventuali integrazioni necessarie per il perfezionamento della procedura. Complessivamente, il provvedimento è teso a implementare

uno sviluppo urbano compiuto, uniforme e ordinato, sia in termini di opere pubbliche e private, sia attraverso l'acquisizione e la trasformazione, da parte

dell'amministrazione comunale, delle aree che i privati cederanno e che saranno destinate alla realizzazione di edilizia residenziale sociale e di attrezzature pubbliche. Comprenderà tutti gli interventi pubblici compresi nel vigente Programma triennale dei Lavori Pubblici e nella riprogrammazione del Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013. Esso inoltre perseguirà im-

portanti obiettivi, quali il miglioramento della dotazione di servizi e di qualità ambientale urbana, la pianificazione delle aree del Centro Studi e del Vallone di S. Lucia, e la promozione della riqualificazione del Gallitello. Si prevede in particolare, la trasformazione dei seguenti ambiti urbani: «Area di Via di Giura», al cui interno è prevista la realizzazione di un Farmer Market su iniziativa del Gruppo di Azione Locale Basento-Camastra; «Area per Edilizia Residenziale Sociale ex zona container di Rione Francioso», contenuta all'interno del Contratto di Valorizzazione Urbana sottoscritto con il Ministero Infrastrutture e Trasporti in attuazione del Piano Nazionale per le Città».

TRIBUNALE DI POTENZA

UFFICIO ESECUZIONI IMMOBILIARI

PROFESSIONISTA DELEGATO

Avv. Ivana Enrica Pippozzi

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE - PROCEDIMENTO n. 86/10 R.G.E.

La sottoscritta Avv. Ivana Enrica Pippozzi, con studio in Potenza alla Discesa S. Gerardo n. 180, delegata alla vendita,

AVVISA

che il giorno 25.05.2015 alle ore 16:00, presso il proprio studio in Potenza, avrà luogo la vendita senza incanto, e nei casi in cui all'art. 569 co. III, c.p.c., avrà luogo la vendita con incanto il giorno 21.09.2014, alle ore 16:00 sempre presso il proprio studio, dei seguenti beni immobili:

Lotto unico: appartamento per civile abitazione di mq 108,57 (con annessa soffitta al piano sottotetto di mq 15), piano 2, il tutto riportato in N.C.E.U., al foglio di mappa 10 part. n. 224, sub 14, cat. A/4, classe 4, vani 3,5;

lotto unico: box di mq 11, piano terra, riportato in N.C.E.U., al foglio di mappa 10 part. n. 224, sub 23, cat. C/6, classe 5.

Prezzo Base: € 40.820,10

Le offerte d'acquisto/domande per partecipare alla vendita dovranno essere corredate da bollo. Nella vendita con incanto le domande dovranno essere presentate presso lo studio del delegato in Potenza alla Discesa San Gerardo n. 180 entro le ore 13.00 del giorno antecedente l'incanto.

Il rilancio minimo è fissato in € 3.100,00. Per maggiori dettagli sulle modalità e condizioni della vendita contattare lo studio del delegato al numero 0971/410941, o consultare il sito www.attedipubblicare.it, nonché il sito internet www.dellicollepippozzi.it

Potenza, il 25.02.2015

Il Delegato



Lavori Pubblici e nella riprogrammazione del Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013. Esso inoltre perseguirà im-

Mercoledì 25 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 19

Dipendente regionale, è morta improvvisamente a 51 anni. Ieri i funerali

Commosso addio a Cinzia Spera

Un minuto di silenzio prima del Consiglio. «Una donna riservata e colta»

POTENZA - È morta a 51 anni Cinzia Spera, dipendente dell'Ufficio politiche della rappresentanza e della partecipazione del Consiglio regionale. Il decesso lunedì nel tardo pomeriggio e ieri i funerali, nella chiesa di San Giovanni Bosco.

Commosso il saluto che ieri le è stato tributato in apertura del Consiglio regionale dal presidente del consiglio Piero Lacorazza. In suo onore anche un minuto di silenzio.

«Una donna riservata e colta -

ha detto - che resterà nei cuori dei suoi colleghi e nei nostri».

Cinzia Spera, prima dell'approdo in Regione, ha fatto i suoi primi passi nel mondo del giornalismo locale.

La passione per il giornalismo è entrata a far parte della sua vita sin dall'adolescenza. Giornalista televisiva negli anni '80 nella prima tv lucana, Telepromedia 1, Cinzia inizia a misurarsi con la cronaca sindacale e, poi immediatamente, con tutti gli altri ambiti informativi. Sono anni di lavoro

intenso, dedizione, perseveranza, entusiasmo, che la preparano a vivere con altrettanto impegno l'esperienza della carta stampata.

«Lo fa - ha detto Lacorazza - con grande competenza e umanità. Scrivere le viene facile, e questo grazie ad una solida preparazione e all'amore per la cultura. Stesso impegno che dedicherà per l'esperienza vissuta presso il quotidiano «La Gazzetta del Mezzogiorno» dove si dedica alla cronaca cittadina e a quella cultura-

le».

L'ingresso in Regione nel 1985 e poi l'incarico di funzionario presso l'ufficio Controllo e Valutazione e in seguito presso l'ufficio Politiche della rappresentanza e della partecipazione del Consiglio regionale, nel quale si occupa tra l'altro, del delicato incarico di seguire le conciliazioni telefoniche del Corecom.

«Riservata, schiva, una donna colta che si trincerava nella timi-



Cinzia Spera

dezza innata e nei modi semplici di essere, e che resterà nei cuori dei suoi colleghi e nei nostri».

La sua morte, improvvisa e inaspettata, ha lasciato grande amarezza tra i suoi tanti amici e colleghi che molto l'hanno amata.

L'anziana ha dato a un "avvocato" 2.000 euro. In viale Dante anche finti tecnici dell'Enel

«Conosco suo figlio». E la truffano

E anche i Portatori del Santo mettono in guardia: «Non stiamo raccogliendo fondi»

POTENZA - Truffatori in piena attività in questi giorni nel capoluogo. E con sistemi che lasciano sempre più interdetti in quanto a precisione e a conoscenza delle persone e delle attività che si svolgono in città.

L'episodio più grave si è verificato, purtroppo, ai danni di un'anziana signora che ha messo nelle mani del truffatore di turno ben 2.000 euro che aveva in casa. La donna - questo quanto denunciato - è stata

avvicinata per strada (ma non lontano dalla sua abitazione in viale Dante) da un uomo ben vestito e che si è presentato come un avvocato. L'uomo ha spiegato alla donna di essere l'avvocato del figlio che si trovava in difficoltà e aveva

Analoghi episodi in via Angilla vecchia

bisogno urgente di soldi. Il truffatore conosceva il nome del figlio e, probabilmente, ha indotto la signora anche a farsi raccontare qualcosa in più per ottenere la sua fiducia. E ha fatto di più. Ha detto alla donna che lo avrebbe raggiunto telefonicamente perché fosse lui in persona a dirle che aveva bisogno di soldi. Ovviamente il finto avvocato non ha chiamato il figlio della donna, ma un complice. Linea molto disturbata, richiesta di soldi e la si-

gnora, temendo che il figlio fosse davvero in difficoltà, è andata a casa a prendere i soldi e li ha consegnati all'uomo.

Un episodio molto simile ve l'abbiamo raccontato neppure un mese fa nella zona di via Angilla vecchia. Quindi attenzione, perché il trucco è sempre lo stesso: non date soldi a nessun presunto amico, chiamate direttamente voi i vostri figli con il vostro cellulare o, meglio, chiamate subito la polizia.

Un secondo episodio lo segnalano i ragazzi dell'associazione «I Portatori del Santo», che sottolineano come «non sono in corso attività di raccolta fondi comuni».

Stanno, infatti, «giungendo diverse segnalazioni di telefonate a imprenditori locali e privati cittadini da parte di un non precisato assessore del Comune di Potenza che richiederebbe contributi in occasione della Parata, specificando che il recupero degli stessi sarà effettuato dai Portatori del Santo. Invitiamo - questo l'invito dei Portatori - la comunità a diffidare da questo tipo di solleciti e informare tempestivamente l'amministrazione comunale e l'associazione I Portatori del Santo nonché le forze di polizia in caso di richieste, poiché potrebbe trattarsi di tentativi di truffa a danno dei cittadini e delle imprese». Occhi aperti dunque.



Una truffa ripresa da una telecamera di sorveglianza

TORNIAMO IN TV

Fabio e Mingo sulle scale mobili

ORMAI Fabio e Mingo di «Striscia la notizia» hanno messo le tende nel capoluogo. Dopo l'incontro con il segretario comunale che si è premiato con un bonus di quasi 9 mila euro, i due esponenti della trasmissione di Striscia si sono soffermati sul «caso» delle scale mobili. La struttura più grande del mondo, le scale mobili seconde solo a quelle di Tokyo, dopo i miliardi spesi per la loro realizzazione, sono in parte chiuse. «E' scaduto - ha spiegato De Luca - il contratto con la ditta che si occupava della manutenzione e siccome il Comune non poteva pagare siamo stati costretti a chiudere il Ponte attrezzato». Per noi potenti è ormai storia nota, ma al pubblico nazionale non è sfuggito lo sperpero di denaro pubblico.

Consegnato un defibrillatore e sette attestati agli studenti

Al «Nitti» la sicurezza è garantita

POTENZA - La sicurezza sui posti di lavoro, un progetto nato per far conoscere nuove tematiche relative al miglioramento della qualità della vita. Ieri pomeriggio presso l'Aula Magna dell'Istituto tecnico Francesco Savero Nitti di Potenza si è svolta la cerimonia di consegna di un defibrillatore e di sette attestati ad altrettanti studenti che hanno svolto il corso «Blsd - rianimazione cardiopolmonare di base per comunità», organizzato dall'Anteas, associazione di volontariato di Potenza ma sostenuto nella scuola di Potenza grazie al lavoro del medico interno del Nitti, Attilio Oddone.

Presenti il responsabile del 118 Basilicata, Libero Mileti, il dirigente scolastico Debora In-

fante, i responsabili dell'associazione Aviroc, Enrico e Nicola Lezza e il responsabile dell'Ufficio scolastico regionale, Pasquale Costante. Gli studenti hanno svolto il corso il 5 febbraio per sei ore. «Non abbiamo avuto difficoltà alcuna - ha dichiarato Attilio Oddone - tutti sono stati in grado di comprendere le metodologie di ricerca nell'ambito sanitario». Gli studenti premiati con gli attestati sono **Elena Cicchelli, Michele Luongo, Andrea Villano**, della quinta A del Racioppi, **Nadia Kouraiachi Elidrisi** della quarta B del Racioppi, **Marco Zaccagnino**, della quarta A del Nitti, **Francesco Somma** e **Marianna Restaino** della quinta B del Nitti.

«Speriamo di non avere mai bi-

sogno del defibrillatore - ha dichiarato Debora Infante, dirigente scolastico del Nitti - la prevenzione resta nei nostri programmi. Molti alunni hanno preso parte anche a un recital sulla sicurezza e i comportamenti in caso di malore».

Dal canto suo Libero Mileti ha dichiarato: «I casi di morte per arresto cardiocircolatorio sono in costante aumento, bisogna monitorare queste situazioni, il defibrillatore resta l'elemento nevralgico della prevenzione e il suo utilizzo può evitare tragedie. Nella nostra sede operativa sono presenti istruttori qualificati che danno istruzioni anche via telefono a chi contatta le nostre sedi per salvare la vita a tante persone».



Pasquale Costante ha invece rimarcato: «Questa iniziativa rappresenta un volano per la sicurezza sui luoghi di lavoro e di socializzazione. La consegna del defibrillatore è un segno tangibile oltre che un atto dovuto ad una scuola, il Nitti diventata nevralgica nel contesto della sicurezza. Ringrazio Attilio Oddone per il lavoro svolto con i ragazzi».

Francesco Menonna

Tanti i nodi che restano aperti

Statuto provinciale illustrato in assemblea

POTENZA - Illustrato nella sala consiliare della Provincia di Potenza, a sindaci e consiglieri comunali dell'area del Potentino e della Val d'Agri, la proposta del nuovo Statuto provinciale approvata dal consiglio provinciale e che dovrà essere adottata dalla nascente Assemblea dei sindaci. Il confronto aperto sul nuovo Statuto provinciale, varato dalla commissione consiliare costituita per l'occasione, ha fatto emergere il senso di responsabilità degli amministratori locali di riconoscersi in un Ente di area vasta che deve rispondere a precisi bisogni dei cittadini in settori vitali come quelli della manutenzione viaria e degli edifici scolastici. E Valluzzi, nella sua replica finale, ha ricordato il caos che si va creando col passare dei giorni nella riorganizzazione delle funzioni, nell'emanare i decreti relativi alla riduzione dei costi del personale (del 53%) e nel dover individuare entro il 31 marzo il personale in esubero, come previsto dalla confusa norma legislativa di riordino.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

22 | Potenza e provincia

Mercoledì 25 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it■ **LAVELLO** Dopo il rimpasto di Giunta resta caldo il clima politico

L'affondo di Di Palma

«Assoluta condanna dell'atto politico del sindaco Altobello»

LAVELLO - Resta rovente il clima politico attorno al primo cittadino Altobello. Il rimpasto di giunta proprio non è andato giù a una parte del Pd. E dopo le esternazioni della diretta interessata, Pia Tummolo, ecco che per il sindaco arriva un'altra «condanna». Emanuela Di Palma, volto storico del Pd locale e attuale componente dell'assemblea regionale, non usa mezzi termini e parla di «assoluta condanna dell'atto politico compiuto dal sindaco e corroborato dal segretario di Circolo Barrese».

E spiega: «Ritenere infatti daver garantito, all'interno della giunta, i due assessorati del Pd con deleghe a due donne (come del resto la Legge Delrio impone), non solleva il Partito dalla responsabilità di non aver prima indagato sui reali motivi politici della scelta del Sindaco e di non aver cercato poi di ripianare la situazione ritenendola, così come il primo cittadino asserisce, ascrivibile al solo «deterioramento del rapporto fiduciario»».

Secondo Di Palma i fatti sono noti. «Dopo 16 mesi di lavoro e 3 di forzata lontananza dall'organo istituzionale per ovvii motivi legati alla gravidanza, al rientro di Tummolo, il sindaco apre la verifica. Così, mentre il segretario Barrese convoca alcune riunioni del coordinamento locale, si aprono altri

tavoli e altri confronti, promossi dal sindaco, di cui il segretario è a conoscenza e in cui, all'ormai ex assessore, vengono riconfermate, a parole, la stima e la permanenza in giunta». Il risultato è che «l'unico assessore non riconfermato è l'avvocato Tummolo, assessore chiaramente «non in linea», che, al pari degli altri, mostra mente critica e capacità di interessare relazioni e di mantenere rapporti». E aggiunge che: «per falsare la vicenda, pretestuosamente si usano le parole del segretario provinciale Molinari a dife-

sa dell'ex assessore, che conosce e che stima in quanto presidente dell'assemblea provinciale del Pd». E conclude: «oggi assistiamo all'epilogo di una stagione che aveva voluto mettere in campo forze nuove, competenti e generosamente impegnate e che va vissuto come l'affrancamento da logiche e modalità non più attuali o condivisibili per mettere in campo, forti dell'esperienza fatta e rinnovati nei propositi, una proposta critica e finalizzata alla crescita del partito democratico e, suo tramite, della nostra comunità».



Il comune di Lavello

■ **LAGOPESOLE** L'assessore Lucia: «Opera lungamente attesa» Ampliamento del cimitero, al via i lavori

LAGOPESOLE - Sono iniziati nella giornata di ieri i lavori di ampliamento del cimitero di Lagopesole. L'impresa Industrie D'Amico di Ostuni di Brindisi, che si è aggiudicata l'intervento, ha firmato il verbale consegna lavori. Il primo lotto di lavori per complessi euro 627 908,52, prevede la realizzazione di 320 loculi e 300 cellette ossario. Le cappelle di nuova realizzazione sono caratterizzate da due differenti tipologie edilizie all'interno

delle quali verranno collocati i moduli prefabbricati contenenti i loculi. Ciascuna tipologia di cappella è stata progettata in modo da avere altezza contenuta per garantire praticità di utilizzo. Gli ossari saranno allacciati sui muri perimetrali che manterranno l'attuale impianto ad ottagonio. L'intervento di ampliamento prevede inoltre la sistemazione del verde, l'impianto di pubblica illuminazione, portali di ingresso e attrezzature a servizio della gestione cimiteriale.

«I nuovi lavori, programmati dall'amministrazione comunale -

dichiara l'assessore al Bilancio Vito Lucia - consentiranno di soddisfare le numerose richieste di assegnazione di loculi e cellette ossario presentate da diversi anni da numerosi cittadini. Detti lavori saranno completati prima dell'arrivo della stagione invernale in quanto l'impresa aggiudicataria ha infatti, dalla firma del verbale di consegna dei lavori, 240 giorni di tempo per eseguire il progetto. Questo importante intervento - aggiunge il Sindaco Vito Summa - concretizza il lavoro di questi anni con opere lungamente attese».

La consegna
è prevista
entro
240 giorni

■ **TITO SCALO** Ex Daramic Rimossa la tenda E' polemica

TITO - E' stata per molti mesi il simbolo della lotta per il posto di lavoro.

Ora quella tenda è stata rimossa.

Gli ex operai della Daramic non ci stanno e per questo hanno scritto una nota puntando il dito contro l'azienda che ha preso il posto della Daramic: la Step-one.

Un rapporto, spiega la nota «iniziato male perché la subentrante, e con un progetto strabiliante nel campo ferroviario aveva però deluso i lavoratori quando aveva comunicato loro che non poteva far fronte al pagamento del Tfr arretrato deludendoli nei fatti».

Si arriva all'epilogo «perché - continua la nota - nella giornata di lunedì 23 marzo 2015 la suddetta Step-one ha pensato bene, con un atto unilaterale in sfregio alle buone relazioni sindacali che pur faticosamente stavano nascendo (da poco un accordo che prevedeva la dilazione del Tfr a fronte di assunzioni che ancora aspettiamo), e offendendo nei fatti i lavoratori nei confronti dei quali dimostrano assoluta mancanza di rispetto, hanno rimosso la tenda, donata alla Rsu dalla Cri, che rappresentava il simbolo della lotta per il lavoro che tutti i lavoratori ex Daramic stanno perseguendo».

Progetto con i ragazzi del Comprensivo e del liceo Genzano, a lezione di legalità con il maresciallo Calculi

GENZANO DI LUCANIA - Per i ragazzi delle ultime classi dell'Istituto Comprensivo e del Liceo, le «iniezioni» di cultura della Legalità, dopo la visita della Guardia di Finanza e della Polizia Tributaria, sono proseguite con l'Arma dei Carabinieri, nella persona del Maresciallo Angelo Calculi, Comandante della Stazione di Genzano. «Lo scopo di questi incontri - precisa Vincenzo Bruscella, vicepresidente del Liceo "E. Majorana" nonché docente di Storia e Filosofia - è quello di dare continuità al progetto "Educazione alla Legalità" attraverso una sinergia di intenti fra l'Arma e la Scuola, mirata alla formazione della coscienza civica e all'instillazione di una consapevole «cittadinanza attiva» negli studenti, i quali rappresentano il vivaio della generazione che si appresta a prendere le redini della società».

L'azione informativa del maresciallo - continua Bruscella - ha anche assunto la valenza di «orientamento» per i ragazzi prossimi al diploma: egli ha dapprima proiettato un video, tanto accattivante quanto esauriente, su quello che è il percorso di formazione del Carabiniere, nelle varie mansioni e nelle differenti gerarchie, quindi ha dato vita a un dibattito atto a far emergere i dubbi e le esigenze dei giovani spettatori. L'incontro al Liceo si è svolto nell'Aula Magna, dove Calculi è stato accolto con calore dagli alunni, ed è durato

più del previsto: «segno di coinvolgimento - sottolinea con soddisfazione la vicepresidente - ed anche garanzia di buona riuscita». In particolare, gli studenti hanno dimostrato grande interesse per tutto ciò che ha a che fare con l'utilizzo del Web, mezzo di comunicazione privilegiato di quest'epoca che rappresenta il «loro tempo». Qual è, infatti, il modo giusto di rapportarsi alla Rete e, soprattutto ai social network? Quali le insidie, le trappole, i rischi? Non sempre è facile vagliare, ci sono tante sfumature. E dunque il Maresciallo, con saavoir faire e competenza ha risposto a questa e ad altre domande e ha distribuito materiale informativo, guadagnandosi stima e attenzione da parte dei ragazzi.

Non sono mancate incursioni nel tema del «bullismo», riguardo al quale la fiducia negli insegnanti, nei genitori e nelle Forze dell'Ordine e Fondamentale; e neanche riguardo ai rischi, mai da sottovalutare, legati al mondo della tossicodipendenza.

A fine lezione, Bruscella ha accompagnato il Maresciallo in giro per l'istituto, fra aule e spazi annessi, per presentargli alunni, docenti e personale ATA. «Obiettivo - ci confida - quello di incentivare l'instaurarsi di relazioni amicali tra due ordini istituzionali (Arma e Scuola) di fondamentale importanza, pensati spesso e a torto - come troppo rigidi e distanti dal normale vivere quotidiano».

siamo la concessionaria di pubblicità de ilQuotidiano del Sud

- **CERCHIAMO**
persone determinate, capaci di lavorare per obiettivi, ambiziose e con spiccate doti commerciali. Verrà considerato titolo preferenziale esperienza di vendita nei settori pubblicità o servizi.
- **IL NOSTRO CANDIDATO IDEALE**
è automunito, diplomato o laureato, è dotato di spirito di iniziativa, autonomia e desiderio di inserirsi in un team di lavoro affidato.
- **GLI OBIETTIVI**
migliorare il target, presidiare il mercato, consolidare il portafoglio, sviluppare le strategie di vendita.
- **OFFRIAMO**
Mandato di Agente di Commercio Enasarco, Portafoglio clienti attivo, Anticipo provvigionale, Consolidato portafoglio clienti, Formazione
- **AREE DI LAVORO**
Matera, Potenza e relative province.

invia il tuo curriculum vitae (tramite mail o fax)
con il consenso al trattamento dei dati personali (ai sensi del D.LGS 196/2003)
la ricerca è rivolta a uomini e donne (030377)

e-mail: recruitment@publifast.it
fax 0971-476797

PUBBLIFAST
la ricerca e la pubblicità

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QMercoledì 25 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693309 - Fax 0971.601064**VULTURE**

potenza@quotidianodelsud.it

**FORENZA** Nell'ottobre scorso Lorenzo Scalese e Paolo Lopez morirono in un cantiere

Morti bianche: sei denunciati

Indagini dei carabinieri di Venosa: l'accusa è di omicidio colposo in concorso

FORENZA - Sono accusati di non aver seguito le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. Per questo 6 persone di un'azienda pugliese dovranno rispondere di omicidio colposo in concorso.

Svolta, dunque, nelle indagini sulla morte di due persone a Forenza.

I militari dell'Arma della compagnia di Venosa guidata dal capitano Vincenzo Varriale nei mesi scorsi ha raccolto elementi che avrebbero accertato le responsabilità delle persone cui l'addetto alla sicurezza.

Il 22 ottobre 2014 mentre stavano effettuando lavori di ristrutturazione su un capannone alla periferia di Forenza, due operai caddero da un'altezza di circa 10 metri.

Il primo morì infilzato da alcuni pali di ferro mentre il secondo spirò per le ferite riportate al San Carlo dove era stato ricoverato d'urgenza.

Le due persone decedute - Lorenzo Scalese, di 45 anni, e Paolo Lopez, di 24 - erano entrambi originari di Gravina di Puglia. Scalese, che era



I carabinieri di Venosa hanno condotto le indagini

anche uno dei proprietari della ditta, morì sul colpo.

Già nell'ottobre scorso apparve abbastanza chiaro che su quel cantiere qualcosa non aveva funzionato in termini di sicurezza.

Dall'indagine dei militari dell'Arma pare sia emersa proprio questa circostanza che ha portato a iscriverne nel registro degli indagati sei persone per «omissione - scrivono i carabinieri - nell'adozione di idonee

cautele e misure di sicurezza volte a prevenire gli infortuni sul luogo di lavoro».

Nel corso di alcuni controlli Venosa e Lavello i militari della locale stazione carabinieri e quelli del dipendente nucleo operativo e radiomobile hanno deferito in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Potenza tre persone del luogo per guida in stato di ebbrezza alcolica.

I giovani sono stati sorpresi alla guida delle rispettive autovetture con un tasso alcolemico superiore ai limiti consentiti. Le patenti di guida, pertanto, gli sono state ritirate.

Altro episodio a Banzi
Genzano, minacciava la moglie
con una pistola giocattolo

BANZI/GENZANO - Due storie di ordinaria violenza arrivano dall'Alto Bradano.

Due famiglie all'apparenza tranquille in cui si celavano maltrattamenti.

Ne sono convinti i carabinieri della compagnia di Venosa che hanno deferito in stato di libertà due uomini simili che i carabinieri, inoltre, in due distinte circostanze, deferivano in stato di libertà con l'accusa di maltrattamenti in famiglia. Nel primo caso un uomo di Banzi, con condotte reiterate ed

aggravate da abuso di sostanze alcoliche, percuoteva e maltrattava, minacciando di morte, la propria consorte. Nel secondo caso, invece, una donna di Genzano veniva addirittura minacciata dal proprio coniuge con una pistola, poi rivelatasi "giocattolo", priva del tappo rosso.

In entrambe le circostanze, solo il tempestivo quanto risoluto intervento degli uomini dell'Arma ha consentito di scongiurare più tragiche conseguenze per le vittime.

Al comprensivo "Giovanni XXIII"
Barile, un progetto
sui profili di donne



Una immagine del convegno

BARILE - Il Progetto "Profili di donne" ha coinvolto i docenti e gli alunni di tutti e tre gli ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo "Giovanni XXIII" di Barile. Tema principale dell'attività è stata la donna nella sua molteplicità di valori e costumi. La verifica del lavoro è avvenuta con un workshop, iniziato la mattina con i laboratori preparati dalla Scuola dell'Infanzia e dalla Scuola Primaria. Gli alunni hanno allestito e drammatizzato i mestieri di un tempo con l'aiuto dei genitori e dei nonni. Il convegno del pomeriggio ha visto la partecipazione di autorità locali e regionali che hanno trattato, invece, la violenza di genere. Hanno partecipato: la dottoressa Assunta Basentini, psicologa del

Tribunale per i minori di Potenza, Cristiana Coviello, legale specializzata in diritto dei minori e della famiglia, Maria Anna Fanelli, consigliere Regionale di Parità della Basilicata e Gerardo Antonio Pinto, ispettore tecnico dell'Usr di Basilicata.

L'insegnante referente del progetto, Maria Carmela Di Lonardo, ha tratto le conclusioni: «Il pubblico numeroso ed entusiasta, ha accolto con piacere l'iniziativa ed in alcune interviste ha manifestato il desiderio che questi progetti continuino per arricchire sempre di più il bagaglio culturale degli alunni e trattino tematiche delicate ma scottanti che solo la scuola può affrontare nel modo più idoneo all'età dei ragazzi».

Lorenzo Zolfo

VENOSA Il sacerdote: «Educiamo i bambini a sognare»

Richiamo al valore della famiglia

Grande successo per il concerto del prete cantante don Giosy Cento

VENOSA - E' un prete che canta. Per lanciare i suoi messaggi di solidarietà e fratellanza, per stimolare riflessioni su tematiche di estrema attualità, don Giosy Cento utilizza il linguaggio universale e coinvolgente della musica. E, così, il suo concerto nel Teatro Lovaglio di Venosa è stato caratterizzato dalle forti emozioni vissute dal pubblico, che ha seguito l'esibizione con lunghi applausi, ritmando e cadenzando le melodie delle canzoni che arrivavano dritto al cuore. Tanti i messaggi lanciati: «Siamo tutti capaci a fare figli: ci disperdiamo quando dobbiamo educarli - ha sottolineato don Giosy - La famiglia nasce da un sogno. Educiamo i bambini a sognare. Alziamo continuamente l'asticella per abituarli ad impegnarsi, a non chiudersi in casa ma a vivere la comunità». E' evidente che fare musica cristiana per don Giosy è una missione. Le sue canzoni sono evangelizzazione, riflessione e preghiera di strada. Esce dalle sacrestie ed entra nella vita quotidiana delle persone per trovare il frammento divino nascosto dentro ogni uomo. «Questa è la nuova evangelizzazione - ha sostenuto don Giosy - Ci vogliono santi e profeti che sanno dare pugni nello stomaco ma fanno anche coccole». Tanti i temi trattati: la ricerca della verità; la coerenza e la testimonianza della propria fede nella vita quotidiana. Il tutto sviluppato con i ritmi incalzanti e coinvolgenti di canzoni che entrano subito nell'orecchio e arrivano dritto al cuore. «Quest'uomo emoziona e fa venire le lacrime - ci dice uno che ha assistito alla performance - Se leggo il Vangelo non colgo molto: non mi spiego il perché! Uomini come don Giosy che sanno trasmettere messaggi e testimoniare i principi in cui credono ce ne sono sempre meno. Nelle sue canzoni l'amore, la sin-

cerità, la lealtà, la fiducia. Lui canta e il mio cuore ascolta, la mia pelle ha i brividi. Le mie orecchie colgono il ritmo dei pensieri che vanno verso la speranza e la fiducia». Al centro del concerto le tante sfaccettature della famiglia. Ed è stato un incontro "in famiglia" e "tra famiglie" organizzato dalla Scuola dell'Infanzia paritaria Piani dell'Annunziata, gestita dalle Suore Missionarie del Sacro Costato. «Grazie per i sacrifici che fate! I bambini sono il vostro specchio - ha sottolineato suor Filipina rivolgendosi ai genitori - Non mettete nulla prima della famiglia e tutta la vita diventerà un canto».

Giuseppe Orlando



Don Giosy con il sindaco e la suora

LAVELLO Presentato libro di Pino Gentile

Tra sport e fair play

LAVELLO - Un'autentica festa, che ha esaltato i valori autentici dello sport e del fair play.

Questo il senso autentico della riunione conviviale del Panathlon Club Lavello, svoltasi presso l'Agriturismo S. Pietro di Rapolla, in occasione della quale è stato presentato il libro Potenza Sport Club "Fidanzata d'Italia" del giornalista Pino Gentile.

Presenti i presidenti che hanno fatto la storia del Lavello, Mauro Mazzarelli, Antonio Mauro Di Ciommo, con i calciatori Agostino Mannarelli, Fortunato Finiguerra, Adelmo Siena, Agostino Latrocca, quest'ultimo premiato con una targa a ricordo delle sue prestazioni con il Lavello e con la maglia del Potenza, dove ha giocato anche Siena.

«Il libro di Pino Gentile - ha detto il presidente del Panathlon, Raffaello Miranda - è di grande attualità: racconta la sto-

ria, bellissima, nata negli anni '60 e '70 fra ragazze di Potenza e della sua provincia, con calciatori provenienti da diverse regioni italiane che all'epoca militavano nel Potenza. Una storia non priva di tabù, da additare come modello alla gran parte dei giovani, che fanno parte di un contesto sociale particolare».

Ha concluso la manifestazione il giornalista Pino Gentile. Dopo essersi soffermato sui valori sportivi autentici che ha espresso il Potenza degli anni d'oro, grazie, soprattutto a dirigenti ormai introvabili, in testa Nino Ferri, simbolo del Fair Play, ha letto alcuni fra i più significativi momenti di incontro fra ragazze di Potenza con calciatori provenienti da altre regioni italiane, intercalati dalla rievocazione di aneddoti di sana causticità contenuti nel libro, protagonisti i rossoblu del Potenza-miracolo, i mantovani Roberto Boninsegna e Paolo Vaini».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QMercoledì 25 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it

PUBBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERIA: Piazza M. 15
tel. 0971.476479 fax 0971.476797 tel. 0852.256480 fax 0852.256481

MARSICO NUOVO Il sessantacinquenne è ricoverato al San Carlo Gli cade un albero mentre taglia legna

MARSICO NUOVO - Stava tagliando la legna quando un pesante albero gli è piombato addosso.

L'uomo, un 65enne, P.V., nell'impatto è rimasto ferito gravemente.

L'incidente si è verificato, nella mattinata di ieri, alle 11 e 30, in una contrada della frazione di Pergola, Marsico Nuovo.

Immediati i soccorsi, in quanto

l'uomo accusava forti dolori alla cassa toracica e alla schiena.

Sul posto è intervenuta l'équipe medica del 118 "Mike cinque" di Villa d'Agri con a bordo il dottor Serra, l'infermiere Michele Altema e l'autista soccorritore Masino.

Le sue condizioni sono apparse inizialmente gravi ed una volta stabilizzato ed effettuate le prime cure con le successive medicazio-

ni si è reso necessario il trasferimento presso l'Ospedale San Carlo di Potenza con l'elisoccorso.

Attualmente l'uomo è ricoverato in prognosi riservata ed ha riportato diverse fratture compreso un trauma cranico ma fortunatamente non dovrebbe essere in pericolo di vita.

Ancora da chiarire le dinamiche dell'accaduto.

Angela Pepe



Un taglialegna (foto di archivio)

LATRONICO «Inadeguatezza della classe dirigente che oggi amministra il comune»

Pd sempre più nel caos

Si dimettono quattro componenti della segreteria cittadina del partito

LATRONICO - La frattura che si è consumata nel Pd di Latronico, in merito all'attività amministrativa della giunta in carica guidata dal sindaco Fausto De Maria, non sembra indirizzarsi verso una composizione agevole e definitiva. Anzi, la confusione regna sovrana, e lo scontro interno tra le diverse anime del partito si accende con il passare dei giorni. E così, se l'aria in riva al Sinni è di ottima qualità, il clima politico si fa invece «irrespirabile» e incandescente dopo il comunicato diffuso nella giornata di ieri, attraverso il quale quattro componenti della segreteria cittadina annunciano le loro dimissioni. Una scelta formale e irrevocabile quella di Biagio De Luca, Fortunata Marasco, Gerardo Travaglio e Benito Vecchio, esponenti storici del Dem in paese e molto vicini al governatore Pittella. «Dopo le tante esternazioni sui quotidiani e sui social e al fine di fugare dubbi ed evitare interpretazioni distorte riteniamo necessario far conoscere le posizioni assunte da una parte dei



Il sindaco di Latronico De Maria

componenti della segreteria del circolo PD di Latronico». La polemica, infatti, è scoppiata dopo una nota ufficiale inoltrata alla redazione del Quotidiano dal segretario della sezione locale, sostenuto dalla maggioranza, che puntava l'indice contro un presunto «conflitto di interessi

grande quanto una casa» che vedrebbe coinvolti il primo cittadino e il suo vice Vincenzo Forastiere nella gestione dei fondi per il terremoto. Cui De Maria aveva risposto piccato ribaltando la questione in chiave politica, sostenendo che i suoi avversari non si erano rassegnati all'idea

di aver perso le elezioni ed arrivando persino ad invocare il commissariamento del circolo dal parte del segretario regionale del partito. Dopo che proprio a Luongo, e a Marcello Pittella, si era rivolta la segreteria invocando attenzione sul « caso Latronico». In questo scenario a Latroni-

LAGONEGRO

Messa per il precetto pasquale

LAGONEGRO - Questa mattina nella chiesa di San Giuseppe di Lagonegro, alle ore 10.30, si svolgerà la celebrazione del precetto pasquale, tradizionale appuntamento annuale in cui gli appartenenti della guardia di finanza, della polizia di stato, dei carabinieri, della forestale, dei vigili del fuoco, della polizia provinciale, della polizia locale si riuniscono in vista delle imminenti festività. Alla Santa Messa, officiata dal vescovo di Tursi-lagonegro, Francescantonio Nole, unitamente al cappellano militare di stanza a Potenza, don Domenico Pitta, parteciperanno tutti i comandanti unitamente al personale in servizio nei rispettivi Reparti di Lauria, Rotonda, Rivello, Maratea e Lagonegro ed una nutrita rappresentanza di personale in congedo.

e. m.

co si è consumata l'ennesima scissione, «quella dell'atomo», commenta tra l'ironico e il sarcastico De Maria. Le ragioni della rottura sono molte, sottolineano i quattro dimissionari, a cominciare dalla mancata condivisione nella gestione del partito e ad «azioni intempestive che hanno vanificato le indicazioni politiche emerse in un incontro del direttivo e della segreteria con il segretario regionale, che aveva come obiettivo l'apertura di un dialogo per la riunificazione del partito». Ma la presa di posizione è netta anche nei confronti della giunta, cui vengono imputate scelte «politico amministrative che creano un clima di odio sociale». L'auspicio, con il quale si conclude il documento, è quello di un Pd «presente sul territorio, centrale nel dibattito politico-sociale e fucina di idee propositive sui temi più rilevanti per la comunità, che metta a nudo l'inadeguatezza della classe dirigente che oggi amministra il comune».

Fabio Falabella

VIGGIANO Ai ragazzi è stato proposto un itinerario sull'acqua Bambini a scuola di tradizione

Percorso interattivo sulla risorsa idrica organizzato dal Ceas

VIGGIANO - Tanti i bambini che in occasione della giornata dell'acqua hanno visitato il museo delle Tradizioni locali di Viggiano con un percorso interattivo sul tema dell'oro bianco.

Ad organizzare l'iniziativa il Ceas di Viggiano che ha proposto ai piccoli utenti diverse tematiche: come nasce origine l'acqua, uso dell'acqua e acqua e risparmio. Oltre naturalmente all'allestimento della mostra "E il naufragar m'è dolce in questo mar".

Il museo di Viggiano «vuole rappresentare - si legge sul sito - uno sguardo al passato, nella piena consapevolezza che una maggiore conoscenza di esso possa essere di insegnamento per costruire



La visita dei ragazzi

un futuro migliore».

Nel corso delle attività di ricerca sono stati raccolti circa trecento oggetti e suppellettili di varie dimensioni che sono confluiti nel museo suddivisi nelle varie sale: nella cucina;

nella camera da letto; nella cantina; nel deposito degli attrezzi; nella sala dedicata alla pastorizia, nelle tre botteghe artigiane, complessivamente, quarantasei. Il materiale non utilizzato nell'esposi-

zione è stato messo in deposito. Durante il primo anno di attività sono stati allestiti tre ambienti: la cantina, che contiene tutti gli oggetti legati alla produzione del vino ed alla coltivazione della vite; il locale deposito, dove sono sistemati tutti gli attrezzi necessari al lavoro dei campi e i finimenti per gli animali; uno spazio adibito alla caseificazione con l'esposizione di tutti gli strumenti necessari alla trasformazione del latte. Successivamente sono stati aggiunti ancora due ambienti: la cucina, che rappresenta il regno della massaia di un tempo, e gli oggetti ritrovati sono stati inseriti in un contesto ricostruito minuziosamente.

a. p.

Siglato un accordo tra istituti Da San Pietroburgo a Moliterno

MOLITERNO - Siglato un accordo di collaborazione tra l'Istituto Professionale di forma Statale "Collegio di Moda" di San Pietroburgo e l'Istituto Professionale Statale di Moliterno. A firmare il documento, nei giorni scorsi, il direttore Kapanin Alexandr Ivanovich e il dirigente scolastico Carmine Filardi.

Dopo aver visitato l'Istituto moliternese, la delegazione russa accompagnata dal presidente di

Casa Russa Basilicata, sono stati accolti nel palazzo municipale dall'amministrazione comunale e successivamente hanno visitato la biblioteca.



«Entusiasti della Val d'Agri e del nostro paese - riferisce in una nota l'amministrazione - il presidente Antonio Venturelli e Victoria Petrova, hanno espresso vivo interesse ad intraprendere una collaborazione con finalità turistiche».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Q

Mercoledì 25 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it



Entro l'anno si garantirà l'accesso alla rete con velocità fino a 100 megabit Tutta la città sarà a banda larga *Presentato il progetto della Fastweb per l'installazione della fibra ottica*

ENTRO fine anno tutta la città dei Sassi avrà la banda larga, con velocità di connessione a internet fino a 100 Megabit, grazie alla fibra ottica di Fastweb.

Il progetto nazionale "Fiber to the cabinet", lanciato dal colosso delle comunicazioni, ha incluso anche Matera, prossima Capitale europea della cultura con un bisogno vitale di connettersi al mondo nel modo più efficiente possibile.

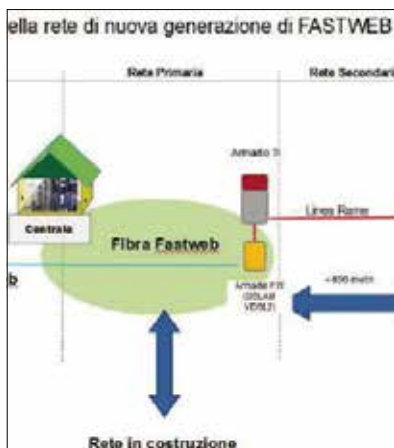
Ecco perché il sindaco, Salvatore Adduce, e l'assessore comunale alle Infrastrutture, Sergio Cappella, hanno accolto e favorito il progetto da 2 milioni di euro (7 in totale), che Fastweb realizzerà entro il prossimo settembre, con una copertura totale della città e del suo hinterland, senza opere particolarmente invasive, visto che per l'85% dei circa 46 km da cablare, si sfrutteranno i cavidotti esistenti. Oltre ai 40 non invasivi, ci saranno 6 km di nuova realizzazione, che comunque, come hanno assicurato da Fastweb, non deturperanno né il centro storico, né tantomeno i rioni di tufo. Si utilizzerà il sistema del collegamento alla cabina (circa 110), visto che nella maggior parte di casi distano poco (300-400 metri in media) da case e aziende; l'ultimo "miglio" resterà in rame, ma solo per le abitazioni private, circa 18mila famiglie, mentre per le 3.000 imprese la fibra ottica arriverà fino al router.

Il progetto è stato illustrato ieri alla stampa da Sergio Scappelli, direttore affari istituzionali di Fastweb, con funzionari tecnici ed operativi del gruppo. «Il progetto coinvolge 100 città italiane - ha detto Scappelli - e noi abbiamo voluto includere Matera perché in vista del 2019 ci sarà bisogno di un'accessibilità rapida e diffusa al web, per seguire l'alta espansione della città all'Europa. Ci sarà un rapporto sempre più stretto con l'Amministrazione comunale, fino alla digitalizzazione completa, con la creazione di aree wifi molto vaste. In Basilicata Fastweb ha vinto il bando per il digital divide e stiamo lavorando grazie a un progetto europeo».

Dal 2013, la compagnia che opera ormai da 15 anni in Italia, ha già garantito la copertura wifi in 6 aule-laboratorio di altrettanti plessi scolastici cittadini. Entusiasta di questa proficua collaborazione, il sindaco Adduce ha ribadito che «il futuro è oggi», sottolineando la valenza del progetto di Fastweb, con l'auspicio che si faccia bene e presto, fino a rilanciare l'i-



Da sinistra, Sergio Scappelli, Salvatore Adduce e Sergio Cappella



Il progetto di Fastweb

dea di sviluppare la tecnologia verso l'eliminazione delle parabole per la digital tv, così antiestetica soprattutto nei Sassi. «Il Comune è attento - ha detto Adduce - alle nuove tecnologie, soprattutto per i ragazzi delle scuole, come dimostra il recente progetto di Coderdojo». Dal 2016, Fastweb ha annunciato che potenzierà ulteriormente la rete con tecnologie come il Vectoring, Vdsi Enhanced, Gfast che permetteranno di raggiungere velocità di collegamento superiori ai 100 Mbps, fino a 500 Mbps.

In autunno partirà la campagna pubblicitaria, con facilitazioni per i clienti già Fastweb e promozioni per i nuovi clienti della fibra.

Antonio Corrado
a.corrado@uedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

FERROSUD

Rosa scrive a Pittella

IL PORTAVOCE Fdi-An della città di Matera, Corrado Arfò, ci ha segnalato il comunicato stampa del 23 marzo u.s. «Così la Ferrosud si chiude» a firma delle rappresentanze sindacali della Ferrosud di Matera. Per dare seguito, quindi, all'appello - scrive Gianni Rosa - abbiamo presentato un'interrogazione al Presidente Pittella al fine di conoscere le intenzioni della Regione Basilicata rispetto alla delicata situazione produttiva e lavorativa che attraversa l'azienda. Fratelli d'Italia - An, ha chiesto a Pittella le intenzioni della Regione Basilicata sull'istituzione del tavolo di confronto richiesto dai sindacati».

“

L'operatore nazionale investirà due milioni di euro installando 46 km di cavi per arrivare a 18mila famiglie e tremila aziende

Sindaco Adduce entusiasta

«Matera scelta tra 100 città

Il futuro è oggi

Lavoriamo per garantire il wifi in vaste aree urbane»

”

sentire
divertirmi comunicare
esserci emozionarmi
chiacchierare amare
ascoltare



ME LO MERITO!

Spesso i molti problemi da affrontare sembrano più importanti di noi stessi e della nostra salute. In realtà non è così!

Tu meriti un'attenzione particolare e ora è il momento giusto:

PRENDITI CURA ANCHE DEL TUO UDITO

Nei nostri Centri Maico trovi l'assistenza che cerchi, Tecnici Audioprotesisti qualificati sono a tua disposizione per un **CONTROLLO GRATUITO DELL'UDITO**



Ti aspettiamo nei nostri Centri

BARI - Piazza Luigi di Savoia, 18 - Tel. 080.5242173

ANDRIA - Vicolo Porta Castello, 1 - Tel. 0883.557153

BARLETTA - Piazza Federico di Svevia, 30 (Piazza S. Antonio) - Tel. 0883.347522

ALTAMURA - Corso Umberto I, 55 - Tel. 080.3117555

MATERA - Via Lupo Protospata, 16 - Tel. 0835.333323

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Q**Mercoledì 25 marzo 2015**
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it

**■ MONTESCAGLIOSO** Dibattito aperto e votazione della Carta di Adesione

A battesimo "Monte No Triv"

Venerdì la presentazione del comitato civico contro le nuove estrazioni

MONTESCAGLIOSO - Sarà presentato venerdì, il Comitato civico "Monte No Triv", con un incontro che si terrà alle ore 19 presso il teatro della Parrocchia S. Lucia.

A presenziare l'evento ci sarà Albina Colella, Professore Ordinario di Geologia dell'Università della Basilicata, esperta di problematiche ambientali connesse alle estrazioni petrolifere in Basilicata. In tale occasione, verrà presentata al pubblico la Carta di

Adesione Partecipata, approvata il 2 marzo, con la quale si sancisce la costituzione del comitato, «nato per esprimere la determinata contrarietà dei cittadini montesi alla realizzazione di impianti di estrazione petrolifera nel proprio territorio - spiegano i promotori - e per promuovere azioni di informazione, sensibilizzazione e mobilitazione popolare sui temi connessi alle questioni ambientali e di autodeterminazione del territorio. La Car-

ta rappresenta il documento attraverso cui verranno regolamentati i processi e le attività future del Comitato, sulla base della definizione chiara dei principi, degli obiettivi e dei metodi operativi emersi spontaneamente durante la pregressa attività del comitato, e la sua sottoscrizione costituisce la condizione indispensabile per far parte del comitato».

Si parlerà di di petrolio in Basilicata, delle ricadute delle attivi-

tà estrattive sulle risorse del territorio, del ruolo attivo che cittadini e istituzioni sono chiamati ad assumere per monitorare la situazione.

La Colella si è occupata a lungo di acqua e petrolio: tra le altre cose, è stata responsabile scientifico del megaprogetto europeo Pop-Fesr-Agrifluid sulla valutazione e il monitoraggio delle risorse idriche dell'Alta Val d'Agri, in collaborazione con ot-



La locandina dell'evento

to gruppi di ricerca e con ENI, e ha svolto ricerche sull'inquinamento da idrocarburi dell'invaso del Pertusillo (Val d'Agri, Basilicata), con acque destinate al consumo umano.

provinciamt@luedi.it

■ MONTESCAGLIOSO Si partirà dalle scuole. Nuove regole per il Csa

Una città a basso consumo

Via libera in Consiglio al Piano per l'energia sostenibile

MONTESCAGLIOSO - Una settimana intensa, questa in corso, per il Consiglio di Montescaglioso, convocato per ben due sedute straordinarie. Lunedì scorso, infatti, sono stati discussi diversi punti all'ordine del giorno. Si è parlato del Patto dei sindaci e dell'approvazione del Paese (Piano d'azione per l'energia sostenibile), già presentato e ritirato nel Consiglio del 12 marzo. Il Piano è stato illustrato dal professionista incaricato, Vincenzo Acito di Matera.

Il Paese interessa il Distretto 6, ovvero anche i comuni di Grottole, Miglionico, Pomarico e naturalmente Montescaglioso e si pone come obiettivo la riduzione di immissione di CO2 entro il 2020 di almeno il 20%. La relazione ha evidenziato oltre che le finalità, anche le modalità per il raggiungimento degli obiettivi, ponendo l'attenzione sugli strumenti da utilizzare, soprattutto per la sensibilizzazione partendo dalla scuola rispetto ai problemi dell'ambiente e, quindi, al risparmio energetico.

Il Piano prevede l'istituzione di un ufficio energia presso il comune, che possa occuparsi di tutte quelle azioni e soprattutto di informare l'opinione pubblica. «Determinante sarà l'investimento dei privati e delle imprese che rappresentano il 16% di quel 20% da raggiungere», ha detto Acito, sostenendo che è l'inizio di un percorso uno strumento di sviluppo economico importante, che andrebbe sostenuto dal lavoro di un gruppo esterno di professionisti capaci di realizzare e quindi candidare progetti europei, nazionali e regionali, nonché da una sorta di sportello capace di aiutare i privati nella presentazione di domande di contributi previsti dai bandi pubblici sul risparmio energetico.

Pur condividendone le finalità, l'opposizione ha espresso disappunto e rilevato discrepanze tra quanto previsto nel piano e quanto effettivamente messo in campo. Il consigliere Zaccaro ha evidenziato, infatti, il mancato coinvolgimento della comunità nelle fasi di proposta progettuale, nonché la necessità di un maggiore impegno da parte dell'amministrazione rispetto al raggiungimento di buoni livelli di raccolta differenziata

strettamente legata agli obiettivi del piano. Il provvedimento è stato approvato all'unanimità. Discussione meno accesa, invece, sull'istituzione della Zona Franca all'interno del territorio regionale, a cui l'assessore regionale Berlinguer ha invitato i Comuni ad aderire. Dopo il puntuale chiarimento dell'assessore Lorusso, che ha spiegato la consistenza dei benefici della Zona franca ovvero la possibilità di una riduzione delle accise sui prodotti energetici (benzina, gas, gasolio ecc.) direttamente alla pompa, l'intero Consiglio si è detto prudente. Il capogruppo di minoranza Zito, pur apprezzando la relazione dell'assessore regionale, soprattutto perché, «ha fatto chiarezza in merito ai permessi di ricerca "Il Perito" e "La Capriola" per i quali si parla di estrazione di gas, ha espresso preoccupazione suggerendo un approfondimento».

«Daremmo un'impressione di arretratezza, sembrerebbe una compensazione al saccheggio del nostro territorio», ha detto Rocco Ditaranto dai banchi dell'opposizione. Il punto è stato rimandato ad altra seduta per maggiori approfondimenti. Ritirato, invece, il quarto punto ovvero la discussione su l'affidamento in gestione del circuito di visita e del percorso turistico dell'abbazia di San Michele



Il municipio di Montescaglioso

Arcangelo. Approvato all'unanimità il Regolamento comunale per il servizio di noleggio da rimessa con conducente con autovettura, con miglioramenti di quello già esistente che apre ad una buona opportunità di crescita economica per gli operatori economici interessati. Importante anche la discussione sulla modifica del regolamento del Centro sociale anziani, che prevede l'esclusione dal comitato di gestione dell'assessore comunale, dei rappresentanti sindacali come inizialmente si era detto di un comitato composto da 7 soci, tra cui almeno 3 donne. Un nuovo

regolamento che permetterà al Csa l'adesione ad altre organizzazioni e la candidatura a progetti. La discussione è stata rimandata al prossimo Consiglio straordinario, che si terrà domani e avrà come punto all'ordine del giorno un argomento che interessa l'ambiente e la salute del territorio di Montescaglioso e non solo ovvero la realizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti in località "Pantanello". Un argomento che richiamerà un folto pubblico, attento a temi e problematiche importanti come il trattamento dei rifiuti.

Maria Andriulli

■ GROTTOLE

La parrocchia è in cerca di fotografie della sua storia

GROTTOLE - La Parrocchia dei Santi Luca e Giuliano a Grottole sta lavorando alla realizzazione di una mostra che illustri la storia delle vicende parrocchiali attraverso la fotografia.

Pertanto, don Gabriele è alla ricerca di fotografie di ogni epoca (bianco/nero e colori) che ripercorrono gli eventi più importanti che hanno segnato la storia sia della comunità parrocchiale sia di Grottole. «Abbiamo bisogno - spiega - di reperire immagini di: processioni; gruppi parrocchiali; congregazioni; pellegrinaggi; cerimonie particolari; sacerdoti; religiosi/e; chiese (foto di interni ed esterni), ecc... Chiunque sia in possesso di materiale fotografico ed abbia voglia di partecipare a tale iniziativa, può contattare direttamente Giovanni Quaranta, Domenico Pepe, Nunzio Cilierio i membri del Consiglio pastorale parrocchiale. Chiediamo la viva partecipazione non solo dei grottolesi residenti, ma anche quella di coloro i quali, avendo origine di Grottole, sono sparsi per l'Italia e per il Mondo. Le fotografie possono esserci inviate o come file o fornendoci l'originale, che provvederemo a scansionare ed a restituire prontamente al legittimo proprietario. L'uso delle immagini sarà solo legato a questa specifica manifestazione».



Piazza Plebiscito a Ferrandina

FERRANDINA - I giovani e la riscoperta delle tradizioni e del passato contadino. Potrebbe sintetizzarsi così, la festa di S. Giuseppe, che nei giorni scorsi si è celebrata a Ferrandina, con un grande falò di rami d'ulivo

■ FERRANDINA Bella rievocazione in costume per S. Giuseppe

I giovani tornano alla vita contadina

in piazza Plebiscito. Con il patrocinio del Comune, a organizzare la manifestazione sono stati l'associazione "La Cupola Verde" e il Centro di Aggregazione Giovanile, coadiuvati dal Gruppo Folk "Uggiano Ferrandinese", dall'associazione "Cavalieri di S. Croce" e dal Museo Mestieri antichi e civiltà contadina e la collaborazione della Polizia municipale e Protezione civile.

Per la prima volta il falò è stato realizzato nella splendida piazza Plebiscito, autentico salotto cittadino per la presenza

di architetture religiose e civili di pregevole fattura. L'accensione del fuoco è stata preceduta dalla "Rievocazione del ritorno dai campi dei contadini", che un tempo portavano dalla campagna rami di ulivo accatastati durante la potatura e utilizzati per alimentare le fiamme la sera del Santo. E così i ragazzi, che già dalle scorse settimane avevano raccolto nelle campagne i rami e la legna da ardere, hanno dato vita da piazza De Gasperi a piazza Plebiscito a quello "spettacolo", che verso il tramonto si registrava

nelle epoche passate a Ferrandina con carovane di contadini, asini, muli, l'immane cane da guardia e qualche animale da latte che rientravano a casa dopo una lunga giornata di lavoro in campagna.

Nella serata le ragazze con il tipico costume ferrandinese e ragazzi perfettamente vestiti da contadini sono diventati i protagonisti assoluti di una manifestazione del tutto originale che è andata ben oltre il tradizionale falò, fino al recital di poesie e racconti.

provinciamt@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QMercoledì 25 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466**TRICARICO**

matera@quotidianodelsud.it

PUBBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: Via Nazario Sauro, 102 MATERA: P.zza Mulino, 15
Tel. 0977.479479 Fax 0977.479797 Tel. 0835.256440 Fax 0835.256466

Braico: «L'obiettivo è quello di ottimizzare la programmazione economica comunitaria»

Collina unita per Matera 2019

Intesa promossa dal Gal Bradanica per integrare i pacchetti turistici

DOPO un lungo lavoro di concertazione, sono stati definiti, con la redazione di un documento, gli obiettivi e la strategia del Gruppo di azione locale Bradanica e dei Comuni della Collina materana in vista dell'importante appuntamento del 2019.

Il documento, predisposto dalla struttura tecnica del Gal Bradanica e condiviso dai sindaci di Grassano, Grottole, Miglionico, Irsina, Montescaglioso, Pomarico e Ferrandina, porterà a breve, alla stipula di un protocollo d'intesa con il Comune di Matera e la Fondazione Matera - Basilicata 2019, per la promozione a fini turistici e culturali dell'area destinazione "Matera e Collina" e l'individuazione di un metodo di lavoro in grado di ottimizzare le risorse provenienti dalla nuova programmazione comunitaria.

«Il punto di partenza di questo lavoro - spiega il presidente del Gal Bradanica Leonardo Braico - è stato il Piot Matera e Collina, che già nella sua impostazione progettuale veniva proiettato al 2019, intravedendo già nel 2010 le potenzialità di Matera come possibile Capitale Europea della Cultura. Il Piot, nonostante le sue criticità, ha mostrato una serie di risultati positivi per lo più di integrazione territoriale, di prodotto e di metodo. Tutti i Comuni hanno

realizzato interventi infrastrutturali capaci di arricchire e diversificare il prodotto turistico Matera. Lo stesso Gal ha portato avanti una progettazione parallela allo stesso Piot, intervenendo da un lato sul miglioramento dei centri storici e dei contenitori culturali di prestigio e dall'altro sulla creazione di nuova ospitalità, di attrattori turistici culturali di nuova concezione, di percorsi ed allestimenti ad alta intensità esperienziale. Il tutto arricchito da eventi di richiamo ed attività di marketing coerenti con le linee guida del piano turistico regionale.

Con la proclamazione di Matera a Capitale europea e con la programmazione 2014-2020, che prevede un nuovo approccio di integrazione tra fondi strutturali, diventa essenziale un potenziamento della sinergia tra pubblico e privato e tra gli stessi enti, che dovranno attuare politiche di sviluppo in grado non solo di intercettare risorse economiche ma di predisporre percorsi di sviluppo turistico sostenibili di medio e lungo periodo. Il Gal Bradanica - ha concluso Braico - viene sempre più percepito all'esterno come il Gal di Matera e per questo non poteva non intraprendere un percorso di trait d'union tra la città dei Sassi e la Collina materana.

provinciamt@luedi.it

**Marketing
che coinvolge
sette centri****GRASSANO**

Giovani di Syskrack in gara

Il team di informatici lucani al Best Engineering di Napoli

GRASSANO - L'associazione "Syskrack" di Grassano nello staff di supporto tecnico alla European Best Engineering Competition di Napoli. E' una delle più importanti competizioni ingegneristiche a squadre a livello europeo. Essa offre agli studenti

l'opportunità di mettere in pratica le conoscenze acquisite durante gli studi, testare le proprie qualità in termini di inventiva, progettazione e lavoro di squadra, per risolvere problemi interdisciplinari forniti dai partner aziendali, il tutto in un ambiente internazionale. Le squadre competono in due

diverse Categorie: Team Design (TD) e Case Study (CS) e a giudicarle una giuria tecnica composta da docenti universitari, rappresentanti dei partner dell'evento e membri Best, altre figure professionali. Il Case study consiste nella risoluzione teorica di un problema manageriale/gestionale tipicamente presente nelle realtà aziendali. La categoria team design prevede che gli

studenti devono risolvere un problema tecnico/costruttivo seguendo determinate specifiche realizzazioni.

La squadra vincitrice avrà la possibilità di rappresentare l'Italia nella finale della competizione che si terrà a Porto nel periodo estivo. L'associazione grassanese Syskrack è stata contattata da Best, organizzatrice del round locale di Napoli che si terrà da oggi a venerdì, presso la Biblioteca Gasparini della Scuola politecnica e delle Scienze di Base dell'Università di Napoli. A rappresentare l'associazione: **Pasquale Porsia, Michele Abate, Giuseppe Liuzzi, Rocco Degiacomo, Valentina Sabeddu e Luisa Demuro**. Alla conferenza di apertura Valentina Sabeddu, presidente dell'associazione Syskrack, presenterà gli studi e la filosofia di Peps e le tappe salienti degli eventi promossi in questi quattordici mesi di attività associativa.

Giovanni Spadafino



Il team di Syskrack al lavoro sulle stampanti 3D

IRSINA Settimane di attività per la grande iniziativa dell'associazione "Se Montepeloso"

Più che un falò, un'attrattiva turistica

Terza edizione spettacolare del tradizionale evento per San Giuseppe

IRSINA - Tutti intorno al grande falò di San Giuseppe, giunto alla terza edizione.

Ci sono voluti mesi di intenso lavoro da parte dei volontari, e soprattutto del presidente dell'associazione organizzatrice "Se Montepeloso", Raffaele Policarpo, per costruire il grande cono sciolto in testa. Due serate freddissime, che però non hanno affatto intimorito la gente, che ha preso parte all'evento.

La festa dedicata al papà più importante della Terra, non è stato solo un ritrovo festoso, ma un importante appuntamento, che va migliorandosi nel tempo. Il grande falò è stato acceso come da programma alle 20.30 in punto; a seguire giochi di luci e fuochi pirotecnici, mentre la gente s'incalza tra le bancarelle del mercatino delle pulci, si accendevano le luci del grande palco allestito sul viale, e qualche nota iniziava a sibilare dalla voce dei musicisti del gruppo "I Calanti", un bel concerto di musica salentina, che ha riunito sotto il palco i tanti presenti che hanno sfidato il gelo della freddissima serata, ancora da clima invernale.

Anche quest'anno i presenti hanno potuto apprezzare alcune performance delle Torri Umane.



Due immagini suggestive della serata di Irsina (foto Catena e Monteleone)

ne. Il falò di Irsina è diventato un importante appuntamento, che meriterebbe una maggiore considerazione mediatica, soprattutto da parte delle tv locali; non ci risulta che nel territorio lucano si organizzino manifestazioni di questo tipo e di queste dimensioni. All'associazione Se Montepeloso hanno offerto il loro contributo anche le associazioni Fidas, Unitali, Vola, Torri Umane e I Borghi Partecipano, e con il Patrocinio del Comune di Irsina ed i ristoratori. Una menzione particolare agli sponsor ufficiali: Imballaggi

policarpo Milano; Latte Rugiada e cooperativa Fratello Sole, che hanno permesso con il loro finanziamento di realizzare l'evento.

Il presidente Policarpo ha detto: «Ogni anno l'evento diventa sempre più imponente e ricco di adesioni da parte di nuovi partner; e al tempo stesso diventa anche sempre più impegnativo il compito da svolgere. Non ci spaventiamo di sicuro - afferma con un pizzico di orgoglio - di rimboccarci le maniche e metterci al lavoro, per offrire qualche momento di aggregazione e



spensieratezza alla nostra comunità, è compito delle associazioni culturali fare questo, non deve passare come un impegno eccezionale. Sono eccezionali invece - accusa Policarpo - tutte le giornate, le settimane ed i mesi di buio, che la nostra città vive senza sussulti e senza emozioni. La stanchezza si supera quando si avverte il riscontro, soprattutto positivo, da parte della comunità, ho letto tanti attestati di stima da Facebook, che ci hanno fatto un gran piacere».

Domenico Donvito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI**SAN MAURO FORTE****Unione dei Comuni
Incontro di Sel**

UNIONE dei comuni, "Collina e montagna materana": Un'occasione per il territorio? Sarà questo il tema di un incontro-dibattito, promosso per stasera, alle ore 18 a palazzo Arcieri, dal Circolo cittadino di Sel. Dopo i saluti di Antonio Santochirico, segretario Sezione Sel San Mauro Forte, interverrà Gianni Rondinone, componente Assemblea Sel nazionale. Concluderà Piero Lacorazza, presidente del Consiglio regionale di Basilicata; Eligio Iannuzziello, segretario provinciale Sel Matera. Parteciperanno consiglieri regionali, sindaci, amministratori locali e dirigenti politici della zona. Sel ha deciso di tenere un incontro pubblico con Lacorazza, volto a raccogliere le proposte che verranno da sindaci e partiti.

TRICARICO**Lavoro e futuro
Esperti a confronto**

Si intitola "Direzione lavoro", l'incontro promosso dal Comune di Tricarico, che si terrà venerdì, alle ore 18.30 nell'Auditorium comunale. Dopo i saluti del vice sindaco Paolo Paradiso, interverranno il sindaco Marchisella, Pasquale Carrano di "Smartp@er", Gerardo Evangelista, segretario regionale della Fim Cisl; Leonardo Montemurro della Cna provinciale; Paolo Carbone della Cia Basilicata ed esponenti politici e del mondo culturale.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 25 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



COMUNALI A TURSÌ

Appello di tre esponenti di Circolo per individuare un candidato credibile

Il Pd prova a ritrovare l'unità persa

Un documento dichiara fallita l'esperienza del coordinamento con Iacobellis

TURSÌ - Con un documento congiunto, inviato ai vertici regionali e provinciali del Pd, da **Pietro Santamaria** (area Renzi), **Salvatore Calcagno** (segretario uscente del circolo Pd di Tursi) e **Rosa Sarubbi** (componente dell'Assemblea regionale del partito, area Civati), tutti componenti del Coordinamento del circolo Pd di Tursi, formato da 7 unità, oltre al coordinatore esterno Salvatore Iacobellis, tutti nominati dal segretario provinciale Pasquale Bellitti oltre 3 mesi fa: una parte del Pd contesta senza mezzi termini la gestione attuale del partito tursitano.

Nei fatti i tre evidenziano la «situazione di totale impasse politico ed organizzativo, che si è determinata nel partito a Tursi, in vista dell'imminente consultazione elettorale amministrativa» e denunciano la modalità di gestione del partito introdotta, «che ignora il pluralismo delle aree politiche e l'articolazione del dibattito al suo interno, e in modo ulteriore la mancanza di regole e garanzie nel processo di definizione del profilo del candidato sindaco e di costruzione delle liste. Una sceneggiatura già scritta da tempo, in cui si recita a soggetto, il cui unico obiettivo è marginalizzare e vanificare delle sensibilità politiche e culturali presenti nel Pd, area Renzi e

Civati, che stando solamente alle ultime Primarie regionali rappresentano i 2/3 della platea dei votanti».

Nel partito, infatti, non vi è una segreteria eletta dall'Assemblea, «il tesseramento per il 2104 è stato congelato e per un anno intero l'assenza di Direzione politica, scomparsa dal dibattito politico e la impossibilità di elaborare una piattaforma programmatica e una iniziativa politica di aggregazione e di consenso rispetto al decisivo appuntamento elettorale amministrativo».

Solo il 5 dicembre 2014, secondo i firmatari, è stato



Pietro Santamaria

notificata dal segretario provinciale la costituzione del Coordinamento, con coordinatore Iacobellis (di Scanzano Jonico). «Immediatamente criticati i criteri di composizione del Coordinamento con una nota del rappresentante regionale dell'area Civati, Franco Labriola, e un'altra della Sarubbi - proseguono i firmatari - in cui si chiedeva agli organismi di partito un riequilibrio dei componenti per renderli più aderenti al reale peso delle aree politiche, espresso dalle Primarie regionali e delle elezioni regionali, a cui però non è seguito alcun riscontro.

Nel seguito dei lavori del coordinamento, già privo di una sua area - continuano e Calcagno e Santamaria - chiedevano di orientare la discussione in modo stringente sui criteri da seguire nella ricerca di una candidatura autorevole per la figura del sindaco e sulle modalità di formazione della lista (rinnovamento o soluzioni intermedie, peso delle candidature di genere, rappresentanza delle categorie, delle frazioni, etc...), anche questa richiesta elusa nel merito.

Il coordinamento, a cui qualcuno di noi ha partecipato con grande senso di

responsabilità e apertura di credito - concludono - non ha in sé la forza politica, la consistenza e forse l'ambizione per essere inclusivo e attrattivo, nonostante il Pd sia rimasta l'unica forza politica organizzata sul territorio. Con rammarico, ringraziando comunque l'amico coordinatore Iacobellis, chiediamo a tutti gli amici "liberi e forti" del Pd di rompere gli ormeggi delle piccole conventicole e veleggiare in mare aperto per una grande riconnessione "sentimentale" con tutto il popolo del Pd e con la comunità tursitanica».

a.corrado@luedi.it

POLICORO

Neppure il giudice che ha archiviato è certo del suicidio

Giustizia per Giuseppe Passarelli

Libera ricorda il caso del carabiniere morto a Cassano (Cs)

Giuseppe Passarelli

POLICORO - Il 24 marzo del 1997, nell'archivio della caserma dei Carabinieri di Cassano allo Jonio (Cs), il carabiniere di Policoro Giuseppe Passarelli, venne ritrovato morto con un colpo di pistola alla nuca.

Ufficialmente si parlò di suicidio, ma la famiglia non si è mai rassegnata perché questa storia presenta davvero tante contraddizioni. A partire, per esempio, dalle modalità dell'evento alle incongruenze tra non pochi passaggi del referto autopsico e alcune testimonianze sulle ore immediatamente precedenti la morte del giovane mi-

litare. Lo stesso giudice che ha disposto l'ultima archiviazione pur non parlando di omicidio, ha comunque indicato "una serie di elementi che destano perplessità e sconcerto e che non vi è una dimostrazione scientifica", che si sia trattato di un suicidio. I coordinamenti provinciali di Libera Matera e Cosenza, sulla scia del tema della XX giornata nazionale in memoria di tutte le vittime innocenti di mafia, "La verità illumina la giustizia", insieme alla famiglia Passarelli chiedono che anche su questa storia si faccia completamente luce perché Giuseppe abbia finalmente giustizia.

POLICORO

Il museo del Pantano è chiuso

POLICORO - Con una breve lettera di segnalazione, l'esponente del Pd provinciale, **Franco Labriola**, si rivolge al presidente della Provincia, **Francesco De Giacomo**, sul Museo naturalistico Bosco Pantano di Policoro, ancora chiuso. «Gli interventi strutturali - spiega Labriola - potrebbero essere eseguiti d'urgenza; in questo caso hanno bisogno di anni. Il Museo, porta naturale di ingresso della Riserva naturale regionale, è chiuso, con grave danno di immagine per un sito di interesse comunitario, uno scrigno di biodiversità che va salvaguardato tutti i giorni e non solo nelle grandi occasioni. Tante energie ho speso nel mio impegno istituzionale per ridare decoro e visibilità alle Riserve della provincia di Matera. I due centri naturalistici di San Giuliano di Matera e Bosco Pantano di Policoro meritano una attenzione particolare delle istituzioni tutte, a partire dall'istituzione che ha la delega alla gestione e per finire alla regione che ha il dovere di sostenere con progetti e finanziamenti, le attività di tutela e valorizzazione. Mi auguro che tu possa considerare l'urgenza e intervenire prontamente. Oggi la riserva sta tornando ad essere ricettacolo di rifiuti di ogni genere perché è evidente l'indifferenza delle istituzioni».

provinciamt@luedi.it

Dopo l'operazione "Lovers" ai mercati di Bologna, ora gli chef stellati inventano ricette

Candonga tra Roadshow e Global Berry

La fragola top quality del Metapontino si fa strada nei ristoranti d'Europa

SCANZANO JONICO - La scia del suo profumo inconfondibile, l'audacia delle sue forme tornano a sedurre gli occhi e i palati più esigenti, il Roadshow Excellence Tour della Candonga Fragola Top Quality, in collaborazione con Viaggiatore Gourmet, è ricominciato con successo nei ristoranti più prestigiosi d'Italia al cospetto degli chef stellati.

Esaltate
le proprietà
nutritive
di prodotto

«Una scoperta molto buona in tutti i sensi», ha raccontato Igor Macchia del ristorante "La Credenza" di San Maurizio Canavese, Torino.

«Bella da vedere, ottimo il profumo. L'ho proposta marinata con zenzero. Inoltre l'ho farcita con cioccolato e arricchita con fiori di sambuco. Si presta molto bene ad essere lavorata in cucina, inoltre ha un'ottima shelf life che la rende sodo. Ottimo il sapore, ben bilanciato il dolce e il grado di acidità che esprime». Nel frattempo, lunedì è



Un piatto con la fragola Candonga del Metapontino

partito il Global Berry Congress, che si chiude oggi a Rotterdam.

«L'occasione utile per contribuire, anche attraverso questa partecipazione, al posizionamento della Candonga Fragola Top Quality. La fragola prodotta in Italia solo dai produttori associati al Club Candonga si è distinta sui mercati tanto che è sempre più ricercata dai consumatori che la differenziano

da altre varietà», ha spiegato Carmela Suriano Ceo del Club Candonga.

Che ha aggiunto: «Shelf life e dolcezza, certificata quest'ultima dagli 11-12° Brix, rispetto alla media delle fragole comuni di 7, sono i punti di forza della nostra fragola. A ciò si aggiungono i valori nutrizionali che la rendono un valido supporto nel regime alimentare di

chi bada all'apporto di sali minerali, di cui è ricca, e vitamine come la C e la B12 di cui è una riserva naturale. La fragola infine è il così detto cibo della felicità, e la Candonga Fragola Top Quality per il suo colore intenso, le sue forme e il profumo contribuisce al buon umore e al benessere generale del consumatore».

Carmela Suriano ha, infine, commentato l'Operazione Lovers in corso negli ortomercati di Bologna e Milano promossa da Compagnie delle Primizie, associata al Club Candonga e dall'azienda Spreafico.

«Dopo la tappa dello scorso 19 marzo, la prossima si svolgerà domani. Abbiamo registrato forte interesse da parte di grossisti e buyer a tutti i livelli. Lo scopo era proprio quello di intensificare i rapporti e accrescere il valore della comunicazione al fine di assicurare giusta visibilità a tutti i protagonisti della filiera e di riflessi fornire informazioni sempre più complete ai mercati e ai consumatori».

provinciamt@luedi.it

II | BASILICATA PRIMO PIANO**REGIONE**

ESPLODE IL CASO PERSONALE

L'ONDA PROVINCIA

L'arrivo del personale in esubero dalle Province rende impossibile altre assunzioni a tempo indeterminato

NODO PROFESSIONI VERTICALI

A cascata esplode anche il nodo delle progressioni verticali collegate a quei concorsi. Il rischio è di dover tornare indietro

Addio ai concorsi per 78 posti La Regione ora li «cancella»

In 30mila avevano presentato domanda e pagato per partecipare alle pre-selezioni

ANTONELLA INCISO

● In trentamila resteranno delusi. In trentamila dovranno accantonare l'idea di diventare impiegati e funzionari della Regione Basilicata. L'esercito di disoccupati che cercava nell'amministrazione pubblica lo sbocco per un futuro meno precario dovrà ab-

ABBANDONATI

Gli stessi concorrenti avevano pagato 5 euro per partecipare al concorso



bandonare le speranze. Nonostante i soldi pagati per partecipare alle prove, nonostante i fondi pubblici versati ad una società esterna per fare le pre-selezioni, i concorsi di certo saranno cancellati.

Lo ha deciso il governo regionale che starebbe mettendo a punto una determina di giunta per chiudere la vicenda.

Il motivo? Banale, i dipen-

**9
i concorsi
indetti**

Erano nove i concorsi che erano stati indetti dalla Regione per rimpinguare la pianta organica

**6
gli anni
trascorsi**

I concorsi vennero banditi nel 2009, ma dopo le prove pre-selettive, avvenute due anni fa, tutto è rimasto fermo

denti in servizio, sono anche troppi. Soprattutto dopo l'arrivo del personale delle due Amministrazioni Provinciali. Le nuove norme sulla pianta organica, le decurtazioni fatte negli anni e soprattutto l'arrivo del personale in esubero dagli altri enti rende impossibile l'ultimazione di quei concorsi.

Eppure nel 2009 per le sole prove pre-selettive, a causa

della folta platea di persone che hanno presentato la domanda, la Regione spende oltre 100mila euro per affidarsi ad una società esterna e gli stessi partecipanti devono versare circa 5 euro di contributo. Ma non solo. La stessa Regione - sempre in virtù di quei concorsi - attiva le progressioni verticali interne facendo «sa-

SOCIETÀ ESTERNA

Per le pre-selezioni la Regione aveva pagato una società esterna

lire di grado» alcuni suoi dipendenti. Con il rischio, in quest'ultimo caso, di dover tornare indietro e far «regredire» quello stesso personale. Insomma, una vicenda paradossale. Una scelta che non mancherà di suscitare reazioni, ma che nello stesso tempo, consentirà a tanti di archiviare le aspettative: quel posto pubblico alla Regione non lo otterranno.

Sanità

**Pet therapy
pace fatta
tra De Filippo
e Codacons**

■ Il sottosegretario alla Salute Vito De Filippo ha incontrato una delegazione di associazioni per la pet therapy e onoterapia - ossia la cura dei malati con gli animali - capeggiata dal presidente del Codacons Carlo Rienz. I risultati dell'incontro sono stati molto positivi in quanto il sottosegretario si è impegnato a chiedere la modifica delle linee guida che andranno alla Conferenza Stato Regioni per l'approvazione, eliminando l'accentramento di poteri nelle mani di un solo ente, il Centro di riferimento nazionale per gli interventi assistiti con gli animali, che si occupa di formazione. Tale Centro potrà quindi solo esprimere un parere non vincolante sui corsi che saranno effettuati. Il sottosegretario inoltre si è impegnato a valutare la possibile incompatibilità dell'ente a svolgere i corsi di formazione a pagamento e nello stesso tempo esprimere parere su quelli organizzati da altri enti. Con il Codacons si è raggiunto anche il proposito da parte del Ministero della salute di costituire un comitato che verificherà tutta la formazione in questo campo. Sono stati chiariti anche gli equivoci derivati da una lettera del sottosegretario al Codacons che aveva portato l'associazione a reagire.

CONFERENZA DEL COMITATO

CONFERENZA L'incontro sul reddito minimo [foto Vecce]

«Reddito minimo reale misura utile per tutelare le fasce deboli»

● Il reddito minimo garantito è una misura di inclusione sociale e di solidarietà, presente in tutta Europa «tranne nei Paesi che soffrono di più la crisi, ovvero la Grecia e l'Italia» e che dovrebbe essere prima attuata e poi resa omogenea per «diventare realmente uno strumento a sostegno del cittadino»: si tratterebbe di una misura «a reale tutela delle fasce deboli, non come gli 80 euro, che vanno anche ai «non poveri e che pagano tutti, poveri compresi».

Così i rappresentanti del Comitato per il «Reddito minimo garantito» - composto da Rete Tilt, Sel, Rifondazione, Libera, Tsipras, Flom, Sui Generis - nel corso di una conferenza stampa che si è svolta a Potenza, i quali hanno annunciato la presentazione di una proposta di legge, diversa «dal reddito minimo di inserimento, che invece è una «truffa» semantica che porta allo sfruttamento - hanno precisato - e non è assistenzialismo, ma va invece estesa a chi ne ha realmente bisogno, senza sfruttamento del lavoro e non a favore di una ristretta cerchia di eletti».

Uno dei primi punti è quello di stabilire una «soglia di povertà» sotto cui applicare il Reddito minimo «a prescindere da altri indicatori, come ad esempio l'età»: in Italia «l'ascensore sociale in questo momento è bloccato, e il lavoro non c'è, quindi chi nasce povero resta tale o è costretto a emigrare, ma con questa iniziativa si potrebbe porre un freno a questi meccanismi, fronteggiando anche l'emigrazione». Stop anche alla moltiplicazione degli enti di formazione, «che servono solo a disperdere denaro, in un momento in cui la formazione è cruciale» per «adattare domanda e offerta di mercato in modo razionale e non selvaggio». Questi saranno «anche i cardini - hanno concluso i rappresentanti del Comitato - della proposta di legge e di tutte le iniziative che saranno organizzate a livello locale e nazionale».

QUARTA COMMISSIONE DUE LE FASCE IPOTIZZATE SINO AD OGGI: 9 MILA EURO PER I DISOCCUPATI E 18MILA PER GLI EX AMMORTIZZATORI

Reddito minimo, per aumentare il bonus si cerca di abbassare l'Isee

● Ci sono questioni tecniche e ci sono questioni economiche. Ma c'è anche la volontà di fare presto. Di arrivare nel minor tempo possibile ad una legge che consenta di regolamentare il sostegno ai poveri.

La quarta commissione consiliare regionale accelera sul reddito minimo d'inserimento e lo fa non senza difficoltà. Perché trovare la sintesi tra le diverse proposte non è facile, perché stabilire se intervenire con una legge o con una delibera comporta riflessi diversi, perché occorre valutare se sia più utile aumentare il bonus e ridurre la platea.

I nodi, infatti, c'era e restano ancora tutti. Anche se l'impegno a scioglierli appare prioritario. Come confermato anche nella seduta di ieri dove l'idea di mettere a punto una legge regionale, con un successivo regolamento, è apparsa la soluzione più utile ad evitare impugnative e questioni procedurali.

Più complesso, invece, il tema legato al bonus. Nella proposta della giunta si fa riferimento ad una cifra che non sia al sotto dei 350 euro e non sia al di sopra dei 550. Troppo, troppo poco? Sulla cifra esatta la maggioranza deve ancora discutere e molto probabilmente lo farà nella prima riunione del Centrosinistra fissata. L'orientamento che sembra prevalere, però, è quello di far salire la cifra riducendo la platea degli interessati. Una platea folta se si considera che all'attenzione, oggi, c'è la proposta per i disoccupati di lunga durata che prevede un reddito Isee di 9mila euro ed una proposta per gli ex ammortizzatori sociali che, invece, prevede un Isee di 18mila euro. La soluzione, quindi, potrebbe essere quella di arrivare ad un Isee massimo di 12mila euro (riducendo la platea) au-

mentando nel contempo il contributo, però, ad oltre 550 euro.

Insomma, una soluzione «mediata». Se, però, diventerà o meno la proposta si capirà prossimamente. Di certo c'è l'urgenza di approdare nel minor tempo possibile ad una definizione della vicenda.

Come emerso anche ieri dall'audizione dei rappresentanti del Comitato promotore della pdl su «Reddito minimo garan-

ti» secondo i quali «occorre costruire un welfare che risponda ai nuovi problemi e ai nuovi bisogni che emergono nella società della precarietà». «La misura che propone

- hanno sottolineato - l'istituzione di un reddito minimo va nella direzione di ripensare il sistema delle garanzie sociali come opportunità per consentire libertà di

scelta e garanzie. Per le finalità della legge è iscritto un apposito capitolo ai fini della costituzione di un fondo denominato: «Fondo regionale per il reddito minimo garantito» con uno stanziamento iniziale pari ad euro 300 milioni di euro per il primo anno di applicazione mediante i maggiori introiti rivenienti dalla ricontrattazione con le compagnie petrolifere delle royalties».

[a.i.]

LEGGE O DELIBERA

Da sciogliere anche gli aspetti tecnico-giuridici sulla questione



**CONSIGLIO
Ieri in
Consiglio la
riunione della
Quarta
commissione
consiliare sul
reddito minimo**

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 25 marzo 2015

BASILICATA PRIMO PIANO | III

MARCIA SULLA CITTÀ

OLTRE CENTO MEZZI DA DUE REGIONI

È SOLO UN INIZIO

Gianni Fabbris, di Altragricoltura: «Qui non si può celebrare la morte del mondo contadino. Per noi sarà il luogo del riscatto»

CONTI CHE NON TORNANO

«Degli 8 milioni che il governo calcola di incamerare a spese dei Comuni, gli enti locali ne recupereranno soltanto tre»

Matera invasa dai trattori lancia un ultimatum

«Sarà questa la capitale della protesta contro l'Imu agricola»

EMILIO OLIVA

● **MATERA.** Matera diventa il cuore della protesta contro l'Imu agricola. Nascerà qui un comitato nazionale. Altragricoltura e Comitato per la difesa delle Terre joniche hanno scelto strategicamente la capitale europea della cultura del 2019 per lanciare un ultimatum al Governo Renzi e costringerlo a cancellare l'ultima «porcata», così è stata definita, di una tassa che colpisce in modo iniquo, senza criterio in base ai redditi degli agricoltori e alle produzioni, e risparmiando aree montane che lo sono sulla carta a spese di altre che sono più alte sul livello del mare.

«Ci riprendiamo il luogo che è diventato capitale europea della cultura grazie al lavoro che per millenni hanno fatto i contadini. Qui non si può celebrare la morte del mondo contadino. Per noi questo sarà il luogo del riscatto», ha spiegato Gianni Fabbris, portavoce di Altragricoltura.

Più di cento trattori dalla Basilicata e dalla Puglia, con code dall'ex statale 175 e il traffico cittadino rallentato, hanno invaso Matera. Sono entrati ieri mattina nella città per la protesta contro una tassa che gli agricoltori non vogliono proprio pagare. E non perché sono evasori, è stato precisato, ma perché non sanno come pagarla e perché valutano tutti i guasti che rischia di

arretrare al territorio, alle comunità soprattutto nelle aree interne e ai bilanci comunali. «Abbiamo fatto un po' di calcoli e abbiamo scoperto che degli 8 milioni che il Governo conta di incamerare a spese dei Comuni i sindaci ne incamereranno soltanto tre con l'Imu. Una barzelletta rispetto a quanti se ne sprecano con la cor-



LA RIVOLTA

Nessuna bandiera, organizzazioni di categoria assenti

IL FUTURO IN GIOCO
Una bara simbolo della crisi. In alto, il raduno in piazza (foto Genovese)



ruzione», ha detto Domenico Mangieri dal palco allestito su un carro agricolo in piazza Matteotti. Nessuna bandiera tra la folla. Assenti le principali organizzazioni di categoria, scavalcate però dalla rabbia degli agricoltori e da una protesta che, ha ricordato Fabbris, nasce dal basso. Una protesta pacifica e ordinata, è stato fatto os-



servare, a dimostrazione della forza che gli agricoltori riescono ad esprimere quando sono uniti e che useranno ancora se non avranno risposte dalle controparti. E a loro chiamano a unirsi i sindaci, i consumatori e le associazioni ambientaliste per difendere insieme il territorio e la qualità dei prodotti dal rischio di un abbandono delle terre per farvi spuntare solo trivelle del petrolio, discariche e inceneritori.

Durante la tribuna di interventi di agricoltori, rappresentanti di movimenti e sindaci che si sono intervallati sul palco, una delegazione di manifestanti accompagnata da amministratori è stata ricevuta dal prefetto, Antonella

Bellomo, alla quale è stato chiesto un intervento per ottenere un incontro non con un sottosegretario o un ministro, ma direttamente con la presidenza del Governo. E la richiesta di un incontro sarà formalizzata nelle prossime ore anche nei confronti del presidente della Regione, Marcello Pittella, perché dica quali sono gli aiuti reali a favore delle aziende agricole in crisi. Prima del raduno in piazza, Fabbris si era recato nella sede del Consorzio di

DAL PREFETTO

Chiesto un intervento per parlare con la presidenza del consiglio

UN SEGNO DI SPERANZA
Gianvito Riccardi con il vitellino. In alto, i trattori (foto Genovese)

bonifica per la convocazione di un incontro con il commissario allo scopo di conoscere i tempi e le modalità del rinnovo degli organi di governo dell'ente e ricevere garanzie sul blocco delle tariffe e sull'efficienza dei servizi.

LE TESTIMONIANZE IL PRESIDENTE NAZIONALE DI ALTRAGRICOLTURA LANCIA LA SFIDA

Malannino: «Non pago una tassa che è ingiusta»

Un allevatore: non c'è neanche il reddito

● **MATERA.** C'erano vecchi con i segni dei sacrifici di una vita e giovani con il peso delle cambiali da pagare e di redditi ai limiti della sopravvivenza. C'erano contadini e imprenditori agricoli. In piazza Matteotti Gianvito Riccardi, allevatore che alla pari del fratello e della sorella amministra un'azienda di famiglia di cento ettari a La Martella, ci è andato con i trattori e con un vitellino di tre giorni. «È il simbolo della speranza che possa cambiare qualcosa», spiega. «Sono in piazza - continua - per ricordare che Matera non è solo una capitale della cultura, ma la città con la più grande estensione di territorio agricolo in Italia e che non può dimenticare le sue origini, imprese anche nel suo stemma, e la sua identità, ma deve difenderle a tutti i costi».

Si è sentito protagonista di una «rivolta trasversale degli agricoltori» Pasquale Chito, allevatore materano che possiede un'azienda agrituristica a San Giuliano, in territorio di Miglionico. «Combinazione, oggi - rivela - mi hanno chiamato dal Copagri per una pratica e gli ho chiesto: «Che

fate, non venite alla manifestazione?». «No», hanno detto. «Bene, non vi preoccupate», è stata la mia risposta secca. Mi incassavo da morire quando vedo che il giorno x manifesta Confagricoltura, il giorno y Copagri e così via, e non riesco a capire perché, visto che i problemi sono comuni, in questa barca non remiamo insieme. La verità è che le nostre organizzazioni di categoria sono coluse». Che effetti avrebbe l'Imu agricola? «Se non c'è reddito, come possono chiederci di dissanguarci?», si chiede Michele D'Efremmo, allevatore santeramo, titolare di un'azienda a Torre Spagnola. «E dove sono i servizi per i quali dovremmo pagare?», incalza Chito. «La pubblica illuminazione non ce l'abbiamo. La corrente ce la mettiamo e ce la paghiamo noi. I canali li puliamo noi. E a volte - continua - ci preoccupiamo anche delle strade». Tano Malannino, presidente nazionale di Altragricoltura, lo ha detto a chiare lettere: «Io l'Imu non la pago. Un conto sono le leggi, un conto è la giustizia. E l'Imu è una tassa applicata senza giustizia». Ha arringato la folla Sante Ferrulli, 65



anni, confessando di aver trovato il coraggio dei vent'anni. «Non è solo l'Imu - ha detto - che dobbiamo combattere. Svegliatevi. Ci vuole una rivoluzione, perché ci dicano dove vanno a finire i nostri soldi. Non date più voti in bianco. Dovete perseguire chi vi tartassa».

Al sindaco Salvatore Adduce che aveva consigliato di battersi per la reintroduzione delle aree svantaggiate, senza distinzioni tra aree montane e non montane, estendendo le esenzioni, Paola Saraceno, imprenditrice di Atella, titolare delle Masserie Saraceno e delle Fattorie Donna Giulia, ha risposto non condividendo salti all'indietro: «È assurdo che ci siano agricolture di serie A e altre di serie B. L'agricoltura è una». E ha invitato i consumatori a condividere la battaglia.

ALLEVATORI IN PIAZZA
Michele D'Efremmo e Pasquale Chito. «Dove sono i servizi che paghiamo?», si chiede il primo (foto Genovese)

I SINDACI IL PENSIERO DI SALVATORE ADDUCE

«Organizzazioni di categoria da recuperare»

● **MATERA.** I sindacati non si nascondono dietro un dito. Sanno che con l'Imu applicata ai terreni non recupereranno quanto è stato sottratto dal Governo ai Comuni. E saranno costretti a tagliare servizi essenziali o a dichiarare il dissesto. «Abbiamo difficoltà enormi. Non riusciamo più a chiudere i nostri bilanci. E quindi non potremo assicurare i servizi», ha ripetuto dal palco Franco De Giacomo, sindaco di Grottole, ma anche presidente della Provincia, parlando a nome dei primi cittadini e dei delegati di Craco, Ferrandina, Genzano, Grassano, Irsina, Miglionico, Pomarico. «Devono rivedere l'Imu agricola, perché è una tassa iniqua», ha aggiunto senza mezzi termini. In precedenza era stato il sindaco Salvatore Adduce a prendere la parola. E prima di rivolgere ai manifestanti un saluto, «benvenuti», ha rabbonito i contestatori e raccomandato di non disperdere le forze. «Non aggiungiamo altri problemi. Questo movimento che avete animato deve puntare dritto al cuore del problema, per risolverlo. Dovete concentrarvi sui temi che hanno a che fare con la terra e su questi anche le organizzazioni agricole professionali devono essere richiamate ai loro doveri di rappresentanza per continuare tutti insieme questo lavoro, che ha già ottenuto qualche risultato».

IV | **POTENZA CITTÀ****SOS VIOLENZA**

OLTRE LO STALKING

Non solo vessazioni Impediva alla ex anche di mangiare

Potentino rinviato a giudizio

FABIO AMENDOLARA

● L'ha ingiuriata, vessata, aggredita e sottoposta a persecuzioni, le ha procurato sofferenze fisiche e morali, l'ha anche minacciata di morte, picchiata e le ha reso la vita impossibile. Ma quando le ha anche impedito di mangiare, dicendole che non ne aveva il diritto perché non si era guadagnata il cibo, lei si è ribellata. Lo ha denunciato. E l'altro giorno Rocco Grippo, 42 anni di Potenza, è stato rinviato a giudizio dal Tribunale di Monza per l'accusa di maltrattamenti in famiglia.

La vittima - rappresentata dall'avvocato Margherita Galotta - è una donna di poco più grande di lui, anche lei è di Potenza. I due si erano trasferiti

a Monza. Lì sono cominciati i problemi.

E anche le corse al pronto soccorso. «Numerosi accessi», li definisce la difesa della vittima. Tutti documentati dalla Procura di Monza e inviati al giudice dell'udienza preliminare che ha rinviato a giudizio l'imputato.

La donna è stata costretta a lasciare la sua abitazione e a tornare a vivere dalla madre a Potenza.

Tra «le fonti di prova» c'è la denuncia della vittima, nella quale vengono descritti gli episodi che la Procura di Monza definisce «maltrattamenti in famiglia».

Ma ci sono anche quelle che in gergo tecnico-giuridico vengono definite «sommatorie informative», ovvero le verità dei testimoni. In quei verbali ci

sono le conferme alle parole della donna.

Una comunicazione di notizia di reato inviata in Procura dai carabinieri ricostruisce tutto. Grippo, difeso dall'avvocato Marianna Merlo, contesta le accuse.

«Ma il quadro che emerge - sostiene l'avvocato Galotta - è ben più allarmante ed è confermato anche dai due figli della vittima, ascoltati nell'immediatezza dei fatti, presenti al momento in cui l'imputato puntava un coltello alla gola della ex convivente, pronunciando la frase "ti uccido". La difficoltà - sostiene l'avvocato Galotta - a tutti nota di perseguire queste tipologie di reati, dunque, a mio avviso, non è da ricercare nel mancato coraggio, da parte delle vittime, di denunciare, bensì in una scarsa percezione, da parte degli organi preposti, della gravità e pericolosità sociale del fenomeno».

MALTRATTAMENTI

L'accusa per l'uomo
è di maltrattamenti
in famiglia



FAMIGLIA Non solo ingiurie e vessazioni, un uomo è stato rinviato a giudizio perché accusato di aver tolto il cibo alla moglie

Lutto alla Regione Basilicata La scomparsa e il ricordo Cinzia Spera

■ Era dipendente dell'ufficio politiche della rappresentanza e della partecipazione della Regione. E aveva un passato da giornalista. Cinzia Spera è morta all'età di 51 anni ed è stata ricordata ieri, nel giorno dei suoi funerali, dal Consiglio regionale prima dell'ordine del giorno previsto per la seduta. La passione per il giornalismo è entrata a far parte della sua vita sin dall'adolescenza. La gajetta, negli anni '80, nella prima tv lucana, Telepromedia 1. E da quei microfoni, con tono di voce appassionato e vibrante, che Cinzia inizia a misurarsi con la cronaca sindacale e, poi immediatamente, con tutti gli altri ambiti informativi. Lo fa con grande competenza e umanità. Scrivere le viene facile, e questo grazie ad una solida preparazione e all'amore per la cultura. Scrupolosa, si appresta ad indagare e descrivere con calore il mondo lucano in ogni sua sfaccettatura. Sono anni di lavoro intenso, dedizione, perseveranza, entusiasmo, che la preparano a vivere con altrettanto impegno l'esperienza della carta stampata. Cinzia ha collaborato anche con la Gazzetta del Mezzogiorno negli anni '80.

MONTEMURRO OPPOSIZIONE RESPINTA

Pozzo Costa Molina Il Comune nega atti

«Ora mi rivolgo al prefetto»

PINO PERCIANTE

● **MONTEMURRO.** Respinta una richiesta di accedere agli atti da parte del consigliere di minoranza di Montemurro, Antonio Santomartino, relativa al pozzo di re iniezione Costa Molina. Il motivo? Avrebbe intralciato l'attività degli uffici, considerato che non c'è un limite temporale alla documentazione della quale è chiesto l'accesso. Lo scrivono gli uffici comunali nella risposta recentemente inviata al consigliere che aveva chiesto di visionare la documentazione su Costa Molina, di cui si parla tanto per le acque di colore



ESTRAZIONE Un pozzo

grigiastro affiorate nei terreni di contrada La Rossa. Secondo gli uffici comunali sarebbero stati chiesti 25 anni di documenti, invece Santomartino sostiene che la richiesta era illimitata a 10 anni. Il consigliere di opposizione afferma che nella vicenda andrà fino in fondo e dichiara di essersi già rivolto alla Procura della Repubblica di Potenza e al Prefetto. Dal Comune replicano che «di fronte ad una richiesta di atti illimitata sia dal punto di vista temporale che quantitativo gli uffici non hanno potuto che negare la documentazione». Sempre dal Comune precisano che gli uffici hanno già risposto alle accuse mosse al loro operato inviando le controdeduzioni alla Procura e al Prefetto. La richiesta di visionare gli atti da parte del consigliere di opposizione era stata formulata il 10 febbraio scorso, a pochi giorni di distanza da un convegno in cui parlando di Costa Molina e degli effetti della re iniezione i consiglieri di minoranza chiesero la convocazione di un consiglio comunale aperto per domandare la sospensione dell'autorizzazione integrata ambientale (Aia) del centro oli di Viggiano.

POTENZA IL PROCESSO NATO DALL'INTERCETTAZIONE TRA MEDICI DELL'OSPEDALE SAN CARLO

Morte in Cardiocirurgia, dal giudice le cartelle cliniche di altri pazienti

Il Tribunale acquisisce i fascicoli di altri casi di pazienti morti

● Il giudice del Tribunale di Potenza Lucio Setola ha disposto l'acquisizione di tutta la documentazione dell'ospedale San Carlo di Potenza riguardante le operazioni di riparazione di lacerazioni della vena cava nel reparto di cardiocirurgia. Il caso è quello della morte della paziente calabrese Elisa Presta, 71 anni, per cui sono a giudizio il primario di Cardiocirurgia Nicola Marraudino e due cardiocirurghi, Michele Cavone e Matteo Galatti.

Secondo l'accusa i tre medici avrebbero tentato di far passare quella tragica morte sotto i ferri per un semplice arresto cardiocircolatorio. E invece la signora Elisa - secondo il pm - è stata uccisa da una «grave» emorragia provocata «da lesioni di vasi venosi» e «dall'aggravamento

delle condizioni fisiche conseguenti alla inutile e dannosa operazione di sostituzione della valvola aortica». I tre imputati sono accusati di omicidio colposo. Il primario è accusato anche della falsificazione del verbale operatorio che avrebbe dovuto descrivere con precisione le fasi della tragedia e invece - è il sospetto della Procura - ha occultato ciò che è stato commesso in sala operatoria.

Al centro dell'inchiesta ci sono le parole con cui Cavone racconta al collega Fausto Saponara - il medico che aveva segnalato ai vertici dell'ospedale ciò che era accaduto durante l'operazione della signora Presta e che ha sempre sostenuto di non essere l'autore della registrazione - alcuni retroscena dell'operazione.

Avvicendamenti alla sezione di Pg dell'Arma Due marescialli alla guida del radiomobile

Perrone e Chiummarulo commanderanno i nuclei di Tricarico e Melfi

● Avvicendamenti all'aliquota di polizia giudiziaria dei carabinieri di Potenza. Due marescialli sono stati promossi e passano a incarichi prestigiosi.

Il maresciallo aiutante Salvatore Perrone, 49 anni, originario della provincia di Brindisi, arruolato nel 1984, dal 23 marzo ha assunto l'incarico di comandante del nucleo operativo radiomobile della compagnia carabinieri di Tricarico. Ha frequentato il corso sottufficiali a Velletri e Vicenza dal 1987 al 1989. Dopo sette anni di servizio in provincia di Siracusa, dal 1996 al 2011 ha comandato la stazione carabinieri

di Stigliano. Dal 2011 era in forze all'aliquota carabinieri della sezione di polizia giudiziaria di Potenza.

Il maresciallo aiutante Dario Chiummarulo, 48 anni, originario della provincia di Foggia, ha frequentato il corso sottufficiali a Velletri e Vicenza dal 1992 al 1994. Dopo sei anni di servizio a Roma, dal 2000 al 2013 ha prestato servizio alla sezione di Pg di Melfi e dopo la sua soppressione ha lavorato alla Sezione di polizia giudiziaria di Potenza. Dal 23 marzo ha assunto l'incarico di comandante del nucleo operativo radiomobile della compagnia di Melfi.



PG Avvicendamenti in sezione

POLICORO IL CASO DEL GIOVANE CARABINIERE

Libera, «verità» per Passarelli

Caso chiuso come suicidio

FILIPPO MELE

● **POLICORO.** Un'altra morte dai contorni «misteriosi» nel centro del Metapontino torna di attualità. Quella di Giuseppe Passarelli, trovato senza vita, a 20 anni, il 24 marzo del 1997 nell'archivio della Caserma dei carabinieri di Cassano allo Jonio (CS).

Giuseppe, che era di Policoro, fu rinvenuto esanime con un colpo di pistola alla nuca. E ieri, in occasione di un altro anniversario senza verità e giustizia dopo quello di Luca Orioli e Marirosa Andreotta, i coordinatori provinciali di Matera e di Cosenza dell'Associazione antimafia Libera hanno diffuso un comunicato dal titolo «Come è morto Giuseppe Passarelli?».

Un interrogativo che pesa come un macigno a 18 anni dallo svolgersi del tragico evento. «Ufficialmente - ha sostenuto Libera - si parlò di suicidio, ma la famiglia non si è mai rassegnata perché questa storia presenta davvero tante contraddizioni». A partire, per esempio, dalle modalità dell'evento alle incongruenze tra non pochi passaggi del referto autopsico. Non a caso, tra l'altro, lo stesso giudice che ha disposto l'ultima archiviazione, il 10 dicembre 2013, presso il tribunale di Salerno, pur affermando l'assenza di qualunque indizio che potesse far pensare ad un omicidio, ha parlato di «una serie di elementi che destano perplessità e sconcerto».

Tante le anomalie, infatti, emerse durante le indagini tecniche: nessuna impronta sulla pistola, nessuna traccia di polvere da sparo sul braccio, il terribile sulla camicia e sui pantaloni così come i graffi sulle scarpe quasi fosse stato trascinato. Anomalie che hanno gettato ombre su una morte per tantissimi aspetti assurda. Ed è proprio per questi motivi che i coordinatori provinciali di Libera di Matera e di Cosenza, sulla scia del tema della XX giornata della Memoria.



GIALLO Passarelli

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 25 marzo 2015

POTENZA CITTÀ | V

CENTRO STORICO

DISAGI PER GLI AUTOMOBILISTI

POSTEGGI PUBBLICI

La nuova sistemazione di piazza Bonaventura ha decurtato il numero di posteggi pubblici disponibili

MERCATO

La proposta: spostare il vecchio mercato dei poveri sul tetto del fabbricato dei nuovi parcheggi, all'altezza di via Pretoria

Via Bonaventura, solo posti privati

Nasce a pochi metri dai discussi box auto interrati un nuovo parcheggio multipiano

GIOVANNA LAGUARDIA

● Non c'è pace per via Bonaventura. Sono ormai entrati nel vivo i lavori per un parcheggio privato (il secondo nel raggio di pochi metri). Un silos di tre piani che sorgerà al posto dell'area una volta occupata dal vecchio Mercato dei Poveri. Il centro storico di Potenza, dopo la chiusura di quest'area di vendita nel 2010, non ha più un mercato rionale strutturato. In compenso nel prossimo futuro avrà molti posti auto. Però quasi tutti privati. E la zona tra via Bonaventura e piazza Bonaventura continua ad essere al centro delle polemiche. I cittadini sono ancora scottati dalla precedente esperienza con il cantiere dei box auto interrati, che ha occupato la piazza per anni, con lunghi periodi di interruzione al traffico, deprimendo il volume di affari delle poche attività commerciali rimaste in zona e causando notevoli disagi agli automobilisti. E ora temono che la storia si ripeta con il nuovo cantiere.

Tra l'altro, molti fanno notare che, mentre si moltiplicano i posti auto privati, quelli pubblici continuano a diminuire. A denunciare la cosa, tra gli altri, il presidente della Prio Loco e segretario dell'associazione di via del centro storico «La Potenza del centro», Giovanni De Marco, che già in un documento inviato al Comune il 6 ottobre del 2014 denunciava come nonostante nella sistemazione post operam prevista per l'area sovrastante i parcheggi interrati fossero previsti 17 posti auto, oggi ne siano disponibili «con grave danno per la comunità, soli 12 posti auto, quando prima di questi lavori l'intera area ne contava più di trenta». Non solo. Il nuovo cantiere del parcheggio privato multipiano (che fino al momento dell'inizio dei lavori veniva utilizzato dagli abitanti della zona «orfani» dei parcheggi in piazza Bonaventura) oggi ha spazzato via anche diversi altri posti auto davanti ai bagni pubblici della piazza, inglobati nell'area cantiere pure quelli e attualmente inutilizzabili.

La costruzione del silos di tre piani per parcheggi privati dovrebbe creare uno slargo utilizzabile a fini pubblici sul lato sovrastante dell'opera, adiacente all'asse di via Pretoria, dove si parla di costruire una piazzetta. De Marco chiede di «sistemare l'area mercatale dell'ex Mercato dei Poveri sulla copertura dei box auto» e «di mantenere la predisposizione per il passaggio degli autoveicoli, già prevista nel fabbricato dei box auto, che consenta ai veicoli stessi di accedere al sottopassaggio a via Pretoria» e «di costruire tale sottopassaggio, indispensabile per realizzare un'area pedonale all'altezza di piazza Bonaventura».

IL NUOVO CANTIERE

VIA BONAVENTURA Al posto dell'antico mercato dei poveri sta sorgendo un parcheggio multipiano privato
[foto Tony Vecce]

**RESIDENTI**

Molti abitanti della zona sono scettici

POTENZA SONO INIZIATI I LAVORI PER LA RIMOZIONE DEI CUBETTI DI PORFIDO NELL'AREA ANTISTANTE LA CASERMA DEI CARABINIERI

Addio antico marciapiedi

Spianata la strada per il controverso doppio senso di circolazione

● Addio vecchio marciapiedi, addio antichi cubetti di porfido e «benvenuto» (anche se molte sono le voci contrarie), doppio senso di circolazione in via Bonaventura.

Sono stati annunciati alla chetichella, con un comunicato stampa che informava del divieto di sosta dal 23 al 31 marzo «per consentire alla ditta che sta operando in piazza Bonaventura alcune operazioni nel cantiere dove si sta realizzando un parcheggio interrato», i lavori per la rimozione del marciapiedi in cubetti di porfido antistante lo storico edificio che ospita la caserma dei Carabinieri. Lavori pedunculati alla istituzione del doppio senso di circolazione nel tratto che va dal Grande Albergo ai parcheggi privati interrati in via di ultimazione. Una decisione regolarmente deliberata ed approvata dal Consiglio Comunale, come precisato dal direttore dei lavori del parcheggio Silvio Ascoli

sulla Gazzetta il 7 marzo scorso, ma avversata da molti cittadini, residente in centro storico e non. Anche molti residenti in via Bonaventura non concordano con l'istituzione del doppio senso di circolazione anche perché, a memoria storica, quella strada è stata sempre a senso unico. Il doppio senso dovrebbe favorire i clienti del Grande Albergo, che potranno usufruire dei box auto interrati, e i Carabinieri in uscita dalla caserma. Da considerare, però, che tutti i presidi dei Carabinieri dovrebbero trasferirsi tra qualche tempo nella ex Caserma Lucania, le cui «chiavi» sono state consegnate all'Arma il 6 dicembre del 2013, e lasciare la storica sede provinciale di via Pretoria.

Intanto, con il nuovo divieto di sosta, il cantiere per i box auto interrati di piazza Bonaventura continua a creare disagi e a suscitare polemiche fra i cittadini.



LAVORI IN CORSO
I lavori per la rimozione del marciapiede in via Bonaventura
[foto Tony Vecce]

**le altre notizie**

COMUNE

L'assessore Percoco e la giornata dell'acqua

■ «Aqua2015 e la 'Giornata mondiale dell'acqua' hanno rappresentato anche per la città di Potenza una occasione importante per riflettere sul valore dell'acqua in quanto bene comune». A sostenerlo l'assessore ai Rapporti con l'Università e mondo della ricerca, Annalisa Percoco. «Non solo. L'evento organizzato dal Comune di Potenza, dal titolo 'Sulla riva del Basento. Dialoghi tra la città e il suo fiume', ha offerto ai cittadini la possibilità di tornare a riappropriarsi di alcuni spazi urbani e dei valori che rappresentano, tra questi il fiume, il Ponte di San Vito, il ponte Musneci e tutta l'area del Basento». Il programma della giornata è stato il frutto del lavoro congiunto dell'Amministrazione comunale. «Abbiamo sperimentato - ha concluso Percoco - che è possibile anche con piccole azioni coinvolgere facilmente i cittadini, dai bambini ai più anziani, che iniziano a guardare con maggiore consapevolezza al loro ruolo nella città e alle risorse del loro luogo».

VI | **POTENZA CITTÀ****MOBILITÀ URBANA**

PIANO TRASPORTO LOCALE

AREE RURALI

I tagli alle corse da e per le contrade sono stati vissuti dai cittadini come una vera e propria «punizione»

La rabbia delle contrade escluse dal piano bus

Ieri la protesta dei cittadini davanti al Mobility Center

AFRA FANIZZI

«Non abbiamo niente di meno dei quartieri cittadini, meritiamo rispetto anche noi delle periferie». Sono queste le parole utilizzate da Donato Nolè, rappresentante di uno dei comitati che ieri hanno protestato davanti alla sede del consiglio comunale, contro il nuovo piano del trasporto pubblico entrato in vigore ieri. Sono bastati due giorni perché la polemica esplosiva e letteralmente infiammasse la periferia potentina che proprio non ci sta ad essere abbandonata a se stessa.

Da dodici a quattro linee per contrada Giuliano, da nove a due per contrada Cerreta, da sette a due per Giarrossa. Nessun autobus per San Luca Branca. «Questa non è una potatura, è un volerci abbattere proprio» dice ancora Nolè che proprio non capisce quale sia l'idea alla base del nuovo piano trasporti. Ad appoggiarlo in quella che promettono sarà una vera battaglia, Vito Santarsiero, che ha parlato a nome di contrada Cerreta. «È pura follia quella che sta alla base dei trasporti così come organizzati e la nostra richiesta è che il cambiamento entrase in vigore d'estate, quando ci sono le scuole chiuse, non è stata minimamente ascoltata», spiega ancora Santarsiero sottolineando come il numero di corse presenti prima, permettesse agli studenti di andare a scuola e di tornare poi alle 14. Alle 16 c'era un altro mezzo che si muoveva da Cerreta verso la città, che poi tornava alle 17.30 e che chiudeva la giornata alle 21.30 con l'ultima corsa. Insomma, una intera giornata coperta negli orari centrali che permetteva a tutti di muoversi. Ora non è più così e coprire i dieci chilometri che separano Cerreta dal centro diventa un problema per tutti gli abitanti della zona. Ma non solo. L'altro aspetto che lamentano dalle contrade è che il servizio ora è effettuato da un privato e non più con mezzi pubblici. Percorsi tagliati senza alcuna considerazione, come quello che ferma a Giuliano, quando il comune di Potenza termina quattro chilometri più avanti, a Bancone. Non ci stanno i cittadini a



scontare il dissesto, visto che un tpl così concepito finisce con l'essere una vera e propria punizione in zone che possono far affidamento soltanto sui bus, a differenza del centro che pure avrebbe altri mezzi, come le scale mobili. C'è molta tensione, insomma, soprattutto perché da parte dei comitati non c'è alcuna voglia di aspettare che sia la Regione a farsi carico

dell'inserimento di altre linee, come prospettato durante l'incontro di ieri mattina dall'assessore al ramo Gerardo Bellettieri. «Il Comune deve risolvere il problema ora, non quando e se ci saranno i soldi della Regione», dicono dai comitati. Da parte sua l'assessore Bellettieri sembra addossare la colpa a Cotrab «che non ci sta supportando in alcuna maniera, per cercare di giungere a scelte che contemperino al meglio le esigenze della maggior parte dei cittadini».

Lo scorso 13 gennaio da parte del consigliere Mario Guarente (Liberiamo la città) seguito a ruota da FdI, FI, Gruppo Misto, Socialisti, Ppi, Lista civica per la Città e M5S, ci sia stata la richiesta indirizzata al presidente del consiglio, Luigi Petrone, all'assessore Bellettieri e al dirigente Rocco Robilotta di nuovi emendamenti dedicati proprio alle aree rurali e agli studenti. Richiesta caduta nel vuoto e non accolta dagli altri consiglieri.



PRESIDIO
I cittadini delle aree rurali hanno protestato ieri mattina contro il nuovo piano bus
(foto Tony Vecce)

I Giovani Democratici «È un piano sbagliato per scuole e Università»

«I Giovani Democratici a gamba tesa sull'amministrazione De Luca accusata di essere inadeguata e approssimativa nell'affrontare la questione dei trasporti. Ritardi anche di ore rispetto al previsto, incongruenze progettuali (corse impossibili, per tempi e distanze, da sincronizzare con gli orari di ingresso e uscita delle scuole e dell'Università) e mancanza di informazioni (delle corse è stata resa pubblica solo l'ora di partenza, mentre gli orari delle fermate intermedie e del capolinea sono demandati all'attesa e alla «speranza») - rilevano i Gd - sono state registrate ovunque in città, e da tutti gli utenti.

«Pur ammettendo lo sforzo del sindaco De Luca nel cercare di gestire una difficile fase finanziaria ed economica per il Comune non possiamo che rimarcare - sostengono i Giovani Democratici - l'improvvisazione e la leggerezza con cui si è provveduto ad affrontare la questione trasporti con il solo obiettivo di dare «parvenza» di efficienza ma, poi, nei fatti, risultare miseramente inefficace. Come si può pensare, ad esempio, di coprire in modo puntuale e funzionale all'apertura delle scuole una linea di 20 km come la S7 tra Bucaletto e via Danzi che serve, in 16 fermate, diversi istituti scolastici (Galilei, Alberghiero, il Salvatore Rosa, il Nitti, il Liceo artistico, la scuola media Sinisgalli, il Falcone, il Conservatorio e il Leonardo Da Vinci) avviando la corsa alle 7.00 e tenendo conto dei tempi di fermata e della velocità media dei bus che a Potenza non supera i 10 Km/h, non potendo disporre di strade larghe e corsie preferenziali? Crediamo che, pur nella difficoltà economica, pur al cospetto di un complicato assetto politico e amministrativo, e già vessati dall'aumento di tutti gli oneri, i cittadini di Potenza non meritino simili ulteriori disservizi.

POTENZA DONATO DA UN'ASSOCIAZIONE DI PULSANO

Un defibrillatore a scuola L'istituto «F. S. Nitti» punta tutto sulla sicurezza

Consegnato ieri nell'Aula Magna dell'Istituto d'Iss «F. S. Nitti» di Potenza, nelle mani della dirigente Debora Infante, un defibrillatore semiautomatico che resterà in dotazione alla scuola. L'Associazione di Volontariato, Insufficienza respiratoria - Cardiopatia - Obesità patologica di Pulsano (Taranto), nell'ambito del progetto «Prevenzione», attuato in collaborazione con l'ospedale San Carlo di Potenza, ha voluto donare un defibrillatore semiautomatico a una scuola della Basilicata. Il «Nitti», scuola capofila per la sicurezza, è stato individuato dall'Ufficio Scolastico Regionale Basilicata, d'intesa con Basilicata Soccorso 118, quale beneficiario della donazione, tenuto conto della presenza costante di personale medico e di 10 addetti già formati

Blsd (Basic Life Support and Defibrillation) e di una consistente popolazione scolastica con diversi alunni disabili. «Superfluo sottolineare l'importanza di dotare strutture con vasta utenza di un simile presidio salvavita, - ha detto la dirigente Infante - la defibrillazione precoce, infatti, rappresenta il sistema più efficace per garantire le maggiori percentuali di sopravvivenza in caso di arresto cardiaco. Sette studenti della scuola hanno ricevuto gli attestati per aver frequentato il corso di «Esecutore Blsd - rianimazione cardiopolmonare di base e defibrillazione precoce per comunità», organizzato da Antea di Basilicata il cui presidente, Antonio Forlenza, ha voluto offrire anche ad alcuni giovani la possibilità di formarsi.



La consegna dell'impianto

POTENZA NONOSTANTE L'IMPRIMATUR DEL COMUNE IN PIAZZA NON C'ERANO I MANIFESTANTI

Il reato di omicidio stradale sit-in annunciato ma deserto

MARIA VITTORIA PINTO

In contemporanea in 24 città italiane, di fronte alle Prefetture, si sono tenuti raduni spontanei di cittadini per chiedere, ancora una volta, l'istituzione del reato di «Omicidio stradale» al Parlamento, al Governo e al Presidente della Repubblica. Anche Potenza, ieri, ha aderito al sit-in nazionale. In piazza Prefettura, però, non c'era nessuno. A seguito di una richiesta formulata da

primo grado e confermata in secondo grado, all'uomo che nel 2010 uccise quattro ragazzi francesi, guidando volontariamente per 30 km contromano in autostrada, ubriaco. «Non posso non attestare - ha sottolineato De Luca - la vicinanza mia e dell'intera Città di Potenza a quanti, l'ultimo caso, purtroppo, lo scorso week end a Monza, sono vittime delle conseguenze di incidenti stradali gravi e alle loro famiglie. L'auspicio è quello che il Parlamento, in concreto, possa legiferare rapidamente per quanto attiene al reato di «omicidio stradale», cosidando rendere più efficace la normativa in tema di codice penale e stradale, segnatamente per quel che riguarda la responsabilità dei sinistri. In particolare, nei confronti di chi distrugge la vita altrui, prima ancora che la propria, mettendosi alla guida di un veicolo sotto l'effetto di alcol, stupefacenti o adottando comportamenti irresponsabili, situazioni nelle quali la loro volontà di fare del male viene spesso invece interpretata come incapacità di intendere e volere». Elio, 15 anni, è una delle

DELUSIONE

La città aveva aderito all'iniziativa nazionale. In piazza solo i giornalisti

sa legiferare rapidamente per quanto attiene al reato di «omicidio stradale», cosidando rendere più efficace la normativa in tema di codice penale e stradale, segnatamente per quel che riguarda la responsabilità dei sinistri. In particolare, nei confronti di chi distrugge la vita altrui, prima ancora che la propria, mettendosi alla guida di un veicolo sotto l'effetto di alcol, stupefacenti o adottando comportamenti irresponsabili, situazioni nelle quali la loro volontà di fare del male viene spesso invece interpretata come incapacità di intendere e volere». Elio, 15 anni, è una delle

STRADA
Fioccano gli incidenti e spesso per colpa di chi si mette alla guida ubriaco e sotto effetto di droghe



ultime, giovanissime, vittime della strada. Vittime presto dimenticate. Morto a Monza dopo essere stato investito, di domenica mattina, mentre andava a giocare a calcio da un uomo alla guida di un SUV fuggito, poi riapparso e già libero. Sua madre, in coma. L'ennesima tragedia che, come tutti gli accadimenti all'italiana, smuove indignazione e commenti a raffica: il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, scrive su Twitter: «Ora basta. Omicidio stradale. Lo propongo subito in Consiglio dei ministri». Mentre il sottosegretario alla Giustizia, Cosimo Ferri, sottolinea: «Lavoriamo per inserire il reato di omicidio stradale e dare un segnale ben preciso, un deterrente». Tutti indignati. Per un po'. Poi si dimentica.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 25 marzo 2015

POTENZA CITTÀ | VII

OPERE PUBBLICHE

COMUNE DI POTENZA

VERTICE IN MUNICIPIO

Incontro del sindaco De Luca con il comitato «Salviamo rione Mancusi». Si pensa ad una rotatoria in via Mazzini

Sottopassi, si parte da via Angilla Vecchia

Rione Mancusi, si valuta la variante proposta dai cittadini

● Come anticipato il 7 marzo scorso dalla Gazzetta, i lavori per la costruzione dei sottopassi a Potenza si avviano alla cantierizzazione. Il Comune, d'intesa con Regione e Fal, ha stabilito di dare priorità al sottopassaggio di via Angilla Vecchia rispetto a quello di rione Mancusi. Una decisione maturata sulla scia dei problemi più volte sollevati dai residenti del quartiere in relazione all'apertura del cantiere. Sul caso specifico ieri il sindaco Dario De Luca ha incontrato il comitato cittadino «Salviamo Mancusi»: «Ho chiesto agli uffici - ha detto De Luca - di accelerare le pratiche necessarie

all'istituzione di una rotatoria tra via Mazzini, via Cavour e via Cicotti, soprattutto per consentire al traffico veicolare proveniente da via Mazzini di proseguire per via Cicotti, ponendo così le basi per la temporanea chiusura al traffico veicolare di via Angilla Vecchia, necessaria per la realizzazione dell'opera. La scelta di iniziare dal sottopasso posto nelle adiacenze della Villa di Santa Maria è dettata, oltre dall'importanza di quell'opera, anche - prosegue il sindaco - dall'esigenza di consentire alla stazione appaltante delle Fal di valutare l'ipotesi di variante del sottopasso di

via Roma, così come proposto dal comitato cittadino». Il gruppo di cittadini si è detto soddisfatto di quanto affermato dal sindaco e l'incontro si è concluso con l'aggiornamento della discussione a quando le Fal avranno completato le valutazioni.

Secondo il comitato, lo ricordiamo, sarebbe opportuno costruire una bretella di collegamento con via Armellini per uscire in via Mazzini, a poca distanza. Una soluzione sulla quale concorda anche il Movimento 5 Stelle. I cittadini ritengono che questa alternativa «non inciderebbe sui costi e sarebbe più razionale».



CONFRONTO Il sindaco De Luca con i componenti del comitato cittadino

Il sottopasso di via Angilla Vecchia rientra in un più ampio progetto che prevede la costruzione di un terminal bus alla stazione Fal del Gallitello e tre «bypass» per i passaggi a livello in città (via Roma e via Napoli oltre ad Angilla Vecchia). L'iter burocratico è andato avanti non senza difficoltà a causa dei ricorsi sull'aggiudicazione dell'appalto. Tanto che ad un certo punto si è cominciato anche a temere per la perdita dei fondi (un finanziamento nazionale riveniente dalla legge 133 del 2008, di oltre 10 milioni di euro). Alla fine però, dopo tanto tribolare, i lavori partiranno, per la gioia degli

automobilisti che quotidianamente si trovano imbottigliati ai passaggi a livello, soprattutto nelle ore di punta. Se non ci saranno intoppi, i lavori dovrebbero essere eseguiti a luglio e agosto, quando le scuole sono chiuse e la mole di traffico è minore. Il tutto, naturalmente, per creare il minor disagio possibile ai cittadini. L'intera opera prevede anche un secondo lotto, finanziato con 9.850.000 di fondi Fesr con i quali si dovrebbe procedere allo sdoppiamento dei binari Fal, alla sistemazione delle fermate urbane oltre alla creazione di nuove fermate nelle località dove ne verrà ravvisata la necessità.

COMUNE IL 30 MARZO SCADONO I TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE SUL PIANO OPERATIVO DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

Idee per cambiare il capoluogo

Gli ambiti di intervento: via di Giura ed ex zona container di rione Francioso

● Regolamento urbanistico a Potenza. Il 30 marzo scadono i termini per la presentazione delle proposte da inserire nel Piano operativo. A ricordarlo è l'assessore comunale all'Edilizia e Pianificazione Rosanna Argento. Gli interessati dovranno manifestare il proprio interesse a partecipare alla procedura di definizione del piano presentando proposte coerenti con le disposizioni del Regolamento urbanistico vigente, secondo il modello allegato all'avviso pubblicato sul sito del Comune di Potenza e attualmente disponibile nella sezione Edilizia e Pianificazione o presso la sede degli uffici comunali di S. Antonio La Macchia Unità di direzione «Edilizia e Pianificazione». L'amministrazione valuterà le proposte presentate in relazione alla coerenza con i criteri espressi nel bando, riservandosi la facoltà di richiedere ai proponenti eventuali integrazioni necessarie per il perfezionamento della procedura. «Il Piano operativo, in sintonia con le indicazioni normative regionali - sottolinea Argento - confermerà i regimi urbanistici del Regolamento vigente apponendo nuovamente i vincoli



decaduti a cinque anni dall'approvazione del Regolamento urbanistico. Comprenderà sia progetti e strumenti esecutivi di iniziativa pubblica, vitali per la città dal punto di vista ambientale e dei servizi, sia piani di iniziativa privata che gli operatori evidenzieranno dimostrandone la concreta fattibilità. Complessivamente, il provvedimento è teso a implementare uno sviluppo urbano compiuto, uniforme e ordinato, sia in termini di opere pubbliche e private, sia attraverso l'acquisizione e la trasformazione, da parte dell'amministrazione comunale, delle aree che i privati cederanno e che saranno destinate alla realizzazione di edilizia residenziale sociale e di attrezzature pubbliche. Comprenderà - continua l'assessore - tutti gli interventi pubblici compresi nel vigente Programma

triennale dei Lavori Pubblici e nella riprogrammazione del Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013 approvata recentemente dal Consiglio comunale. Esso inoltre perseguirà importanti obiettivi, quali il miglioramento della dotazione di servizi e di qualità ambientale urbana, la pianificazione attuativa delle aree del Centro Studi e del Vallone di S. Lucia, e la promozione della riqualificazione

dell'ambito degradato del Gallitello». Si prevede in particolare, la trasformazione dei alcuni ambiti urbani: «Area di Via di Giura», al cui interno è prevista la realizzazione di un Farmer Market su iniziativa del Gruppo di Azione Locale Basento-Camasta; «Area per Edilizia Residenziale Sociale ex zona container di rione Francioso», contenuta all'interno del Contratto di Valorizzazione Urbana sottoscritto con il Ministero Infrastrutture e Trasporti in attuazione del Piano Nazionale per le Città. «Il piano - conclude Argento - avrà valenza quinquennale tuttavia, come dettato dalla normativa vigente, sarà aggiornato ogni due anni e comunque, è uno strumento di programmazione flessibile e sempre aggiornabile sia per consentire la realizzazione di nuove opere pubbliche, in particolare quelle che saranno individuate nella nuova programmazione europea, sia in considerazione di proposte private di trasformazione urbana che oggi potrebbero non essere mature, o non in grado di garantire e dimostrare la fattibilità degli interventi».

EDILIZIA
Una panoramica del capoluogo lucano. Si attendono le proposte da inserire nel piano operativo del Regolamento urbanistico

le altre notizieCOMUNE
In via Malvaccaro divieto di coltivazione

■ Il sindaco di Potenza Dario De Luca ha disposto il divieto assoluto di coltivazione di fave, piselli, fagioli e legumi simili nel raggio di trecento metri in linea d'aria dall'immobile che si trova a Potenza in via Malvaccaro n. 51. L'ordinanza dispone anche per coloro che avessero adibito i propri fondi, qualora ricadano nella zona indicata, alla coltivazione delle piante per le quali è stato emesso il divieto, di procedere entro il termine massimo di dieci giorni (calcolati a cominciare dal 23 marzo 2015, data di pubblicazione dell'ordinanza) alla rimozione delle piante. La mancata osservanza del dispositivo sindacale porta a incorrere nel reato di cui all'articolo 650 del codice penale. È possibile proporre ricorso in opposizione, al Tar o al presidente della Repubblica.

FISCO
Intesa tra Equitalia e Lega Consumatori

■ Parte il percorso di collaborazione tra Lega Consumatori Basilicata ed Equitalia. Sottoscritta un'intesa che prevede l'attivazione dello Sportello telematico, uno specifico canale dedicato che consente di offrire un'assistenza sempre più attenta e mirata alle esigenze dei contribuenti. La convenzione firmata ieri dal direttore regionale Basilicata Salvatore Baffa, e da Giambattista Mazzei, presidente regionale per la Basilicata di Lega Consumatori, avrà la durata di due anni e apre una collaborazione finalizzata a favorire l'efficienza, l'efficienza e la trasparenza dell'azione di riscossione dei tributi. Con l'accordo saranno avviate anche iniziative congiunte che permetteranno di approfondire tematiche legate alle attività svolte da Equitalia, come ad esempio incontri e convegni dedicati ai rappresentanti di Lega Consumatori Basilicata.

COMUNE IL CAPOGRUPPO PD GIAMPIERO IUDICELLO SBOTTA CONTRO I CONTINUI ATTACCHI ALLA GIUNTA SANTARSIERO

«Basta censori, serve unità per Potenza»

Il «metodo inquisitorio» continua ad agitare il dibattito sul dopo-dissesto

● Il capogruppo comunale del Pd, Giampiero Iudicello, sbotta. È la reazione ai continui attacchi contro l'amministrazione Santarsiero: «Continuare a buttare fango sui predecessori non è il modo migliore per amministrare la città, ne può celare la mancanza di idee o la incapacità di governo di alcuni processi amministrativi». Secondo Iudicello «non servono dietrologia né metodo inquisitorio ma un rinnovato spirito di comunità. In questa fase difficile, tutti i cittadini si devono sentire parte di un

progetto di crescita e interpreti di una fase di nuovo slancio propositivo; tutti dobbiamo remare insieme nella stessa direzione. Lasciando da parte i giudizi sulla validità culturale di alcune iniziative e quelli eventuali sulle capacità di valutazione di chi li esprime, non è continuando a parlare di «clientelismo», «malaffare» e Potenza Città Cultura come un «mostro che avrebbe prodotto solo danni» che si crea un clima ideale per operare, tutti insieme, con lo sguardo rivolto al futuro. Occorre lasciar perdere le visioni ma-

niche. Se c'è qualcuno che ravvisa nei comportamenti amministrativi passati aspetti di illecità - tuona Iudicello - è pregato di rivolgersi agli organi competenti, noi dobbiamo occuparci di altro. Basta stare sui giornali per queste cose, basta buttarsi il fango addosso, rimproverare le maniche e occuparsi delle questioni di merito, cercando di costruire un clima di rispetto reciproco che faccia sì che tutti, associazioni, partiti, attori culturali ed economici della città si sentano parte di un progetto di città».



PD Giampiero Iudicello

VIII | POTENZA E PROVINCIALA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 25 marzo 2015**FORENZA** L'INCIDENTE IL 22 OTTOBRE 2014. LE VITTIME ENTRAMBE DI GRAVINA STAVANO MONTANDO PANNELLI FOTOVOLTAICI

Morirono due operai: sei persone denunciate per omicidio colposo

Per l'accusa «omesse idonee cautele e misure di sicurezza sul lavoro»

ANTONIO MASSARO

● **FORENZA.** Sei persone sono state denunciate in stato di libertà alla magistratura, con l'accusa di concorso in omicidio colposo, al termine delle indagini avviate dai carabinieri della compagnia di Venosa dopo la morte di due operai, avvenuta il 22 ottobre dell'anno scorso nelle campagne di Forenza. I due operai stavano lavorando sul tetto di un'azienda dove stavano installando dei pannelli fotovoltaici, quando improvvisamente caddero da un'altezza di alcuni metri, riportando lesioni mortali. Le persone denunciate sono accusate di aver omesso di adottare «idonee cautele e misure di sicurezza» per impedire gli incidenti sul lavoro.

La tragedia sul lavoro ricordiamo costò la vita a due lavoratori pugliesi. Come detto l'incidente, datato 22 ottobre 2014, si verificò in mattinata in agro di Forenza. I due operai entrambi di Gravina in Puglia precipitarono dal tetto del fabbricato dove stavano installando dei pannelli fotovoltaici. L'impatto con il suolo fu fatale. Perse la vita Lorenzo Scalse, di 45 anni, e Paolo Lopez di 24. Il primo morì sul colpo, il secondo spirò nel pomeriggio nell'ospedale «San Carlo», dove fu trasportato dall'elicottero del «118».

La tragedia avvenne in contrada «Zaffiro» a Forenza, nell'azienda agricola Iasi. I due operai, dipendenti di una ditta di Gravina in Puglia, stavano montando dei pannelli fotovoltaici sul tetto di un capannone, quando precipitarono al suolo. Scalse perse la vita all'istante dopo essere stato infilzato da alcuni ferri su cui si schiantò. L'operaio più giovane fu trasportato in gravissime condizioni (dall'elicottero del «118», decollato nonostante il forte vento) all'ospedale «San Carlo» di Potenza, dove rimase ricoverato nel reparto di rianimazione a causa del trauma cranico subito.

Però le sue condizioni si aggravarono subito. A nulla valsero i disperati tentativi dei medici di strapparla alla morte. Il giovane morì in ospedale nel pomeriggio. Secondo le indagini degli inquirenti i due operai caddero da un'altezza di circa sei-sette metri.

I carabinieri della compagnia di Venosa, al comando del capitano Vincenzo Varriale, nell'occasione ascoltarono tutte le altre persone che erano presenti nel cantiere al momento dell'incidente. Le indagini andate avanti per un bel po' anche per verificare se nel cantiere esistevano le misure di sicurezza hanno portato alla denuncia di sei persone. Si tratta in maggioranza di pugliesi committenti e rappresentanti legali della ditta.



SOCCORSI
Inutile si rivelò l'arrivo dell'elicottero dell'ospedale «San Carlo». Le indagini dei militari della compagnia di Venosa

**VIGGIANO** L'ANNUNCIO NELLA RISPOSTA A UN'INTERROGAZIONE DELL'EURODEPUTATO PEDICINI

La Commissione europea indaga sull'inquinamento nella valle dell'Agri

● La Commissione dell'Unione europea indagherà sull'inquinamento in Val d'Agri. È stata avviata una procedura d'inchiesta sulla concessione petrolifera dell'area e si stanno valutando le risposte fornite dalle autorità italiane. Lo ha annunciato il commissario Ue all'ambiente Karmenu Vella rispondendo ad una interrogazione presentata dall'eurodeputato 5Stelle Piernicola Pedicini. L'obiettivo è valutare la situazione ambientale e sanitaria determinata dall'attività estrattiva di Eni/Shell in Basilicata. «Una volta terminata questa valutazione - si legge ancora nella risposta di Vella - sarà stabilito il seguito appropriato».

«La procedura d'indagine avviata dalla Commissione Ue

a seguito delle numerose denunce del M5S», ha sottolineato Pedicini, «è un importante risultato per le popolazioni che risiedono nell'area interessata dalle estrazioni petrolifere e per i cittadini della Puglia e della Basilicata che, ogni giorno, utilizzano l'acqua del Lago del Pertusillo (sito comunitario a contatto con l'area estrattiva) per uso potabile». «Le autorità italiane - insiste Pedicini - dovranno spiegare con estrema chiarezza e precisione qual è l'impatto sull'ambiente e sulla salute pubblica di queste estrazioni in corso da 20 anni».

Le indagini della Commissione Ue riguarderanno la

concessione petrolifera Eni/Shell, denominata «Val d'Agri», come da decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 28 dicembre 2005.



Pedicini contesta il mancato rispetto di sei direttive Ue per la tutela ambientale e sanitaria. [p.per.]

TRIVELLE
Indagine su inquinamento in Val d'Agri

SOMMA E LAGUARDIA

«Tra Mise e Regione un patto che guarda e sostiene il settore produttivo lucano»

● «La sottoscrizione del Preliminare di Accordo tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Basilicata rappresenta la positiva finalizzazione di un percorso al quale le rappresentanze delle forze sociali e datoriali della Basilicata hanno fornito il proprio qualificato contributo». Così Michele Somma, presidente di Confindustria Basilicata e Paolo Laguardia, Coordinatore di Pensiamo Basilicata, per i quali «la discussione che si è sviluppata dimostra che è possibile un confronto di merito anche sul tema delle risorse fossili, quando si rifugge dalle sterili contrapposizioni per concentrarsi, con approccio pragmatico, sui processi in grado di determinare ricadute concrete sul territorio». «Dal nostro punto di vista - hanno osservato Somma e Laguardia - consideriamo importante, all'interno del perimetro definito dal Preliminare di Accordo, l'attenzione che è stata riservata al settore produttivo lucano e, in particolare, l'aver recuperato importanti risorse da indirizzare su una serie di ambiti quali il sostegno agli investimenti innovativi, la promozione della competitività energetica e la riqualificazione energetica - ambientale del sistema produttivo, la promozione di soluzioni di mobilità sostenibile e di logistica merci e persone finalizzate all'efficienza energetica o all'utilizzo di energia a minor impatto ambientale, la promozione, mediante appositi strumenti, dell'auto imprenditorialità e delle smart city, il sostegno agli interventi di risparmio energetico su unità abitative private». «Del pari significativa - hanno aggiunto - la scelta operata in favore di politiche indirizzate ai segmenti della popolazione lucana che, per effetto della crisi, è alle prese con situazioni di marginalità economica e lavorativa e per il cui superamento sono state predisposte specifiche linee di intervento, quali la social card, il sostegno al reddito ovvero il fondo per comuni e province per ampliamento dei servizi offerti, quello per l'occupazione stabile sul territorio regionale od il fondo per i progetti di utilità sociale». «Naturalmente - hanno concluso Somma e Laguardia - resta l'auspicio che gli ancora timidi segnali di ripresa che si profilano a livello nazionale possano manifestarsi anche nella nostra Regione».

TITO SCALO ALL'ORIGINE DELL'INCIDENTE DI IERI MATTINA FORSE LA FITTA NEBBIA

Si scontrano tre autovetture quattro le persone ferite

● **TITO SCALO.** Ancora un incidente nella prima mattinata di ieri nella zona industriale di Tito Scalo. Il bilancio è di quattro persone ferite, che per fortuna non versano in gravi condizioni, e tre autovetture coinvolte.

Il sinistro è avvenuto, come detto ieri mattina, Erano all'incirca le 8,30. A quell'ora una fitta nebbia avvolgeva tutta la zona. Per cause ancora in corso di accertamento da parte degli inquirenti tre automobili si sono scontrate tra loro.

Sul posto dopo che è scattato l'allarme sono giunte due autoambulanze del «118» Basilicata soccorso, che si sono occupate dei feriti, e i carabinieri della stazione di Tito per i rilievi del caso e per ripristinare la circolazione nella zona che ha subito qualche rallentamento e disagio. Tra le ipotesi che hanno determinato l'incidente la nebbia o la disattenzione di qualcuno alla guida.



IMPATTO NELLA ZONA INDUSTRIALE
Le auto coinvolte nell'incidente di ieri mattina a Tito Scalo [foto T. Vece]

**POTENZA** DA OGGI AL 27 ALL'OFFSHORE MEDITERRANEA

L'enogastronomia lucana in «vetrina» a Ravenna

Le eccellenze della Basilicata nello stand di Total

● Le eccellenze del territorio lucano, i prodotti enogastronomici e le migliori realtà aziendali del settore in vetrina a Ravenna, in occasione dell'Offshore Mediterranean Conference - OMC 2015. La Basilicata sarà quest'anno più che mai protagonista alla 12a edizione dell'esposizione internazionale sul mondo petrolifero, le tecnologie e i servizi specializzati nell'Oil&Gas, che inizierà oggi presso il quartiere fieristico della città romagnola per concludersi venerdì 27 marzo. Tre giorni durante i quali il numeroso pubblico internazionale presente in fiera avrà la possibilità di gustare e conoscere i prodotti della Basilicata presso lo stand di Total E&P Italia, Associated Company dell'OMC di Ravenna.

In primo piano saranno le eccellenze regionali del Consorzio Lucanica, frutto del progetto di sviluppo sostenibile di Total E&P Italia, nato nel 2012 per supportare l'internazionalizzazione delle PMI lucane del settore agroalimentare. Grazie a Lucanica 15 selezionate aziende hanno sviluppato e perfezionato competen-

ze in tema di export e internazionalizzazione, affacciandosi su importanti mercati esteri, a cominciare dalla Germania, dove sono stati realizzati, nel corso di due missioni, oltre 160 incontri con buyer locali che hanno dato vita a contratti per diverse migliaia di euro.

Nel prestigioso contesto dell'OMC, dunque, le aziende di Lucanica avranno una nuova opportunità per farsi conoscere dal pubblico, italiano ed internazionale. In particolare, presso lo stand Total E&P Italia potranno essere degustati i prodotti dolciari del Forno delle Sorelle Palese, azienda di Potenza condotta dalle donne della famiglia, che vanta una lunga tradizione nel settore della pasticceria artigianale, i vini della Cantina Terre del Re, azienda vitivinicola di Rionero in Vulture e produttrice del pregiato Aglianico del Vulture ed una ampia selezione di salumi tipici lucani. Ambasciatrice della genuinità dei prodotti sarà la giovane ed esperta sommelier lucana Carmen Giurabochetta.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 25 marzo 2015

POTENZA E PROVINCIA | IX

**RADIAZIONI** Un contatore per rilevare le radiazioni

● Il sindaco di Satriano Vincenzo Pascale ha convocato un tavolo tecnico in seduta pubblica presso l'Arpab «per chiarimenti sulle allarmanti notizie circolate sui media di informazione riguardo alla radioattività rinvenuta in un pozzo privato a Satriano».

Il sindaco ci tiene a precisare che è un solo pozzo. Che la radioattività è di poco sopra la soglia e che ha fatto tutto ciò che era necessario. Ha esteso i controlli agli altri pozzi della stessa contrada? I cittadini sono preoccupati. E in tanti parteciperanno all'incontro per chiedere chiarezza.

Parteciperà il sindaco, il direttore dell'Arpab Aldo Schiassi. Ed è prevista la partecipazione dei sindaci di Brenza, di Sasso di Castalda, di Sant'Angelo le Fratte e di Savoia di Lucania. L'incontro si terrà a Satriano, nella sala consiliare. I cittadini pretendono trasparenza e non accettano più inviti alla calma con dichiarazioni di «è tutto a posto».

Pascale ha ordinato il «divieto assoluto» di usare l'acqua di un pozzo di sorgente ricadente in un terreno privato (ma di proprietà del demanio). Il provvedimento è stato notificato anche all'Azienda sanitaria, ai cara-

► **SATRIANO DI LUCANIA** DISPOSTA LA CHIUSURA DI UNA CISTERNA DI ACQUA SORGIVA

Acqua di pozzo radioattiva Ora c'è un tavolo permanente Ieri il sindaco ha convocato l'Arpab. «Tutto a posto»

Pascale: «È solo un pozzo»
Ma al momento non risulta
che siano stati estesi i
controlli all'intera area

«Superati solo leggermente
i limiti di legge»
Ma rispetto al fondo naturale
il dato risulta preoccupante

Le altre notizie

PER 627 MILA EURO
Lagopesole, al via i lavori
ampliamento cimitero

■ Al via i lavori di ampliamento del cimitero di Lagopesole. L'impresa Industrie D'Amico di Ostuni che si è aggiudicata l'intervento, ha firmato il verbale consegna lavori. Il primo lotto per circa 627 mila euro prevede la realizzazione di 320 loculi e 300 cellette ossario. Le capelle di nuova realizzazione sono caratterizzate da due differenti tipologie edilizie all'interno delle quali verranno collocati i moduli prefabbricati contenenti i loculi.

I LAVORATORI EX DARAMIC
«Rapporto con Step One
sempre peggio»

■ «Era iniziato male il rapporto tra i lavoratori ex Daramic e la subentrante Step-One e continua ancora peggio. Dal non poter far fronte al pagamento del Tfr alla rimozione della tenda donata alla Rsu dalla Ciri». Così i lavoratori ex Daramic Cgil. «La tenda - si sottolinea rappresenta - il simbolo della lotta per il lavoro che tutti i lavoratori ex Daramic stanno perseguendo. A questo punto ci si domanda: quale dialogo collaborativo potrà nascere con questi novelli "Marchionne"?».

SABATO 28
A Brienza giornata
vittime della mafia

■ Tutto pronto a Brienza per la XXª Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. «La verità illumina la giustizia» di Libera è il filo conduttore delle iniziative culturali del prossimo week end. «La Buona Terra. Storie dalle Terre di Don Peppe Diana» di Gianni Solino sarà presentato, sabato 28 alle 10,30, all'Istituto Tecnico sarà presente il sindaco antimafia di Casapenna Marcello De Rosa.

► **TITO** OGGI E DOMANI SI COSTITUIRANNO I TEAM E I PRIMI PROGETTI

Sono 33 le idee di impresa ammesse alla seconda fase di Start Cup Basilicata 2015

● Delle 70 idee raccolte durante il Barcamper Tour, sono 33 quelle selezionate dal Comitato tecnico e che avranno accesso alla seconda fase di Start Cup Basilicata - business plan competition organizzata da Basilicata Innovazione con la collaborazione di dPixel - denominata TechMeeting. Si tratta di due giornate, oggi e domani, dalle 9.30 alle 18.30, presso l'Hotel Santa Loja a Tito, in cui si costituiranno i team d'impresa e Bi Cube, l'incubatore di Basilicata Innovazione, e dPixel forniranno il loro supporto tecnico per trasformare l'idea embrionale in una prima bozza di progetto d'impresa. Gran parte delle idee riguardano il turismo e puntano alla realizzazione di piattaforme web e applicazioni su cui proporre, consultare e acquistare pacchetti turistici personalizzati, anche in base agli eventi in programma in Basilicata: è il caso di Turismo narrato, La Basilicata in 52 weekend, Polo (On Line Organization of Paths), eBasilicata, basilicAPP e Wibul, un

social network su cui, raccontando storie su eventi e viaggi, è possibile acquistare dei crediti per ottenere prodotti/servizi di aziende. Ma c'è anche chi ha pensato a un sistema di prenotazione on line degli ombrelloni e dei luoghi di villeggiatura al mare (Booking of the sun), a un sito vetrina per gli agriturismi (Tradizione e innovazione) o ad una card virtuale per visitare le attrazioni turistiche, mettendo a disposizione anche delle guide ed offrendo degli sconti (Matera Open City). Altre idee utilizzano le tecnologie web per vendere i prodotti tipici della tradizione gastronomica lucana (Italian agrifood platform), quelli ortofrutticoli (Circle of food), divani (Divani on line) o per creare un vero e proprio supermercato on line con consegna a domicilio (Smartpick). Sempre sul tema spesa, c'è Offerta Speciale, piattaforma web che raccoglie le offerte dei supermercati in zona e Più buoni, un sistema di scambio e acquisto di beni con una moneta complementare.

► **POTENZA** ROSA GENTILE AI LAVORI DEGLI STATI GENERALI ACQUE PULITE

«Impianti di depurazione in Basilicata, lo scenario è notevolmente migliorato»

● «Per servire tutti gli abitanti della Basilicata con un sistema moderno ed efficiente di reti fognarie, di impianti di sollevamento e di depurazione è necessario sostenere il programma di investi-

Il presidente Gentile ha ricordato che «Acquedotto Lucano ha ereditato la gestione di opere costruite più di 40 anni fa, con gravi carenze manutentive e gestionali».

Il censimento aggiornato al 2015 degli impianti di depurazione fotografata la presenza di 177 impianti di depurazione funzionanti, di cui 171 gestiti da Acquedotto Lucano.

«In questi anni - ha detto Gentile - lo scenario è notevolmente migliorato grazie al potenziamento del sistema degli impianti di depurazione, alla messa in esercizio di impianti mai attivati, nonché al completamento delle reti di collettamento dei reflui. La progressiva messa in esercizio degli impianti e la loro corretta gestione rappresentano una svolta concreta rispetto al passato».

**AL** Rosa Gentile a Roma► **POTENZA** IL LUCANO È CANDIDATO ALLA PRESIDENZA NAZIONALE DELLA FEDERAZIONE

Cuochi, il tour italiano di Rocco Pozzulo concluso nel capoluogo

● Si è concluso ieri a Potenza il tour per le regioni d'Italia del candidato alla presidenza nazionale della Federazione Italiana Cuochi, il professionista lucano Rocco Pozzulo. Ha approfittato dell'assemblea dei delegati dell'Unione regionale dei cuochi lucani per esporre il suo programma «che muove da una doppia consapevolezza: la straordinaria eccezionalità della situazione di crisi economica in cui versa il nostro Paese - ha detto Pozzulo - e, al tempo stesso, le grandi potenzialità che la Federazione conserva, per progettare un futuro diverso. Di fronte al rischio incombente dell'omologazione, occorre molto di più di un'accorta e attenta gestione del quotidiano. La Federazione ha costruito in tutti questi anni un ruolo di primaria associazione professionale di categoria grazie al lavoro silenzioso di tanti uomini e donne che con una straordinaria disponibilità hanno messo al

**ASSEMBLEA** Unione regionale cuochi lucani

servizio del bene comune tempo e professionalità. Oggi bisogna unire al tempo e alle competenze di base, requisito indispensabile, la capacità e la voglia di cogliere le sfide dell'innovazione e del cambiamento: ciascuno di noi deve recitare la sua parte». Al termine eletto Rocco Giubileo, neo presidente dell'Unione regionale dei cuochi lucani. [a.bocc]

► **POTENZA** LO HA DETTO IERI NELL'ILLUSTRAZIONE IL PRESIDENTE NICOLA VALLUZZI

«Statuto provinciale l'assemblea dei sindaci rappresenta la novità»

● Illustrato ieri in Provincia, a sindaci e consiglieri comunali del Potentino e della Val d'Agri, la proposta del nuovo Statuto Provinciale approvata dal Consiglio Provinciale, che dovrà essere adottata dalla nascente assemblea dei sindaci. La novità ha spiegato il presidente Upi Basilicata e della Provincia di Potenza, Nicola Valluzzi, presenti anche i consiglieri Latorraca, Piarulli, Sagrese, Ramunno, Di Giorgio Di Iola e Summa. «È l'assemblea dei sindaci che, sarà convocata per il suo insediamento, il prossimo 10 aprile». Il confronto aperto sul nuovo Statuto provinciale, varato dalla commissione consiliare costituita per l'occasione, ha fatto emergere il senso di responsabilità degli amministratori locali di riconoscersi in un Ente di area vasta che deve rispondere a precisi bisogni dei cittadini in settori vitali come quelli della manutenzione viaria e degli edifici sco-

**STATUTO PROVINCIALE** Un momento dell'incontro

lastici. E Valluzzi ha ricordato «il caos che si va creando col passare dei giorni nella riorganizzazione delle funzioni, nell'emaneare i decreti relativi alla riduzione dei costi del personale (del 53%) e nel dover individuare entro il 31 marzo il personale in esubero, come previsto dalla confusa norma legislativa di riordino». Prossimo incontro il 27 marzo a Melfi.

X | MATERA CITTÀLA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 25 marzo 2015**NUOVI SERVIZI IN CITTÀ**

IL PROGETTO DI CONNESSIONE

INFRASTRUTTURAZIONE DIGITALE

Si potrà «navigare» sul web a una velocità sino a 100 megabit al secondo in download. Iniziative anche nelle scuole

SETTE MILIONI DI INVESTIMENTO

Il sistema coprirà gran parte del territorio di Matera. Opere solo esterne, non sono previsti interventi negli edifici e nelle abitazioni

Entro settembre rete in fibra ottica

Accordo tra Comune e Fastweb per internet a banda ultralarga a 21 mila famiglie

CARMELA COSENTINO

● Si accorcia il "Digital divide" e si entra nel vivo del progetto Smart Cities, grazie all'accordo siglato tra il Comune e l'azienda Fastweb, che entro settembre doterà la città dei Sassi di internet a banda ultralarga che permetterà di navigare a una velocità di 100 megabit al secondo in download. L'investimento complessivo è di 7 milioni di euro di cui circa 2 milioni relativi all'attuale progetto di connessione in fibra degli armadi stradali (cabinet) e raggiungerà 18 mila famiglie, 6 istituti scolastici e 3 mila imprese dell'area materana compresi borgo Venuso e la zona industriale La Martella.

«L'avvio dei lavori - ha spiegato Sergio Scalpelli, direttore delle Relazioni esterne e istituzionali di Fastweb nella conferenza stampa tenutasi ieri mattina al sesto piano del Palazzo di Città - è previsto per la fine del mese e permetterà di portare la fibra dalle centrali agli armadi presenti in strada, vicino alle case dei clienti, utilizzando tecniche di scavo non invasive che permetteranno di minimizzare gli impatti ambientali e i disagi per i cittadini».

Per realizzare la rete a banda ultralarga, Fastweb poserà 40 chilometri di fibra ottica che serviranno a collegare circa 110 armadi stradali dotati di elettronica di nuova generazione. La fibra verrà collocata per la maggior parte nei caviddotti già esistenti e saranno realizzati solo 6 chilometri di nuovi scavi dislocati in punti diversi della città. Stesso discorso per il centro storico e per i Sassi dove, anche in questo caso, verranno utilizzate le infrastrutture esistenti.

«L'obiettivo - ha aggiunto Scalpelli - è favorire lo sviluppo della vocazione industriale ma anche turistica di Matera, ormai Capitale europea della cultura per il 2019, garantendo wi-fi gratuito e di immediato accesso e connessione ad internet più stabile e più veloce. Fastweb inoltre ha da poco completato un altro importante progetto, cofinanziato dalla Regione e dai



Fondi europei, per portare Internet a 50 Comuni della Basilicata che si trovavano in una situazione di Digital Divide e con l'accordo siglato oggi, stiamo dotando Matera di una infrastruttura che permetterà alla città di raggiungere gli obiettivi della Agenda Digitale europea».

Ma l'azienda non si fermerà qui. Dal 2016 Fastweb potenzierà ulteriormente la rete con tecnologie come il Vectoring, Vdsl Enhanced, Gfast che permetteranno di raggiungere velocità di collegamento superiori ai 100 Mbps toccando i 500 Mbps, il che significherà ridurre al minimo i tempi di attesa per guardare video di alta qualità anche in streaming, effettuare videochiamate, scaricare applicazioni in tempo reale, fare backup dei dati in rete, condividere in rete fotografie o filmati e dialogare con i servizi offerti dalla Pubblica amministrazione. La rete a banda ultralarga consentirà an-

che l'adozione di servizi innovativi per le piccole e medie imprese, renderà più performanti gli attuali servizi di connettività e abiliterà nuove generazioni di applicazioni come i servizi di cloud computing, il software as a service, i servizi di sicurezza gestita, i servizi di videosorveglianza, lo smartworking portando benefici in termini di competitività alle aziende.

«Con questa intesa - ha sottolineato il sindaco, Salvatore Adduce - Matera si dota di un'importante infrastruttura che consentirà a cittadini e imprese di comunicare più velocemente e secondo i migliori standard europei. Matera, capitale europea della cultura, è ormai un luogo attrattivo non solo per i turisti, ma anche per molte aziende, soprattutto nel settore dell'innovazione. Crediamo che tutto questo possa determinare effetti positivi anche sul fronte economico e dell'occupazione».

CANTIERE ALL'OPERA
Per realizzare la rete a banda ultralarga si stanno posando 40 chilometri di fibra ottica che serviranno a collegare circa 110 armadi stradali dotati di elettronica di nuova generazione

Le altre notizie**RACCOLTA DI FIRMA**
Va modificata la legge che regola gli appalti

■ I punti fondamentali della proposta di legge di iniziativa popolare per la modifica della attuale normativa che regola gli appalti saranno illustrati oggi dalla Cgil di Matera in un'attività che si terrà dalle 9.30 nella sede della Camera di commercio, alla presenza del segretario nazionale Franco Martini. Saranno presenti i delegati e le delegate dei diversi settori coinvolti negli appalti (pulizie, servizi, mensa, vigilanza, edilizia, igiene ambientale, call center) che faranno sentire la loro voce per porre all'attenzione le loro storie e vicende ogni volta che si verifica un cambio di appalto. A sostegno della proposta la Cgil ha avviato una raccolta di firme, nell'ambito della campagna nazionale "Gli appalti sono il nostro lavoro. I diritti non sono in appalto", che continua in tutte le sedi della Cgil (Matera e comuni della provincia) e presso i banchetti. L'iniziativa proseguirà nei seguenti giorni: 29 marzo in piazza Vittorio Veneto, ore 11-13; 11 aprile al mercato nazionale di San Giacomo, ore 10-12; 12 aprile in piazza Vittorio Veneto, ore 11-13; 18 aprile con il camper della Cgil nazionale a Matera; mercato regionale di San Giacomo ore 10-12; piazza Vittorio Veneto ore 19-21.

È DI ANDREA SANSONE
Una scultura in tufo per la Civitas Marie

■ Una scultura in tufo del maestro Andrea Sansone per ricordare il 60° anniversario di Matera "Civitas Mariae". Si tratta di una immagine della Madonna della Bruna che oggi, alle 17, sarà apposta in piazza Matteotti, vicino la scultura che riproduce il logo di Matera 2019. La cerimonia si svolgerà con la benedizione dell'opera, da parte di monsignor Salvatore Li-gorio, arcivescovo della diocesi di Matera-Irsina, e del parroco del Duomo, mons. Vincenzo Di Lecce.

ALL'IS «PENTASUGLIA»
Seminario linguistico col prof. Sabatini

■ Si svolgerà oggi a Matera, nell'aula magna dell'IS G.B. Pentasuglia, dalle 15.30, un seminario con il prof. Francesco Sabatini. Il relatore è un linguista, filologo e lessicografo, presidente onorario dell'Accademia della Crusca, di cui è stato Presidente dal 2000 al 2008 e professore emerito dell'Università degli Studi Roma Tre. Il prof. Sabatini ha dato grande impulso ai rapporti tra l'Accademia della Crusca e la scuola. L'incontro di oggi, fortemente voluto dal dirigente scolastico Antonio Epifania, vuole essere un momento di aggiornamento per i docenti e di approfondimento per gli studenti. [effe]

Open Future
Nel segno dello slogan di Matera 2019
proiettati nella dimensione digitale

■ La Capitale Europea della Cultura per il 2019 tiene fede allo slogan del dossier di candidatura "Open Future" e, attraverso l'intesa con la società Fastweb, appone un tassello fondamentale per portare in città internet a banda ultralarga. Proprio qualche mese fa la Presidenza del Consiglio, di concerto al Ministero dello Sviluppo Economico, all'Agenzia per l'Italia Digitale e all'Agenzia per la Coesione, aveva predisposto i piani nazionali «Piano nazionale Banda Ultra Larga» e «Crescita Digitale» per il perseguimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale, nell'ambito dell'Accordo di Partenariato 2014-2020. Una copertura significativa quella prevista dalla nuova rete, raggiungendo 18 mila famiglie e tremila imprese. L'investimento complessivo della società Fastweb è di 7 milioni di euro di cui circa 2 per l'attuale progetto. La fine dei lavori è prevista per il settembre 2015. L'intervento consentirà alle utenze collegate di navigare con velocità fino a 100 Megabit al secondo in download. Ma si guarda già in prospettiva, alla nuova rete tecnologica come il Vectoring, Vdsl Enhanced, Gfast, sistemi già sperimentati soprattutto nei Paesi del Nord Europa.

Pd, il nodo resta la «regia» del partito

L'area renziana insiste sulla necessità di un organismo di garanzia che rappresenti tutte le componenti

Il segretario Luongo muove i fili per ricucire lo strappo e convergere così sulla ricandidatura di Adduce

DONATO MASTRANGELO

● Prove di ricomposizione tra le diverse anime del partito dopo lo "strappo" consumato nelle scorse settimane. Il nodo principale, per il riavvicinamento dell'area renziana a quella più vicina al sindaco Salvatore Adduce, riguarda la nomina di un comitato paritetico di gestione che possa, da un lato farsi carico delle scelte

maggiormente strategiche sul piano politico e dall'altro, predisporre le condizioni per poter avviare la fase congressuale per il 2016. Il segretario Antonio Luongo in queste ore è impegnato in un complesso lavoro di mediazione tra le parti, finalizzato a ricomporre il dissidio per concorrere così alle elezioni amministrative con una lista unitaria e solida. È una partita, tuttavia, che parte dal rinnovo del Consiglio comunale di Matera e dell'elezione del nuovo sindaco, ma che include nello scacchiere altri contesti politici di livello più alto, vale a dire il futuro assetto della Giunta regionale di centrosinistra ma anche le caselle da riempire a livello nazionale, tenuto conto anche del varo della nuova legge elettorale. Non è soltanto Luongo che

preme per la ritrovata unità dei Democratici della città dei Sassi. Segnali inequivocabili sono stati lanciati anche dall'europarlamentare Gianni Pittella e dal capogruppo alla Camera, Roberto Speranza.

«Siamo in attesa - afferma Mari-demo Giammetta - che venga valutato il nostro documento che chiede sostanzialmente l'apertura di una nuova fase per il bene di tutto il partito e dell'intera coalizione di centrosinistra. È un documento che ha una sua dignità politica e che tiene in piedi l'obiettivo primario di rilanciare il Pd». Mostra cauto ottimismo anche Luca Braia. «La speranza è che si possa pervenire ad una conclusione positiva sulla base del confronto che è stato aperto». Dato per scontato il superamento dello sco-

glio delle primarie e quindi la ricandidatura di Adduce, resta da definire però la ricomposizione della segreteria cittadina (Muscardola ha rimesso il mandato nelle mani di Luongo) e, comunque, della direzione. «Abbiamo sempre posto dei rilievi - dice Braia - circa le modalità secondo le quali si erano consumate determinate vicende. Non chiediamo ne postazioni, né posti e poltrone ma soltanto che tutte le componenti del partito siano equamente rappresentate ed abbiano pari dignità. Per questo è essenziale che ci siano un organismo di garanzia». Per Vito Auletta, uno dei "renziani" della prima ora, «occorre che il Pd ritrovi la sua unità e che si concentri sul programma futuro per la città di Matera».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 25 marzo 2015

MATERA PROVINCIA | XI

POLICORO APPARTAMENTI CHE SAREBBERO STATI VENDUTI NON A PREZZO AGEVOLATO MA SECONDO I VALORI DI MERCATO

Edilizia convenzionata, indagini su cooperative ed imprese

Dopo le denunce di alcuni cittadini che si sono ritrovati nei guai

FILIPPO MELE

● **POLICORO.** Militari della Guardia di finanza della locale Compagnia "Pistone" stanno indagando sui sistemi usati da alcune cooperative e costruttori privati nel settore dell'edilizia convenzionata. Pare che siano state acquisite le circostanziate denunce pubbliche di ex soci di alcune delle coop interessate. L'ultima solo pochi giorni fa nel corso di un incontro svoltosi all'Hotel Hermes. Acquisiti, nel frattempo, dai finanziari numerosi atti e sentite alcune persone informate dei fatti. Non si sa, al momento, quali cooperative e quali privati siano nelle carte dell'indagine. Che promette, tuttavia, grossi sviluppi.

Tra coloro che si considerano truffati dall'attività di alcune di queste società cooperative anche il blogger **Ottavio Frammartino**, portavoce del gruppo Policoro: è lui, acquirente di un suolo e di una costruzione in uno dei comparti di sviluppo edile di Policoro. «Ci riuniremo in Comitato – ha detto Frammartino – come già hanno fatto altri acquirenti di lotti di un comparto su via D'Azeglio. Ma non sono escluse nostre proteste clamorose. Siamo almeno ottanta le famiglie coinvolte in questi fatti».

Già, quali sono i fatti denunciati da Frammartino ed altri? Ecco: «La mia cooperativa, la Eden, non ci ha venduto le case a prezzo convenzionato col Comune ma a prezzo di mercato. Per avere la convenzione, infatti, la coop non pagò gli oneri di costruzione, circa 500 mila euro, non incassati, quindi, dall'ente locale. Ed è stato permesso alla società di sciogliersi pur in presenza di una sua debitoria derivante da sentenze della magistratura. Le urbanizzazioni, poi, non sono state completate. Rimangono da realizzare le strade, per circa 100 mila euro. Ma la coop non esiste più ed il Comune vuole i soldi da tutti i proprietari dei suoli, noi compresi. La polizza assicurativa relativa, inoltre, non è mai stata incassata dall'ente locale ed ora è ampiamente scaduta».

Basta così? «No. A tutti noi acquirenti non è stato consegnato il certificato di abitabilità».

Che fare? «Chiediamo che la Procura della Repubblica di Matera, la Corte di conti di Potenza, e la Guardia di finanza, indaghino a fondo su sistemi che si sono rivelati penalizzanti per famiglie che si sono costruite una abitazione al culmine di una intera vita di sacrifici. Ora la notizia della inchiesta aperta dalle "Fiamme gialle". Attesi sviluppi».

La volontà dell'amministrazione comunale «Freno al caos costruttivo nelle zone di nuova espansione»

■ **POLICORO.** Stop al caos edilizio nelle zone di nuova espansione nella città jonica. L'ha "decretato" la civica amministrazione guidata dal sindaco Rocco Leone (Forza Italia). «Abbiamo dato incarico ad alcuni legali – ha detto il primo cittadino – per risolvere i tanti problemi di molti comparti privi di opere di urbanizzazione. Opere che debbono pagare chi ha comprato con la casa anche il suolo. Il 90 per cento delle famiglie ha acquistato la sola abi-

tazione. Solo qualcuno ha comprato anche i lotti. Il Comune, però, si deve tutelare. Il suo interesse è che le urbanizzazioni vengano fatte. Dispiace che paghino i lottizzanti che, a questo punto, potranno rivalersi su chi li ha messi in questi guai. Qui ci sono lottizzazioni ultimate da anni dove la gente è andata ad abitare con l'acqua e la luce del cantiere. Poi, ad esempio, la coop o l'azienda chiude e chi ne paga le conseguenze sono i cittadini».

[fi.me.]



COMPAGNIA La sede della Guardia di Finanza

ACCETTURA ELEZIONI COMUNALI

Dimilta ritorna in corsa con una lista civica per la carica di sindaco

ENZO LABBATE

● **ACCETTURA.** Sarà Vincenzo Dimilta il candidato sindaco della lista civica "Un'altra Accettura possibile" che gareggerà per le elezioni comunali del 31 maggio. La scelta è caduta sull'ingegnere, 53 anni, ex sindaco di sinistra, in carica dal 1993 al 2001. Entusiasta della nuova avventura ecco quanto dichiara: «Servono persone di esperienza e competenza. Qualità indispensabili per risolvere le sorti di un Comune e di un territorio in grave sofferenza. All'interno dell'associazione di promozione sociale Itaca, sorta lo scorso anno, tra le altre cose, abbiamo promosso, attraverso molteplici incontri pubblici, un progetto politico alternativo ai partiti, ormai visibili solo un mese prima delle scadenze elettorali. Ne è scaturito un programma amministrativo, in fase di definizione e la costituzione di un comitato elettorale, appositamente istituito. Vi fanno parte personalità di diversa provenienza politica. E dopo aver raccolto le indicazioni e le proposte emerse nei vari incontri tematici, in una affollata assemblea pubblica, ha designato il candidato sindaco, quale degno e credibile interprete dei bisogni e delle aspettative della comunità».

CRACO

UN PROTOCOLLO D'INTESA PER FAVORIRE SCAMBI TRA STUDENTI LUCANI ED ESTERI

Un progetto tra Comune e scuole per esperienze e crediti formativi

PIERO MIOLLA

● **CRACO.** Promuovere gli scambi giovanili all'estero per dare la possibilità ai giovani di Craco di fare esperienze educative importanti. Con questo obiettivo l'amministrazione comunale guidata da **Giuseppe Lacierchia** ha siglato un protocollo d'intesa "Erasmus Plus. Rete della mobilità europea" con alcuni istituti d'istruzione superiore del Materano. «Il Comune di Craco – ha spiegato il primo cittadino – in linea con gli obiettivi di modernità e sostenibilità della sua governance territoriale, dal dicembre scorso ha intrapreso un dialogo costruttivo con tutti gli istituti superiori dove giornalmente gli studenti di Craco si recano a scuola. Questa iniziativa ci vede in sintonia con i Mini-Erasmus in Europa, promossi dalla Regione

Basilicata: sono esperienze che servono a creare ed offrire opportunità per consolidare le esperienze scolastiche e professionali attraverso soggiorni studio e stage, per potenziare le competenze linguistiche e approfondire specifiche aree tematiche, a partire dallo sviluppo sostenibile e dell'energia fino all'inclusione sociale, alla cultura, alle tecnologie innovative e all'informazione». Un progetto sperimentale di indubbio valore culturale e di apertura europea, dunque: a conti fatti, un importante strumento per la crescita della comunità e il rilancio del territorio. «Sul finire dello scorso anno, per garantire ai ragazzi le opportunità che l'Europa offre loro per esperienze di formazione all'estero, abbiamo invitato gli istituti d'istruzione superiore ad aderire al protocollo, che prevede un accordo tra

Comune e scuola, per garantire queste esperienze riconoscendo le come crediti formativi». Al momento il protocollo è stato sottoscritto con il "Pentastaglia" di Matera, il "Pitagora" di Montalbano Jonico e il "Capitolo" di Tursi. I contenuti e le finalità del protocollo ad arricchire con l'intelligenza del fare il profilo culturale del ragazzo, facilitare l'accesso agli studenti provenienti da ambienti svantaggiati e con minori opportunità, internazionalizzare gli studi e le competenze con il conseguimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020. «L'iniziativa – ha concluso Lacierchia – va nella direzione di combattere, nel piccolo del nostro territorio, la dispersione scolastica. La scuola, a nostro avviso, ha bisogno di parlare con il territorio e il compito delle amministrazioni è quello di avvicinarli».

MIGLIONICO IL MOTIVO DEL CONTENDERE È LA POSSIBILITÀ DI RISPARMIARE 50 MILA EURO

Tagli agli sprechi, i 5 Stelle continuano ad accusare la giunta di non volerli fare

Contrapposto il paragone con altri due comuni amministrati dal centrosinistra

GIACOMO AMATI

● **MIGLIONICO.** Botta e risposta. Continua il "braccio di ferro" tra il M5S e il sindaco **Angelo Buono** (Pd). Dopo una pausa di riflessione di un paio di giorni, il gruppo di minoranza "penta stellato" in seno al Consiglio comunale, con maggioranza di centrosinistra, è tornato alla "carica", facendosi sentire con un nuovo comunicato stampa.

Il motivo che ha fatto scoppiare la "guerra"? Il Consiglio comunale, nella sua ultima seduta, col solo voto contrario della maggioranza di centrosinistra, ha bocciato il piano di intervento presentato dal M5S denominato "Tagliamo gli sprechi", volto a far risparmiare all'ente comunale una spesa annuale di circa 50 mila euro.

La maggioranza di centrosinistra l'ha ritenuto "impraticabile" ed "inattuabile". E utile osservare come il sindaco Buono

abbia precisato che l'ente comunale «non intende rinunciare ad attuare una sana politica di risparmio». Anzi, la «sta già attuando – ha precisato – con la realizzazione di alcuni progetti (risparmio energetico e pensionamento di alcuni dipendenti) che consentiranno al Comune di risparmiare ben 180 mila euro».

Di fronte a queste considerazioni, ecco la contropartita del M5S.

La lancia è in tre dati di fatto. Il primo: prendendo ad esempio due Comuni amministrati da coalizioni pure di centrosinistra (Grottole e Pomarico), i "grillini" precisano che in tali enti le «indennità dei capi area sono state stabilite quasi al valore minimo (circa 6 mila euro a Grottole per ciascun dipendente e 5.200 euro a Pomarico); per Miglionico, invece, la spesa è di oltre 10 mila euro per ciascun capo area. Il secondo: il Comune di Grottole «non eroga i buoni pasto». Invece, a Miglionico

«spendiamo quasi 8 mila euro all'anno per una spesa che non è obbligatoria». Il terzo: nel Comune di Grottole «il nucleo interno di valutazione è composto da un organo esterno e dal segretario comunale; a Miglionico, invece, è costituito da due organi esterni e dal segretario comunale con, ovviamente, il doppio della spesa».

Siamo di fronte a visioni politiche diverse: ma, quali sono le più funzionali? Ultima questione aperta: è quella del pensionamento di cinque dipendenti comunali che farà scendere la pianta organica da 22 a 17 dipendenti, con un risparmio per l'ente comunale di quasi 180 mila euro entro il 2016. Nella fattispecie, osservano i "grillini", dal momento che si tratta «non di pensionamenti naturali, ma di esuberanza», il Comune si «preclude la possibilità di assumere, nei prossimi anni, altri cinque dipendenti, impoverendo, in tal modo, l'organico dei dipendenti».

BERNALDA OGGI

Un convegno su alimentazione sostenibile

● **BERNALDA.** Un convegno scientifico sul tema dell'alimentazione salutare e sostenibile si terrà oggi, dalle 18.30, nella Sala Incontro, in via Cairoli. Ad organizzarlo la Fidapa locale, diretta da **Jolanda Carella**, a cui saranno affidati i saluti iniziali, con **Paola Antifora**, della commissione nazionale Fidapa "Igiene e sanità" e il sindaco **Domenico Tataranno**. Numerosi gli interventi previsti, coordinati da **Maria Gallitelli**, vice presidente della Fidapa bernaldese, attraverso le relazioni di **Salvatore Martelli**, direttore del Distretto agroalimentare del Metapontino, **Carmelo Mennone**, direttore dell'Azienda Pantanello di Metaponto, **Vitale Nuzzo**, portavoce della Facoltà di Agraria dell'Università della Basilicata, **Francesco Cellini**, direttore dell'Alsa, presso il Centro ricerche Agrobios. «La Fidapa – afferma Jolanda Carella – offrirà l'occasione per informarsi, riflettere e confrontarsi sui temi dell'agricoltura, dello sviluppo sostenibile, della lotta contro la fame e del benessere comune. Gli stessi che saranno al centro di Expo Milano 2015. Ci soffermeremo sulle parole chiave, che sono innovazione, risparmio energetico, rispetto dell'ambiente e risorse naturali».

[an.mor.]

le altre notizie

SCANZANO JONICO

DECISIONE DEL GIUDICE NETTIS

Arresti domiciliari per il pensionato recidivo nello stalking contro la moglie

■ Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Matera Rosa Nettis ha accolto la richiesta di arresti domiciliari avanzata dall'avv. Antonio Cantasano, difensore del pensionato di 63 anni arrestato a Scanzano Jonico il 29 dicembre scorso perché recidivo nella sua attività di persecuzione della moglie da cui è in corso la separazione giudiziale. L'uomo potrà recarsi a fare la spesa e a ritirare la pensione fermo restando l'obbligo di tenersi a debita distanza dalla donna. Prima udienza del processo il 9 aprile.

[fi.me.]

POLICORO

**MUSICOTERAPIA E CLOWNTERAPIA
I volontari dell'Oasi nell'ospedale portano un sorriso in corsia**

■ I clown dell'associazione Oasi del sorriso di Matera saranno a Policoro oggi, dalle 10, nell'ospedale Giovanni Paolo II. Attesi da medici, infermieri e pazienti, ministreranno ai ricoverati dosi di musicoterapia e clownterapia. Con il presidente, Giovanni Martinelli (Nonno Nana) ci saranno Luna, Susstola, Crostolina, Ridolina, Merendina, Gioia e Africa. L'Oasi è attiva negli ospedali di Matera, Policoro, Altamura e Bari (Policlinico, reparto di pediatria oncologica, e Giovanni XXIII, ospedale dei bambini).

[fi.me.]

XII LETTERE E COMMENTI**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Mercoledì 25 marzo 2015**PIO ABIUSI ***

Quella discarica va fermata

Nel territorio materano può accadere di tutto, anche l'autocombustione di automobili ed ovviamente «Tuttoapposto». Accade, ancora, che la gestione di una discarica non autorizzata e/o abusiva avvenga alla luce del sole e che il fatto sia evidenziato dalla stessa Pubblica Amministrazione preposta ai controlli. È il caso della discarica di Rsu posta a La Martella e gestita dal Comune di Matera. Non parliamo più della caratterizzazione dell'inquinamento - delle falde, dell'analisi di rischio, della messa in sicurezza di emergenza - dopo 24 mesi da quando si è verificato l'evento di presunta contaminazione non ha senso parlare di emergenza e della improbabile bonifica, soffermiamoci solo su un fatto: oggi il Comune di Matera gestisce una discarica non autorizzata e la pena prevista per i responsabili è anche l'arresto se una verifica dimostra il sovrabbondante. Avemmo modo di dire a suo tempo che i conti non tornavano circa i volumi residui e di come altre discariche con quantità di conferimenti giornalieri inferiori ebbero ad esaurire i volumi disponibili, ben maggiori, già nello scorso dicembre.

La dirigenza del Comune di Matera ha fatto

la moltiplicazione dei panni ed il 14-15 in sede di Osservatorio Regionale sui Rifiuti ebbe a comunicare di avere una disponibilità residua di 2000 mc. Il dato fu preso con il benificio di inventario tanto è che nel corso del sopralluogo compiuto dagli scrupolosi dirigenti e funzionari della amministrazione provinciale di Matera e dell'Arpa, gli stessi verbalizzarono come le comunicazioni del Comune di Matera riferite alla capacità residua del V settore della discarica, datate 25/9/14 e 14/1/15, riportassero dati volumetrici parziali incoerenti con le somme progressive presenti nei detti prospetti e gli stessi verbalizzarono come il rifiuto fosse abbancato sui sub-settori B e C - del predetto V settore - in modo approssimativo e, non avendo - essi - riscontrato picchetti con le relative quote di riferimento per l'abbanco finale, non erano in grado di valutare l'eventuale sovrabbondante rispetto alla volumetria autorizzata.

Ci potremmo fermare qui e dire che la discarica presentava già all'epoca una "incoerenza" volumetrica rispetto a quanto autorizzato ma dal citato sopralluogo è passato un altro mese abbondante e la discarica ha continuato ad operare ammassando oltre 80 tonn giornalieri. La discarica va fermata

ed i responsabili della gestione incriminati per la gestione non autorizzata se i volumi non sono stati rispettati. Resta, poi, da valutare la presenza del percolato che, malgrado le risorse impiegate cresce a vista d'occhio. Se nel sopralluogo del 20/1/14 la profondità massima del percolato fu stimata in circa 2 metri adesso esso ha superato anche la quota della viabilità di servizio ed il setto di separazione esistente tra i sub settori - il lago si amplia - ma i cittadini materani sperano 220 mila euro lo scorso anno per emungere percolato: è il pozzo di S. Patrizio. Tralasciamo in questa nota di soffermarci sul modo censurabile di trattare i rifiuti e del mancato rispetto delle prescrizioni Aia - scaduta nel lontano 11 Dicembre del 2011. Ripetiamo, per essere chiari, che la discarica va fermata, posta sotto sequestro ed interdetto il conferimento. Successivamente si provvederà a nominare un commissario per la bonifica e tutto quello che ne consegue fino alla fase post-operativa. Di quanto è accaduto anche gli uffici regionali ne sono responsabili in quanto avrebbero dovuto attivare l'art.244 e 250 del d.lgs 152/06 e sostituirsi alla inerzia del Comune e non lo hanno fatto.

(* associazione Ambiente e legalità)

GIANCARLO VAINIERI *

Manifesto del lavoro un «modello» di cooperazione

Il «Manifesto del lavoro» nato dalla collaborazione del Centro Studi Sociali e del lavoro di Basilicata e l'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Potenza e Matera, presentato nei giorni scorsi, è innanzitutto un bell'esperimento di cooperazione e di partecipazione tra soggetti sociali diversi.

È un modo condiviso ed originale di «leggere» le criticità e le potenzialità dello sviluppo regionale dal versante del lavoro e di chi se ne occupa e preoccupa. Ma è anche una comune valutazione, una «ricetta» che può arricchirsi di punti da toccare e da modificare nell'agenda dei provvedimenti e delle cose da fare per rendere centrale il lavoro e le sue urgenze nell'economia e nella dinamica socio-politica locale.

È insomma una sorta di network del lavoro aperto ad ogni utile integrazione, costruito per sensibilità e per un comune esercizio di indagine e con l'intendimento di segnalare limiti e proposte derivate dall'esperienza professionale dei partner.

L'obiettivo è quello di sollecitare le Istituzioni, l'opinione pubblica ed i «mondi vitali» della regione sui temi che possono contribuire ad un cambiamento delle dinamiche regionali economiche e del lavoro. Perché questo si verifichi occorre in primo luogo innalzare l'occupazione giovanile e femminile, aumentare la qualità del capitale umano e accrescere la produttività. Ancora, promuovere ed incrementare azioni di politica attiva adeguate a sostenere i processi di reinserimento nel mercato del lavoro, dei lavoratori svantaggiati, espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi. L'azione politica regionale deve, dunque, puntare sulla formazione e lo sviluppo delle competenze per allinearle ai bisogni delle imprese, promuovere l'impiego più efficiente del sistema degli ammortizzatori sociali, potenziare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro attraverso la definizione di standard di qualità dei servizi, utilizzare le forme contrattuali più idonee, (in primis l'apprendistato e il tirocinio) e gli strumenti disponibili per la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro.

Il «Manifesto per il lavoro» propone un modello di intervento orizzontale. Il modello Utrecht (si riferisce ad una realtà prima marginale nel sistema olandese) che ha portato quel comprensorio tra i primi nelle graduatorie più significative dell'Europa. Esso si basa sul principio del coordinamento tra i diversi soggetti attivi sul territorio, coinvolti in uno sforzo comune per valorizzare al massimo prassi e conoscenze.

Il «modello Utrecht» coglie alcuni assi fondamentali: pianificazione strategica coordinata, centralità del sistema universitario e della ricerca, valorizzazione dei servizi innovativi a sostegno dei principali operatori economici del Paese che transitano per il territorio (piattaforma logistica). Il documento del Centro studi sociali e del lavoro e dell'Ordine dei Consulenti del lavoro, inoltre, approfondisce «l'area delle politiche attive del lavoro e della formazione», incentrata sui temi del lavoro dei giovani, della formazione integrata, delle misure dell'apprendistato e del tirocinio, dell'aggiornamento permanente e del riordino dei Servizi per il lavoro.

Segue «l'area sociale del lavoro» comprensiva di una concezione del lavoro come dimensione di inclusione sociale e protezione sociale. Il terzo blocco di approfondimento appropria il tema della «innovazione e creatività nelle imprese», quale strumento attuale e necessario ai fini dell'incremento dell'occupazione e della produttività del territorio. Infine il documento, nel quarto blocco di studio dedicato alle «innovazioni del secondo welfare aziendale», suggerisce strumenti quali: il contratto di rete tra aziende, capaci di garantire non soltanto risultati soddisfacenti in termini di crescita e di innovazione dei processi produttivi, ma anche di miglioramento delle condizioni di lavoro e del welfare nelle aziende.

Il «Manifesto» propone una sorta di «piano di azione» per il lavoro che incida nel «fuoco» delle emergenze sociali della regione e per questa via si ritorna «a bomba» sulla necessità di provvedere presto alla prospettazione, in un solo tempo, delle misure quali il reddito minimo di inserimento, una nuova batteria di misure per il sostegno del reddito a corredo di quelle nuove derivanti dal job act, con una forte finalizzazione di scambio lavoro/reddito/servizi. Ed insieme un piano di rilancio dei Servizi regionali del lavoro basato sulla riforma dei servizi pubblici per l'impiego (Sipi) che assuma una visione di sistema per l'erogazione di politiche attive del lavoro. Organo operativo e di attuazione è l'Agenzia per il Lavoro che assumerebbe la funzione di coordinamento e monitoraggio dell'operato del Cpl. Una sorta di condensatore-attuatore delle politiche regionali e nazionali. Non si tratta, in sintesi, solo di rilanciare la crescita, si tratta di cambiarne in corso d'opera qualità e natura, ponendo le basi di un nuovo modello di sviluppo. I campi di estrinsecazione di una progettualità di questo genere sono molteplici, dalle reti alla ristrutturazione urbanistica delle città, dalle infrastrutture alla riqualificazione del territorio, dai bisogni emergenti - attinenti all'infanzia, l'adolescenza, la non autosufficienza - al rilancio del welfare state.

(* presidente Centro studi sociali e del lavoro di Basilicata)

CARMINE COLACINO *

Una «collezione» di multe

Ormai abito al centro storico di Potenza da 7 mesi, e credo di aver pagato multe per più di 250 euro al Comune di Potenza, questo in aggiunta alle tasse comunali (e conguagli) che ammontano già a diverse centinaia di euro annui.

Ovviamente se si commette un'infrazione la multa è giusta, su questo non si discute, alcune domande però mi sembra lecito porsi...

Spesso la causale è del tutto fantasiosa (multa per sosta fuori dalle strisce, in una zona dove non ci sono strisce, per esempio, più probabilmente quel posto doveva essere lasciato libero, per chi non ne ho idea), ieri altra multa - la causale dice «Sosta in località dove vige il divieto di fermata (come da segnaletica)» in Largo Rosica questo cartello io non l'ho visto (ce n'è uno all'inizio di Via Rosica, cioè in altra strada), ma ormai la cosa non sorprende più.

La cosa interessante è che oggi passando per il centro in cerca di parcheggio - verso le 17 - ho visto le vetture della Polizia Locale di Potenza in sosta vietata, in Via IV Novembre, davanti ai cassonetti, sicuramente per ragioni di servizio. Parcheggiare per tornarsene a casa, invece, è giustamente, non garantisce alcun privilegio (basterebbe non essere pe-

nalizzati, però).

Questo accanimento contro i residenti del centro (che peraltro pagano questo «servizio» con le loro tasse) ancora non me lo spiego, gli agenti passano o alle 8 di mattina o alle 17 di pomeriggio, in modo da evitare rigorosamente gli orari di apertura dei negozi (e così multe esclusivamente i residenti), dopo tali orari il centro è un vero far-west, con macchine parcheggiate ovunque (tra l'altro come mai nessuno multa le auto in sosta vietata a via portasalza?)

Se posso umilmente permettermi un consiglio, invece di tartassare i residenti del centro gli agenti potrebbero passare qualche tempo in prossimità degli stop agli incroci (che nessuno a Potenza sembra rispettare) o alle nuove rotonde (delle quali molti pare abbiano poco chiaro il funzionamento), almeno così sanzionano anche qualche infrazione meno banale nel contempo effettivamente fornendo un servizio utile alla sicurezza della circolazione.

Le tasse pagate, ed eventuali multe (per tutti, e non solo per «alcuni» dei residenti del centro), sicuramente mi farebbero pensare ad un uso più utile delle tasse pagate ogni mese al Comune di Potenza.

(* lettore)

NINO FALOTICO *

Raccolta firme per fisco più equo

È partita in tutta la regione la raccolta firme per il progetto di legge d'iniziativa popolare lanciato dalla Cisl per un fisco più equo e giusto.

La campagna è presente anche on line con l'hashtag #firmalacrescita e un sito dedicato all'indirizzo fisco.cisl.it che illustra in dettaglio la riforma. Cinque i punti qualificanti della proposta di legge: un bonus di 1.000 euro annui per tutti i contribuenti con un reddito individuale fino a 40 mila euro; un nuovo assegno familiare che cresca al crescere dei carichi familiari e si riduca all'aumentare del reddito; una nuova regolazione della fiscalità locale; un'imposta sulla grande ricchezza netta che cresca al crescere della ricchezza mobiliare e immobiliare complessiva, con esclusione delle prime case e dei titoli di Stato; un maggiore contrasto all'evasione fiscale attraverso l'inasprimento delle sanzioni, la tracciabilità dei pagamenti e il meccanismo del contrasto d'interesse.

È possibile sottoscrivere il progetto di legge, muniti di un documento d'identità, in tutte le sedi territoriali e comunali della Cisl, presso le federazioni di categoria, nelle sedi di Inas, Caf, Adiconsum e Anolf e nei luoghi di lavoro rivolgendosi ai propri delegati sindacali. Nelle prossime settimane la Cisl organizzerà nei principali centri della regione anche banchetti in piazza per consentire a tutti i cittadini di sottoscrivere la proposta di riforma fiscale.

Il nostro obiettivo è raccogliere almeno 30 mila firme in tutta la regione per dare un grande sostegno popolare ad una riforma del-



PETIZIONE
Una raccolta di firme organizzata dalla Cisl per promuovere una proposta di legge finalizzata a creare un fisco più equo e giusto

le tasse che non può più attendere i comodi della politica. Si dice, con un eccesso di ottimismo, che stiamo uscendo dalla crisi ma la verità è che nella realtà quotidiana delle famiglie la crisi c'è ancora e si sente, come ha opportunamente fatto notare la conferenza episcopale italiana. La nostra proposta di riforma fiscale vuole aiutare le famiglie a basso reddito spostando la tassazione sui grandi patrimoni e facendo una seria lotta all'evasione fiscale.

Quella che stiamo mettendo in campo è una grande operazione di redistribuzione della ricchezza per correggere le disuguaglianze sociali e rimettere in moto i consumi, la cre-

sita e l'occupazione. Se l'1,5 per cento delle famiglie detiene oltre il 40 per cento della ricchezza totale del paese, noi riteniamo che si possa chiedere a queste famiglie un contributo per il bene di tutti. Senza equità e giustizia i ricchi diventeranno sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri. Se non riduciamo la distanza tra chi ha molto e chi non ha niente le lacerazioni sociali saranno destinate ad aumentare con gravi conseguenze sulla pacifica convivenza e sulla stessa tenuta democratica. Facciamo nostre le parole sagge di Papa Francesco e del presidente Mattarella per costruire un paese più giusto e più coeso.

(* segretario regionale Cisl)



OCCUPAZIONE Un operaio

Condividere e collaborare: l'età della sharing economy

Condividi [Print](#)

L'idea alla base è quella di sfruttare le tecnologie informatiche per condividere tutto: tempo, professionalità, cibo, alloggi, vestiti, libri, passaggi in auto. E, una volta tanto, l'Italia è all'avanguardia DI JACOPO FORMAIONI

di Jacopo Formaioni

(da boursenewhaven.com) (immagini di Stefano Iucci)

Condividere e collaborare. Sta tutto in queste due parole il nuovo stile di vita che sta lentamente cercando di cambiare la nostra società. "Sharing economy" la chiamano gli esperti, economia collaborativa, una pratica che comincia ad avere molto successo in Italia. Così, mentre ogni giorno sentiamo parlare di arretratezza tecnologica, digital divide e cervelli in fuga, c'è chi non vuole darsi per vinto. E che in qualche modo sta riuscendo a dare forma a un modello di sviluppo alternativo e complementare. L'idea alla base è quella di sfruttare le tecnologie informatiche, in particolare i social network, per condividere tutto: tempo, professionalità, cibo, alloggi, vestiti, libri, passaggi in auto. Seguire una filosofia di questo tipo "vuol dire accettare caramelle dagli sconosciuti", secondo l'efficace definizione di Ivana Pais, ricercatrice in Sociologia dei processi economici e del lavoro presso la Cattolica di Milano e tra i massimi esperti italiani del fenomeno.

Naturalmente non si accettano solo "caramelle". "Gnammo", prima riuscitissima piattaforma di social eating made in Torino permette, ad esempio, di mettere a disposizione la propria cucina dividendo i posti a tavola e le portate con degli sconosciuti. Il cibo diventa così strumento di conoscenza e anche un'entrata finanziaria complementare, dato che la partecipazione ha un costo. Il cibo resta protagonista anche se parliamo di "riciclo": piattaforme come S-cambia Cibo, Ratatouille, Bring the Food, FrigOk e ifoodshare, promossa da Coop, permettono, infatti, di condividere con altri gli avanzi o semplicemente ciò che sappiamo non riusciremo a mangiare, cercando di diminuire gli sprechi e attenendosi a rigidi parametri di conservazione per evitare intossicazioni.

"L'Italia è tra i paesi più ricettivi di questo modello: il 55% degli italiani si dice pronto a condividere, contro il 53% degli spagnoli, il 46% dei tedeschi e il 29% di francesi e inglesi – afferma Pais, citando i dati del sondaggio svolto per Collaboriamo.org, sito fondato con Marta Mainieri e che segue da vicino il fenomeno –. Il motivo di questo successo secondo me sta nelle origini contadine e rurali del nostro paese e nella nostra proverbiale 'arte di arrangiarsi': non è un caso, infatti, che esso nasca e si sviluppi in un periodo di profonda crisi". La sharing economy esplode proprio intorno al 2008 dall'unione di due fattori, la crisi economica e lo sviluppo delle tecnologie relazionali: "La Rete non è più solo un mezzo per scambiare informazioni, ma anche beni e servizi – chiosa la ricercatrice –. Diviene così importante anche la dimensione culturale del fenomeno, e cioè la voglia di collaborare e condividere, in contrasto con un sistema neoliberista che ha dimostrato tutti i suoi limiti. Non è un caso che chi usa principalmente questi strumenti siano freelance e liberi professionisti con un alto tasso di istruzione e con un'età compresa tra i 25 e i 40 anni: sono quelli usciti dalle università, colpiti in pieno dalla crisi e insoddisfatti di lavori o carriere non all'altezza della propria formazione. Sanno usare al meglio le piattaforme di sharing e ne hanno bisogno, vedendole come complementari al sistema in cui vivono, per risparmiare e magari anche per arrotondare".

Negli anni poi è cresciuta anche la partecipazione di persone di altre fasce d'età, attraverso piattaforme che legano il concetto di sharing a pratiche più tradizionali e che sono riuscite a sviluppare un nuovo modello di business e a organizzarsi in aziende. Cosa che fa un po' storcere il naso ai puristi, ma di cui ormai si deve prendere atto. Tra le esperienze più affermate impossibile non citare Airbnb, portale che mette in contatto persone in cerca di alloggi per brevi periodi con altre che hanno spazi da affittare. Anche se in questo caso non si può parlare di vero e proprio sharing: chi vuole affittare usa un nuovo strumento, la piattaforma web, per portare avanti pratiche tradizionali. A differenza invece di piattaforme come Standbymi che, oltre all'alloggio, offrono eventi e iniziative locali a cui partecipare "per vivere i luoghi con gli occhi di chi li abita". BlaBlaCar, per esempio, ormai celeberrimo e sfruttatissimo, permette di condividere viaggi in auto dividendo le spese e riducendo l'impatto ambientale (car sharing). Parti da Roma e devi andare a Milano? Cerchi data e ora che ti interessano e la piattaforma ti fornisce i dati di tutti quelli che vogliono condividere il viaggio con la propria auto, indicando anche la spesa; anche "noi" possiamo, naturalmente, offrire un passaggio, cercando una o più persone che ci facciano compagnia o con cui dividere i costi. Si tratta di un sistema molto diverso da quello di Uber, che al contrario esaspera il mercato neoliberista, sfruttando

però le nuove tecnologie: l'azienda fornisce un servizio di trasporto automobilistico privato tramite un'applicazione per smartphone e tablet, mettendo in contatto passeggeri e autisti ed eliminando gli intermediari. Sbarcata in Italia, Uber ha fatto e continua a far discutere, sollevando non molto tempo fa un'accesa polemica tra i tassisti.

Insomma: non tutto è davvero nuovo e realmente partecipativo: alcuni progetti hanno obiettivi di business molto tradizionali. "La sharing economy si sta espandendo a macchia d'olio e ha incredibili potenzialità, ma certo può anche avere lati per negativi – commenta Pais –. Per esempio sotto questa definizione finiscono spesso cose che di condivisione e collaborazione non hanno granché. Si tratta di fenomeni fisiologici, vista la moda del momento. Non dobbiamo farci prendere da facili entusiasmi e mantenere alta l'attenzione". Esistono poi limiti e peculiarità tutte italiane. La nostra forte predisposizione per lo sharing si scontra infatti con la realtà: "Solo il 22% degli italiani usa con continuità queste piattaforme, contro il 25% degli inglesi e ben il 39% degli americani – aggiunge la studiosa –. Siamo comunque in linea con la media europea. Credo che questa diffidenza si debba a tre fattori principali: la scarsa diffusione e fiducia nel pagamento elettronico; un digital divide piuttosto accentuato, soprattutto nelle regioni meridionali; e, infine, una coriacea e diffusa resistenza all'innovazione. Per questo funzionano al meglio le realtà che usano Facebook, un social 'facile' e usato ormai da tutti e che si radica bene nel territorio". Per Pais un esempio di questo utilizzo del social network per eccellenza viene dalle shareable cities e dalle social street, fenomeno esclusivamente italiano, e ai molti esempi di crowdfunding civico: "Sono nuove pratiche di socialità – conclude la sociologa – che hanno la possibilità di organizzarsi in modo spontaneo senza istituzionalizzarsi o diventare associazioni: nuove forme di collettività che funzionano e rifiutano di essere ricondotte a vecchie pratiche. Dobbiamo metterci in testa che questo è il futuro".

